ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Itali[a] ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre ... trimestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbo[namento] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A[bbonamenti] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori in[viare] all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si re[stituiscono]...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE (9)
Piazza degli Studi 2

[PI]CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringaziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pelli[co] ... Inserzioni a pagamento e al ... Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 30 Maggio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1710

L'esonero dei funzionari dello Stato

Le disposizioni del disegno di legge governativo

ROMA, 29

L'on. Mussolini tornerà a Roma lunedì mattina. La Camera resterà aperta fino a giovedì della prossima settimana. Saranno poste all'ordine del giorno, le riforme del regolamento della Camera, e la legge per l'epurazione della burocrazia. La riforma del regolamento sarà discussa nella seduta di giovedì. Si afferma che a Camera chiusa, l'on. Mussolini procederà al rimpasto dei sottosegretari, che sarà ristretto a cinque o sei nomi.

Il testo del progetto

Nel pomeriggio è stato distribuito il testo del disegno di legge relativo alla dispensa dal servizio dei funzionari, presentato ieri alla Camera dal ministro Guardasigilli on. Rocco. Il disegno di legge consta dei seguenti tre articoli:

Art. 1) Fino al 31 dicembre 1926, il Governo ha la facoltà di dispensare dal servizio, anche al di fuori dei casi previsti dalle leggi vigenti, i funzionari impiegati ed agenti di ogni ruolo e grado, civili e militari, dipendenti da qualsiasi amministrazione dello Stato, che, per ragioni di manifestazioni compiute in ufficio o fuori dell'ufficio, non diano garanzia di fedele adempimento del loro dovere, o si pongono in condizioni di incompatibilità con le generali direttive politiche del Governo. La dispensa è pronunciata con decreto reale, su proposta del ministro competente. Quando si tratti di funzionari ufficiali del regio Esercito, della regia Marina e della regia Aeronautica di grado superiore al sesto, di magistrati nell'ordine giudiziario-amministrativo o di professori stabili delle regie Università o regi Istituti superiori, è necessaria la deliberazione del Consiglio dei ministri.

Art. 2) I funzionari, impiegati ed agenti dispensati dal servizio a norma dell'art. 1, sono ammessi a richiedere la pensione che loro compete, in conformità delle disposizioni vigenti. Tuttavia il numero degli anni necessari per la liquidazione della pensione, è ridotto a 15. Coloro che non abbiano un numero d'anni di servizio sufficiente per il diritto a pensione, conseguiranno una indennità pari a tanti dodicesimi dello stipendio, quanti sono gli anni di servizio, con un minimo di cinque. Tale indennità sostituisce ad ogni effetto quelle stabilite dalle leggi sulle pensioni civili e militari e da qualsiasi altra legge.

Art. 3) Contro il provvedimento di cui all'art. 1, è ammesso soltanto ricorso per incompetenza o violazione di legge, al Consiglio di Stato, e in via straordinaria al Re, escluso ogni altro gravame in sede amministrativa e giudiziaria.

La soddisfazione della stampa fascista

Per il *Popolo d'Italia*, il ministro Rocco, presentando questo disegno di legge, si è acquistato un particolare titolo di benemerenza verso la rivoluzione fascista e verso la Nazione.

«Si tratta di una legge — esso scrive — che permetterà al Governo un'efficace epurazione nel mondo della burocrazia, della magistratura, nelle amministrazioni militari e nella diplomazia».

Commenta a sua volta l'*Idea Nazionale*: «Questo disegno di legge è fascista, perchè senza avere bisogno d'invocare una Costituente e di riformare lo Statuto, interpreta lo spirito dello Statuto ed adegua la disposizione di esso al regime fascista, che è il regime dello Stato nazionale, strumento della potenza italiana, contro la sperimentata degenerazione del regime demo-liberale, che aveva ridotto tutti i tre poteri del regime costituzionale — il regio, l'esecutivo e il legislativo — alla schiavitù del comune denominatore suffragista. La volontà elettorale era così costituita in sola sovranità riconosciuta e obbedita in tutte le sue divisioni, in tutti i suoi capricci di compromesso, in tutte le sue volubilità di maggioranza.

La succinta legge che il ministro Rocco ha presentato alla Camera è una legge sagomatrice, diretta non solo a definire la potestà, ma, come tutte le sane leggi, a estirpare tutta una flora parassita di attività legislativa, derivata tassativamente dalla continua usurpazione della Camera elettiva. L'art. 1 del disegno di legge, che riassume tutte le facoltà del potere esecutivo come autorità effettiva nell'amministrazoine interna dello Stato; l'art. 2, che rende spedita questa amministrazione nei rapporti esterni entro i confini dello Stato; l'art. 3, che riconosce automaticamente come rapporti interni i rapporti internazionali che il potere esecutivo definisce per autorità dell'art. 5 dello Statuto (quell'articolo che tutti i demo-costituzionali avevano inonoratamente abbandonato all'assalto sovversivo nella fuga del dopoguerra); l'articolo 4, che stabilisce il limite del potere esecutivo, senza diminuirne la potestà e l'autorità, ma definendo che il punto d'incontro col potere legislativo, sono diretti al duplice scopo di rassodare il potere esecutivo ed anche di restituire l'autorità vera ed efficace a quello legislativo, il quale, per troppo controllo e per troppo comando, non controllava più nulla, non comandava che negativamente, era esautorato, confessava ad ogni pie' sospinto la propria incompetenza e per troppo fare faceva pessimamente o non faceva più, come l'approvazione dei bilanci, quelle non molte cose fondamentali che il Parlamento deve fare, perchè sono le sole che può fare».

Un'azione degli oppositori nell'aula

Degli effetti che potrà produrre la legge, si preoccupa la *Tribuna*, la quale ritiene che essa rappresenti un pericolo per lo stesso partito fascista.

«Essa dà infatti — soggiunge il giornale — la facoltà di licenziamento al Governo per il periodo di un anno e mezzo. Se in questo frattempo l'on. Mussolini si stancasse di fare il Presidente, o per qualche vicenda ora imprevedibile il Governo passasse ad un altro partito, questo avrà la facoltà, in teoria, di licenziare tutti gli impiegati che sono rimasti, giacchè essi possono essere considerati tutti, dopo la cosidetta epurazione, fascisti. Ad ogni modo, accettato il principio, quel qualunque Governo che verrà magari dopo i 60 anni di permanenza al potere, che il partito fascista crede di essersi assicurato, avrà il diritto di riferirsi al precedente e di provocare con una nuova legge una nuova ecatombe di funzionari. I partiti soprattutto che hanno in programma di fare il massimo bene agli amici, dovrebbero guardarsi dal codificare un simile preteso diritto alla partigianeria».

Intanto, stasera ha avuto luogo a Montecitorio uno scambio di idee tra gli oppositori nell'aula, cui hanno partecipato salandrini, combattenti di opposizione, giolittiani e orlandiani. Dei tre ex Presidenti del Consiglio, era assente il solo on. Orlando, che trovasi a Palermo. In questo scambio di vedute, è stato deciso di partecipare alla riunione degli Uffici, ove si discuterà il progetto ministeriale, per osservarlo. E' stato da qualcuno proposto di presentare un ordine del giorno, ma non è stata presa al riguardo alcuna deliberazione definitiva. Si assicura che anche gli aventiniani non mancheranno di votare un ordine del giorno contro il progetto di legge.

La riforma costituzionale

La Commissione dei 18 ha tenuto oggi una riunione plenaria. Sui deliberati presi dalla Commissione stessa, l'*Epoca* dà le seguenti informazioni:

La Commissione ha definitivamente approvato lo schema di disegno di legge presentato dal comitato dei tre (Leicht, Arias, Barone) per l'ordinamento corporativo dello Stato. Questo schema di disegno di legge consiste sostanzialmente nella divisione di tutti i cittadini in tre grandi corporazioni relative a ciascuno dei tre tipi di attività nazionale, e cioè, agricoltura, industria e commercio. Le professioni intellettuali e scientifiche, che avranno un organo direttivo proprio, diventeranno fonte di un'altra rappresentanza, vale a dire rappresentanza dell'organizzazione.

La Commissione — sempre secondo l'*Epoca* — ha scartato senz'altro il progetto di una terza assemblea nazionale da crearsi accanto alla Camera e al Senato, e ha deciso che, restando quasi intatto il Senato, dopo alcune modificazioni al titolo di alcune categorie, la Camera dei deputati dovrà essere composta per metà di rappresentanti dei collegi territoriali e per l'altra metà dei rappresentanti delle corporazioni istituzionali. In tal modo, tutti i cittadini daranno due voti, uno individuale (collegio territoriale) e un altro attraverso la corporazione cui saranno assegnati.

La Commissione ha inoltre esaminato il problema del migliore disciplinamento dei rapporti fra i vari poteri dello Stato, nel senso di sottrarre il più possibile il Governo dalle fluttuazioni delle assemblee legislative.

Il giornale aggiunge che la Commissione dei 18 dovrà tenere un'ultima seduta plenaria, in cui saranno approvate le tre relazioni definitive: una sulla questione politica, l'altra sulla questione sociale e la terza riassuntiva di tutti i problemi di riforma costituzionale e trasformazione dello Stato, che sarà redatta dal sen. Gentile. Queste tre relazioni accompagneranno il testo dello schema al disegno di legge sulle varie questioni, e il tutto sarà nella prima quindicina di giugno presentato al Governo, il quale sottoporrà le proposte della Commissione al Gran Consiglio fascista, e assai probabilmente al Congresso nazionale del partito, che si inaugurerà il 21 del prossimo mese.

L'on. De Stefani parlerà martedì

Contrariamente a quanto era stato pubblicato, il ministro delle Finanze non ha pronunciato nella seduta d'oggi alcun discorso sulla situazione finanziaria, per la ragione che all'ordine del giorno della seduta odierna non figurava il progetto relativo ai conti consuntivi. Il ministro De Stefani ha dichiarato ai deputati che il preannunziato discorso sarà tenuto nella seduta di martedì. Esso rivestirà particolare importanza, in quanto, trovandoci alla fine dell'esercizio finanziario, il ministro potrà fornire con esattezza le cifre di chiusura.

Ieri si è riunita la Commissione parlamentare che esamina il progetto proponente la ratifica dei trattati di pace di Versaglia, del Trianon e di Neuly. La relazione dell'on. Zimolo enuncia il contenuto dei vari trattati e conclude nel seguente modo:

«Quanto ho riassunto e osservato sui tre trattati, era da voi ben risaputo. Non ho fatto che richiamarvi alla memoria il complesso immane che oggi ha un valore semplicemente di base ed indubbiamente è stato in varie parti modificato o superato. Questo, tuttavia, non toglie la necessità che il progetto sia da voi approvato senza altro nel suo testo completo. Quello che ancora oggi ha valore di fronte ai nemici di ieri, è la solidarietà con gli Alleati, coi quali, come ben fu detto, abbiamo vinto la guerra, e coi quali finiremo di vincere le difficoltà della pace, senza per questo rinunciare ad uno solo dei nostri sacrosanti e peculiari diritti ed interessi, già sufficientemente sacrificati sugli altari delle ipocrisie e degli egoismi della guerra, purtroppo per nulla distrutti, e senza distrarre lo sguardo dalla meta che ci viene imposta dai diritti della nostra stirpe. Poichè, solo l'esempio della solidarietà tra gli Alleati potrà togliere ai nemici di ieri ogni velleità di riscossa e di rivincita, costringerli all'adempimento sincero degli obblighi sanciti nei trattati e farli divenire anche essi elementi di equilibrio e di pace nel mondo».

La Commissione, presieduta dall'on. Codacci-Pisanelli, ha discusso ampiamente la relazione Zimolo, specialmente nella parte che si riferisce alla solidarietà tra gli Alleati, e sono state presentate anche alcune proposte di modificazione, dagli on. Greco, Dudan e Volpe, specialmente per quanto si riferisce alle clausole di esecuzione e di solidarietà tra gli Stati vincitori e la Germania.

Colloqui del Presidente del Consiglio

con personalità milanesi

MILANO, 29

Stamane l'on. Mussolini, alzatosi di buon'ora, ha accordato udienze, per ricevere omaggi e per essere informato su determinate questioni, al sen. Mangiagalli, al prefetto Pericoli, al generale Danioni, al generale Barbieri, al console Dabbusi della Milizia nazionale e all'on. Fabbri, presidente della Deputazione provinciale. Hanno reso omaggio al Presidente, in nome dell'Associazione delle madri e vedove dei caduti, la presidentessa signora Papa e alcune consigliere. Alle 14 il Presidente si è recato in Prefettura per la colazione.

Nel pomeriggio l'on. Mussolini è uscito solo in automobile per fare una passeggiata, sfuggendo alla vigilanza dei giornalisti e della polizia. E' rientrato a sera all'albergo e alle 23 si è recato alla sede del *Popolo d'Italia*, intrattenendosi a lungo col fratello comm. Arnaldo, con i redattori del giornale e quindi col personale di tipografia. L'on. Mussolini è ritornato in automobile a mezzanotte, all'albergo.

La Camera in Comitato segreto

per l'esame del bilancio interno

ROMA, 29

La Camera, dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge minori e lo svolgimento di numerose interrogazioni secondarie, si è riunita in comitato segreto per l'esame dei conti consultivi delle spese interne della Camera degli esercizi finanziari 1922-23 e 1923-1924 e dei progetti di bilancio delle spese interne per gli esercizi finanziari 1924-25 e 1925-26.

La seduta odierna è la prima di questa legislatura. L'ultima volta che la Camera si riunì in comitato segreto, fu il 14 giugno 1923. Sgombrate le tribune, il banco del Governo è stato occupato dai questori on. Renda e Buttafuochi. La Camera ha assunto un'aria d'intimità. Si fuma: e prima di iniziare la discussione si celia un poco, reclamando a gran voce l'inaugurazione della «sonnette», ma anche oggi è venerdì, e l'on. Casertano si rifiuta di premere il bottone.

L'on. Renda espone la relazione sul bilancio dell'interno. Prendono quindi la parola parecchi deputati: l'on. Sansanelli, per chiedere un trattamento speciale a favore degli ex combattenti anziani; l'on. D'Alessio, per domandare tra l'altro una direttiva alla Presidenza circa l'inclusione dell'indennità parlamentare alla denuncia per l'imposta complementare sul reddito; l'on. Lanfranconi, per invocare l'istituzione di un centralino telefonico e per perorare la causa della Cooperativa edilizia fra gli impiegti della Camera ex combattenti, e per chiedere che la Camera affronti la questione dell'aumento dell'indennità ai ministri, questione già accennata in Senato dal sen. Mayer nella penultima relazione sul bilancio delle Finanze; Tumedei, per sostenere che l'indennità parlamentare deve essere inclusa nella denuncia per la complementare; Vassallo, per chiedere provvedimenti atti a impedire la fuga e il danneggiamento dei libri nella biblioteca Canelli, ecc. ecc.

L'on. De Stefani, che sedeva al banco del Governo sotto la protezione dei questori — ha osservato l'on. Lanfranconi — è intervenuto per dare schiarimenti e assicurazioni sui vari argomenti e capitoli del bilancio. L'on. Casertano ha annunciato, tra gli applausi dell'assemblea, che i lavori per la sistemazione definitiva del palazzo del Parlamento sono in corso e saranno compiuti per il mese di settembre.

Nessuna proroga per la complementare

Le denunzie potranno essere presentate anche domenica

ROMA, 29

Il Ministero delle Finanze comunica, che le agenzie delle imposte rimarranno aperte dalle ore 8 alle ore 20 anche nella giornata di domenica, ultimo giorno per la presentazione delle denunzie per la imposta complementare sul reddito. Il ministro delle Finanze, ha respinto la richiesta avanzata da alcuni deputati fascisti di prorogare questo termine.

Fino a stamane, erano già state presentate in tutta Italia 100.000 denuncie, a Roma soltanto 7000. L'on. De Stefani calcola che il 1. giugno saranno presentate non meno di 50.000 denuncie in tutto il Regno. Il ministro, in un crocchio di deputati, dichiarava questa sera, che calcola di ricavare dalla imposta complementare 300.000.000 all'anno. «Ma — osservava — in un Paese come l'Italia, l'imposta complementare deve rendere almeno un miliardo e mezzo. Questa imposta è destinata a diventare la principale nel sistema fiscale italiano e dovrà perciò assorbire quasi tutte le altre».

Un deputato osservava: «Sarà la vera rivoluzione fiscale italiana». Avendo qualcuno obiettato che le finanze comunali si risentiranno piuttosto gravemente dell'imposta complementare, in quanto perderanno gli introiti della tassa di famiglia ecc. ecc. L'on. De Stefani ha dichiarato che ai Comuni saranno in seguito assegnati i proventi di gran parte dell'imposta fondiaria ed edilizia.

Poichè qualcuno ha rilevato come la base di 6000 lire per l'esenzione dell'imposta complementare sia troppo esigua, l'on. De Stefani ha dichiarato, che le 6000 lire potranno diventare 10.000 come base di esenzione quando sarà fatta la revisione della ricchezza mobile, poichè attualmente solo il 25 per cento di coloro che dovrebbero pagarla, pagano in Italia la ricchezza mobile; e in Sicilia la paga appena il 10 per cento.

La situazione delle finanze locali

dopo l'abolizione della tassa di famiglia

ROMA, 29

In un articolo sulla *Tribuna*, il sen. Peano si occupa del modo con cui i Comuni, abolita la tassa di famiglia per effetto dell'istituzione della complementare, provvederanno ai propri bisogni finanziari, ed esamina il sistema dell'addizionale sulla complementare stessa e della istituzione dell'imposta sul reddito consumato, osservando che, mentre quest'ultimo non è in sostanza che la stessa cosa della tassa di famiglia, il primo sistema presenta il vantaggio di un unico accertamento e di un'unica tassazione, evitando non solo doppio lavoro negli uffici ma, soprattutto, discordanze nell'apprezzamento da parte dei Comuni e dello Stato, della rendita dei singoli contribuenti e possibili abusi da parte dei Comuni.

«La questione che si solleva — dice l'on. Peano — non è se la base dell'accertamento debba essere il reddito percetto ovvero solo il reddito consumato, ma che questa imposta sul reddito sia unica, perchè unico è il reddito». Ricordate le dichiarazioni dell'on. De Stefani in Senato, l'on. Peano si occupa del dubbio che l'addizionale alla complementare non possa dare ai Comuni un reddito sufficiente, e dice che se ciò può essere vero, non bisogna dimenticare che i Comuni, con la revisione dei redditi sui fabbricati, l'elevazione dei dazi consumo, l'applicazione della tassa di soggiorno, ecc., hanno nuovi rilevanti cespiti. E' da augurarsi quindi che con l'addizionale sulla complementare, che può essere elevata ad una misura maggiore anche dei 20 centesimi, si possa far fronte ai bisogni dei Comuni.

L'on. Peano conclude, che ad ogni modo non dovrebbe mai permettersi ai Comuni di fare accertamenti indiziari, quando lo Stato li ha respinti per suo conto, e che quello che importa è, che non si aggravino ancor più le imposte attuali, poichè è contradditorio voler combattere il caroviveri, e allo stesso tempo aumentare ogni giorno le imposte, che alla loro volta finiscono col ricadere sul consumatore. Si impone perciò la necessità, così per lo Stato come per i Comuni, di fare la massima economia. Altrimenti, il problema non solo diventa insolubile, ma si aggrava in modo da condurre ad inevitabile rovina la economia del Paese.

Lo sciopero metallurgico di Bari composto

BARI, 29

Superate le ultime difficoltà, in una nuova riunione tenuta ieri sera in Prefettura, lo sciopero dei metallurgici è stato composto ed oggi è stato ripreso il lavoro.

Il miglioramento della lira

Viva attesa per le dichiarazioni di De Stefani

ROMA, 29

Oggi «detente» generale dei cambi, tanto sulle piazze italiane come a Parigi. «Sotto l'aspetto tecnico, — rileva il *Giornale d'Italia* — la situazione è indubbiamente migliorata. Sono state fatte compere ragguardevoli per fronteggiare i bisogni del commercio, di cui i più urgenti cominciano a decrescere. Infatti, il mercato è sempre disposto a qualche ulteriore addolcimento. La speranza che il decorso della crisi non venga complicato e aggravato da colpi di testa, va diffondendosi negli ambienti bancari e industriali maggiormente interessati in questi giorni ai traffici con l'estero. Conseguentemente, sono attese con la più viva impazienza le annunciate dichiarazioni del ministro De Stefani, che in questi momenti acquistano davvero un'importanza internazionale».

Allo stesso giornale consta che l'Istituto dei cambi ha deciso di esercitare una vigilanza più intensa sugli istituti di credito, in base alle disposizioni dei decreti per il riordinamento delle Borse e in merito al controllo delle operazioni, aventi per oggetto gli acquisti di divise estere e ogni forma di attività in tema di cambi.

La Germania paga le riparazioni

1 miliardo di marchi oro per la prima annualità

PARIGI, 29

La seduta della Conferenza degli Ambasciatori è stata definitivamente fissata per domattina, ma l'accordo franco-inglese essendo ormai completo sul testo della nota e sulla lista delle inadempienze da indirizzare alla Germania, si prevede che gli ambasciatori non metteranno lungo tempo a constatare il loro accordo ufficiale, e che i documenti degli Alleati potranno essere senza ulteriore ritardo comunicati a Berlino mediante un passo collettivo dei rappresentanti diplomatici dell'Intesa.

La Commissione per le riparazioni ha constatato ieri mattina che la Germania è del tutto in regola con le clausole finanziarie del trattato, quali sono attualmente fissate dal piano Dawes, vale a dire, che al 31 agosto, data alla quale termina la prima delle annualità regolate dagli esperti, il Reich avrà versato un miliardo di marchi oro stabilito. La Commissione ha subito trasmesso la sua decisione al segretario generale della Conferenza degli Ambasciatori. Essa ha poi esaminato le questioni inscritte nel suo ordine del giorno, fra le quali figurava la costituzione del tribunale arbitrale previsto dalla clausola 1 dell'allegato 2 dell'accordo di Londra 9 agosto 1924.

Il dibattito sul Marocco chiuso

con un voto di fiducia per Painlevé

Laboriose trattative fra socialisti e Governo per la formulazione dell'ordine del giorno

PARIGI, 29

Ad unanimità, meno i comunisti, la Camera ha votato stasera un ordine del giorno di fiducia per il Ministero Painlevé, chiudendo il dibattito sul Marocco. Si è raggiunto questo accordo attraverso un'intensa elaborazione e ad una serie di conferenze tra il gruppo di maggioranza ed il Governo, tra questo ed i socialisti, i quali ieri sera si erano rifiutati di votare per il Gabinetto insieme alla destra, minacciando l'astensione.

Il testo concordato

La riunione del gruppo socialista stamane era attesa con grande curiosità. La discussione che ne è seguita, è stata vivacissima, dopo di che è stato presentato il seguente ordine del giorno modificato:

«La Camera fedele alla politica di pace che il paese ha così fortemente affermato l'11 maggio 1924, e riconfermato il 3 e l'11 maggio 1925; decisa a garantire la sicurezza delle truppe e dei territori e delle tribù poste sotto il nostro protettorato dai trattati internazionali; risolutamente avversa ad un tempo in nome del diritto umano e degli interessi nazionali all'imperialismo coloniale di conquista e di avventure; approva le dichiarazioni del Governo, gli accorda la fiducia, per realizzare la pace al Marocco; invia il suo saluto riconoscente alle valorose truppe metropolitane ed indigene che difendono l'opera della Francia; e, respingendo, ogni aggiunta, passa all'ordine del giorno».

Questo nuovo testo, presentato poi ai rappresentati degli altri gruppi del cartello, fu accettato dai radicali socialisti e dai repubblicani socialisti. La sinistra radicale lo accettò, ma con una modificazione proposta da Loucheur. Finalmente il capoverso 3 ha preso lo forma seguente «...risolutamente avversa in nome tanto dell'umanità che dell'interesse nazionale ad ogni imperialismo di conquiste e di avventure».

Una delegazione dei quattro gruppi si recò da Painlevé per sottoporgli il nuovo testo dell'ordine del giorno, ed anche per domandargli di fare alla tribuna nuove dichiarazioni, per riunire intorno a sè tutti i gruppi della maggioranza. Dopo uno scambio di vedute con Painlevé e Briand che si è prolungato fino alle 14, l'accordo è stato raggiunto ed il Presidente del Consiglio ha dichiarato alla Commissione che il Governo accettava il testo che gli era presentato.

Unanimità meno i comunisti

Alle 15, riapertasi la seduta, presieduta da Herriot, questi fa conoscere che Cazals ha presentato, a nome dei gruppi della maggioranza, un nuovo testo dell'ordine del giorno. La lettura è applaudita al centro e alla destra.

Malvy spiega la sua missione in Spagna tendente a realizzare accordi di pace. Nega che Abd El Krim abbia proposta la pace ai francesi, e se l'ha proposta a Primo de Rivera, questi non l'ha presa sul serio. «Al generale Primo de Rivera — continua Malvy — Abd El Krim ha dichiarato che egli offriva i suoi figli in ostaggio per lo scambio dei parlamentari. Ma Abd el Krim ha soprattutto manifestato il desiderio di ottenere armi e munizioni. La Francia e la Spagna vogliono sinceramente la pace. Questa non può farsi che mediante accordi tra i due paesi».

I comunisti interrompono violentemente l'oratore.

E' la volta del comunista Cachin. Ricominciano gli incidenti, soprattutto coi socialisti. Ranaudel invoca l'apertura dei negoziati con Abd el Krim e rimprovera i comunisti di aver consigliato la diserzione ai soldati al Marocco.

Briand ricapitola i punti oscuri del dibattito e dice tra l'altro:

«Il Governo spagnolo vuole nuove spedizioni militari. Dal canto nostro noi non vogliamo affatto entrare nel Riff. Non appena il nostro accordo con la Spagna sarà realizzato, nulla renderà difficile, a quanto pare, un armistizio, se i riffani desiderano la pace. L'ordine del giorno comunista propone di rendere il Marocco ai marocchini, cioè di ritirarsi. Io non penso che voi supponiate che questa misura darebbe la pace al Marocco. Voi abbandonereste il popolo marocchino nelle mani di gente che gli farebbe vedere che cosa è la libertà».

La Camera applaude le dichiarazioni di Briand, mentre i comunisti urlano.

Louis Marin, a nome della minoranza, avverte che malgrado le rettifiche socialiste essa voterà l'ordine del giorno della maggioranza. Si accende una polemica tra socialisti e comunisti, mentre ha la parola Compere Morel.

Poi Painlevé si alza e dice: «Il Governo chiede alla Camera di votare l'ordine del giorno Cazals. Io lo accetto e pongo sulla priorità la questione di fiducia».

La priorità è messa ai voti ed è approvata con 537 voti contro 39. Si applaude. Il testo dell'ordine del giorno è quindi approvato per alzata di mano e la seduta è rinviata a mercoledì.

Un complotto scoperto a Casablanca

Il *Temps* sotto il titolo «Un complotto comunista a Casablanca», pubblica il seguente dispaccio datato da quella città:

«Dal principio di aprile le guarnigioni dei posti avanzati erano inondate da opuscoli eccitanti i soldati alla diserzione e all'insubordinazione. Questi scritti, provenienti da Parigi, erano inviati personalmente ai militari del corpo d'occupazione. Altri opuscoli a stampa erano ricevuti dagli indigeni. Questi opuscoli, in lingua araba, consigliavano gli indigeni alla ribellione contro i francesi che li sfruttavano vergognosamente, si facevano arbitrariamente attribuire le loro terre per coltivarle e rubavano le loro miniere per sfruttarle essi stessi».

Un'operazione di polizia eseguita ieri a Casa Blanca, ha condotto alla scoperta di un centro di propaganda comunista, sulle piste del quale le autorità erano già da parecchi mesi. Sono state eseguite perquisizioni presso tre membri della «cellula», tre dei quali sono stati tratti in arresto. Per quanto la polizia fosse sull'attenti ed esercitasse una sorveglianza rigorosa da molto tempo, era tuttavia difficile agire contro questi individui, che conducevano un'esistenza regolare e non avevano mai dato occasione d'intervento alla polizia. Occorse che uno degli attuali arrestati fosse chiamato sotto le armi, perchè una lettera pervenuta nelle mani delle autorità militare venisse a portare le prove materiali, indiscutibili delle mene comuniste alle quali partecipava.

In proposito, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «In seguito a perquisizioni operate nei circoli comunisti di Casablanca, sono stati trovati documenti d'ordine confidenziale, interessanti le operazioni militari in corso. Tre persone sono state arrestate».

Un comunicato ufficiale da Fez dice:

Il posto di Bibane è stato violentemente attaccato di nuovo. L'attacco nemico è stato respinto. I francesi non hanno subito alcuna perdita. Al centro, i Beni Zeroual avrebbero ricevuto di nuovo gli ordini imperativi di marciare contro le truppe francesi. Le loro perdite durante i combattimenti del 25 maggio sono state gravissime. I nosri partigiani di Rayala hanno respinto a nord di Ain-Maatouf alcuni gruppi nemici che tentavano d'infiltrarsi».

Il *Siglio Futuro* di Madrid pubblica il seguente dispaccio da Melilla: «Secondo informazioni provenienti dalla zona francese, i ribelli avrebbero subito una grossa disfatta, durante la quale il fratello di Abd el Krim sarebbe stato gravemente ferito. Le perdite del nemico ammontano a 524 tra morti e feriti».

Churchill ridurrà i dazi sulla seta artificiale

ROMA, 29

Una nota ufficiosa comunica che la questione dei nuovi dazi inglesi sulla seta e sulla seta artificiale, alla quale sono direttamente interessate l'industria e l'esportazione italiana, è stata in questi giorni nuovamente esaminata dal Cancelliere dello Scacchiere e appare avviata verso un'equa soluzione.

Come è noto, il Governo inglese aveva proposto con decorrenza dal 1.o luglio prossimo, un dazio di importazione di 4 scellini per libbra per la seta, di 13 scellini sui filati e cascami di seta artificiale e di 3 scellini e 6 pence pei tessuti contenenti seta artificiale. Tale provvedimento che avrà carattere insieme protettivo e fiscale, considerando anche la seta artificiale una merce di lusso, sembrava dover riflettersi anche sulle possibilità italiane di esportazione in Inghilterra.

Ma ora — informa l'*Agenzia di Roma* — in seguito ad una riunione alla quale hanno partecipato oltre ai funzionari della dogana, i rappresentanti della Camera di commercio di Londra e dell'Associazione serica britannica, il ministro Churchill ha acconsentito ad esaminare una riduzione dei dazi proposti: sulla seta artificiale: a 2 scellini per libbra per i filati e ad uno scellino per i cascami, mantenendo a 3 scellini il dazio per rototi, e una riduzione a tre scellini per la seta naturale greggia e ad uno scellino per i cascami di seta. Tali dazi così modificati saranno presentati alla Camera dei Comuni per l'approvazione.

L'autorizzazione a procedere contro Barbiellini

accordata dalla Commissione parlamentare

ROMA, 29

Si è riunita oggi la Commissione parlamentare, presieduta dall'on. De Martino, per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Barbiellini-Amidei per istigazione orale all'omicidio. Su conforme relazione dell'on. De Cicco, la Commissione ha deciso di proporre alla Camera di accordare l'autorizzazione richiesta. Il fatto si riferisce all'uccisione del fascista Lertua, avvenuta lo scorso anno a Piacenza.

Cerimonia commemorativa per Matteotti

indetta dalle opposizioni per il 10 giugno

ROMA, 29

La *Tribuna* apprende che le opposizioni commemoreranno Giacomo Matteotti nella ricorrenza del primo anniversario della sua morte. La cerimonia avverrà in una sala di Montecitorio, il 10 giugno, ed unico oratore sarà l'on. Turati. Alla cerimonia interverranno tutto i membri dell'opposizione aventiniana, e saranno questa volta invitati i senatori dell'opposizione al Governo ed anche i deputati dell'opposizione nell'aula. Gli unitari da parte loro indirizzeranno in tale occasione un manifesto al Paese.

"Amundsen ritornerà!„ dice Nansen

Le probabili cause della prolungata assenza

BERLINO, 29

Stamane, proveniente da Oslo, è giunto a Berlino l'esploratore Nansen, atteso alla stazione da rappresentanti del Governo e da numerosi giornalisti. Nansen conta ormai 63 anni, ma il suo aspetto florido ed energico certo non rivela così tarda età. Egli cammina rigido e agile e mostra una eccezionale vigoria.

Appena sceso dallo scompartimento, i presenti gli chiesero con ansia il suo pensiero sulla sorte di Amundsen. La sua parola era attesa come quella di un oracolo. Nansen fece un ampio gesto della mano, come per dire che tanto affanno era prematuro e quasi puerile. Parlò a lungo delle vicende della spedizione attuale, ripetendo con una certezza profonda: «Amundsen ritornerà!»

Secondo Nansen, non vi deve essere alcun motivo di preoccupazione. Egli ritiene che Amundsen, volando in aeroplano, non potesse avere una esatta valutazione del punto geografico in cui si trovava. Quando avrà creduto di essere vicino al Polo, avrà atterrato. Amundsen deve stabilire il punto preciso, osservando il sole; egli deve misurare la parabola solare del punto più alto ed il suo finire. Stabilito il punto preciso ove si trova, dovrà percorrere forse 50 o 100 chilometri. Se cercherà di percorrere tale distanza a piedi, impiegherà quattro o cinque ed anche otto giorni. Al Polo egli compirà osservazioni di natura scientifica e si dovrà fermare tre o quattro giorni. Dovrà quindi rifare quel centinaio di chilometri per ritrovare gli aeroplani. «Io non conosco il piano di Amundsen — concluse Nansen — nei suoi particolari, ma questo ritardo non mi impensierisce. Egli ritornerà».

Come è già stato riferito, Nansen è giunto a Berlino per conferire coi membri del Governo tedesco, per la preparazione di una spedizione scientifica a mezzo di uno Zeppelin verso la zona polare. La spedizione dovrebbe specialmente esplorare la terra di Harrisland, regione posta tra l'Alaska ed il Polo. La spedizione dovrebbe durare in tutto circa 14 giorni. Si dovrebbero compiere osservazioni e misurazioni della più alta importanza scientifica. Per esempio, dovrebbe essere stabilito quale punto al nord raggiunga la terra Festland, tuttora questione insoluta. Nansen parteciperà personalmente alla spedizione, facendone parte quale capo. Il pilota sarebbe il capitano Braun, del quale si era parlato dopo che Eckener aveva pilotato lo Zeppelin in America.

Nansen fu oggi a Berlino per recarsi a Ginevra, da dove per la via di Trieste-Costantinopoli si recherà nel Caucaso. Egli è il noto organizzatore della spedizione di soccorso in Russia al tempo della carestia. Ora, percento della Lega delle Nazioni si reca nel Caucaso per esaminare la situazione dei fuggiaschi armeni cacciati dai turchi.

Nei numerosi colloqui, egli ha parlato con passione di queste intraprese filantropiche, dicendo che si tratta di salvare centinaia di migliaia di persone e di dare loro l'egida del diritto. Per questa sua attività, Nansen gode molta fiducia nei circoli politici tedeschi. Si spera in lui come un difensore del punto di vista tedesco nella Lega delle Nazioni. Così il *Berliner Tageblatt* scrive stasera, che è da sperare che Nansen ottenga che la Lega delle Nazioni conceda anche alla Germania eguaglianza di diritti, e che venga tolto il brutale divieto del trattato di Versailles, secondo cui la Germania non può sviluppare i propri mezzi di aviazione.

A Nansen è stato offerto un banchetto, cui parteciparono, il Cancelliere Luther e il ministro per i Trasporti, Krone, ed altre personalità. Eckener telegrafò di non poter presenziare, trovandosi momentaneamente a Graz.

Pronostici favorevoli per Amundsen dà anche oggi il fratello Gustavo, che partecipò ai preparativi della spedizione. Un telegramma da Oslo dice, che il fratello dell'esploratore ha fatto dichiarazioni analoghe a quelle di Nansen. Malgrado ciò, la spedizione di soccorso del Governo norvegese partirà. I piloti dei due aeroplani sono il tenente Horgen e il tenente di marina Kren. La spedizione sarà pronta a salpare il 4 giugno. All'esploratore americano Mac Millan, che partirà il 5 giugno, è stato altresì telegrafato, pregandolo d'esplorare verso il capo Columbia.

Tre comunisti bulgari sfuggiti alla cattura

dopo aver ucciso un ufficiale

SOFIA, 29

Poichè era stato segnalato alle autorità che tre emissari degli emigrati agrari-comunisti provenienti dalla Jugoslavia si nascondevano nel villaggio di Vrabnitza, nei dintorni di Sofia, il tenente della riserva Tchouparinoff, accompagnato da alcuni agenti, si è recato in detta località, riuscendo a scoprire gl'individui ricercati. Sono stati scambiati colpi di fucile. Tchouparinoff è rimasto ucciso e i tre emissari sono riusciti a sfuggire alla cattura. Riportando la notizia, l'*Agenzia telegrafica bulgara* aggiunge che, ad eccezione di casi isolati di repressione d'elementi illegali che agiscono ancora in qualche località, la vita pubblica in Bulgaria si svolge normalmente ed i rapporti commerciali senza ostacoli.

La Grecia respinge le richieste jugoslave

per la zona libera di Salonicco

ZAGABRIA, 29

(K.) Il *Jutarnji List* pubblica oggi il seguente telegramma che riceve da Atene:

«Il Governo greco ha dato ordine ai suoi delegati che a Belgrado conducono le trattative per l'accordo greco-jugoslavo, di comunicare al Governo di Belgrado che la Grecia non intende di aderire alle domande jugoslave riguardanti la zona libera del porto di Salonicco e la ferrovia Gjergjelija-Salonicco. I delegati greci devono energicamente respingere le richieste jugoslave. Se la Jugoslavia non vorrà recedere da queste richieste, il Governo greco sarà costretto a troncare le trattative».

Smentita alle voci di rivoluzione in Albania

ROMA, 29

Da informazioni assunte a fonte autorevole, risulta che le notizie messe in circolazione in questi ultimi giorni intorno a pretesi movimenti rivoluzionari in Albania, sono prive di fondamento ed hanno carattere tendenzioso. Le notizie allarmistiche quindi giunte anche stamane da Belgrado, vanno smentite senz'altro.

Bodrero atteso a Belgrado

BELGRADO, 29

(K). Questa sera è atteso a Belgrado il ministro plenipotenziario generale Bodrero. Il suo ritorno è messo in relazione con le trattative italo-jugoslave di Firenze e con questioni più importanti ancora, che riguardano i Balcani.

L'ambasciatore dei Soviet partito da Roma

ROMA, 29

Col diretto per Trieste delle 17.35, è partito l'ambasciatore di Russia signor Kergentoff.

La relazione del sen. Mayer sulle entrate del Ministero delle Finanze

ROMA, 29

In seguito alla malattia del sen. Wollemborg, la Commissione di Finanza ha incaricato il sen. Teodoro Mayer, relatore al bilancio sulla spesa, di fungere da relatore anche sul bilancio dell'entrata. La relazione è stata scritta in pochi giorni e fu distribuita ieri al Senato. Ne stralciamo i brani più importanti:

Il Consiglio dei ministri, nella sua riunione del 2 maggio corrente anno, ha approvato uno schema di decreto col quale viene stabilito, nei riguardi del bilancio del Ministero delle Finanze, che tanto lo stato di previsione della spesa quanto quello dell'entrata siano riuniti in un unico disegno di legge. Non sfugge a Voi la saggezza di un tale provvedimento, suggerito da evidenti ragioni di logica opportunità, poichè le spese dell'azienda statale sono così strettamente connesse con le entrate che non riesce possibile ragionare delle une senza occuparsi delle altre. Ed è facile ricordare come, nelle relazioni presentate dalle Commissioni d'entrambi i rami del Parlamento, il discorso sulle entrate abbia sempre, ineluttabilmente, toccato e tirato a sè quello sulle spese, e viceversa.

Ma non è con l'esercizio di cui ci occupiamo che il cennato provvedimento comincia ad avere la sua applicazione. E se oggi la relazione del bilancio sull'entrata è affidata allo stesso relatore di quello della spesa, ciò devesi ad una causa del tutto accidentale: la perdurante indisposizione del senatore Wollemborg (al quale ci è grato inviare il più fervido augurio di sollecita guarigione) ha indotto la Vostra Commissione ad incaricare, in via di occasionale sostituzione, il sottoscritto, a stendere la relazione anche sullo stato di previsione dell'entrata.

Alle manchevolezze del Vostro relatore e alla ristrettezza del tempo assegnatogli, voi dovete dunque ascrivere, onorevoli colleghi, se la presente relazione è limitata nell'esame e nell'indagine.

Per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1925 al 30 giugno 1926 le Entrate effettive dello stato di previsione sono indicate in lire 17.394.625.620.77
le spese in lire 17.216.755.325.10

sicchè risulta un avanzo effettivo di lire 177.870.295.67

La spesa per la Costruzione di strade ferrate ha nell'entrata il suo corrispettivo, e così pure si compensano le Partite di giro. Il Movimento di capitali si presenta coi seguenti risultati:

Entrata	L. 1.236.970.331.74
Spesa	» 1.290.349.516.03
Eccedenza passiva	L. 53.379.184.29

Come è noto, l'eccedenza passiva in questo caso, quando trattasi di movimento di capitali, non significa quello che l'espressione denoterebbe, ma indica invece un miglioramento patrimoniale in quanto che nella entrata figura l'accensione di nuovi debiti.

Nelle «entrate effettive» par la parte ordinaria la gestione finanziaria presenta un beneficio di lire 940 milioni.

Redditi patrimoniali dello Stato

Tra i redditi patrimoniali in aumento risultano iscritte nel bilancio di previsione della azienda ferroviaria, lire 20 milioni «per prodotto netto della gestione delle Ferrovie dello Stato». Nella nostra precedente relazione abbiamo già rilevato con senso di vivo compiacimento il pareggio ottenuto in codesta che è la massima azienda statale, e non lesinammo a dovuta lode ai benemeriti di questo importante e confortante risultato. Ma ci sembra che non possa parlarsi di «prodotto netto» se non venga prima aggiornata la contabilità relativa.

Le Ferrovie dello Stato versano al Tesoro lire 240 milioni (allegato 5 del bilancio) per interessi dei capitali somministrati per le liquidazioni delle cessate amministrazioni e per aumenti patrimoniali verificatisi dopo il 1.o luglio 1905, più lire 45 milioni per l'ammortamento del debito così originato. Ma è da notare che lo Stato non ha versato alle Ferrovie solo questi capitali che ascendevano al 30 giugno 1924 a lire 4.346.000.000. Prima che si costituisse l'azienda statale delle Ferrovie, cioè prima del luglio 1905, lo Stato aveva versato altri 5400 milioni, che s'inserirono nel debito consolidato, per il quale si corrisponde al portatore l'interesse del tre e mezzo per cento che rappresenta per lo Stato un onere annuo di lire 189 milioni in cifra tonda. Ora, come in qualsiasi azienda i prodotti netti si hanno solo quando siansi rimborsati tutti gli interessi che il proprietario dell'azienda stessa paga per i capitali impiegati, così anche l'Amministrazione ferroviaria è d'uopo si attenga allo stesso principio. Esprimiamo quindi formalmente l'augurio che l'azienda delle Ferrovie si metta in grado di versare al Tesoro anche questa seconda somma, tanto più che i risultati finanziari di questi ultimi anni (i 20 milioni di lire previsti per l'esercizio in esame saranno probabilmente 70 e più) ci danno la fondata speranza che a tale pagamento possa farsi luogo ben presto. Solo dopo di ciò, gli ulteriori benefici dell'esercizio potranno andare quali prodotti netti a reintegrare i disavanzi del periodo che va dal 1919 al 1924, i quali ascesero in complesso a circa lire 4.368 milioni.

E se, come ha osservato l'on. Riccardo Bianchi, diligente e competente relatore sul bilancio delle Ferrovie dello Stato, a questa azienda sono imposti oneri, scarsamente compensati, per servizi occorrenti alle Poste, sarà opportuno di aggiornare anche questa partita, in modo che l'azienda possa compilare un bilancio che rispecchi la realtà della situazione.

Gli altri redditi in aumento sono da attribuirsi per lire 3 milioni e 200 mila a incremento dei redditi dei terreni e fabbricati del demanio, e per lire 5 milioni circa al maggiore provento spettante all'Erario in seguito ai nuovi patti intervenuti per la concessione delle miniere dell'Elba.

Imposte dirette

Per le imposte dirette è previsto un aumento di lire 320 milioni.

In proposito si rilevano: un progressivo miglioramento nei gettiti delle imposte normali, cioè di quella sui fabbricati e di ricchezza mobile; una contrazione nel reddito dei terreni, che si spiega con gli effetti del regio decreto 7 gennaio 1923 N. 17; e un aumento del gettito della patrimoniale, destinato però a diminuire nei prossimi anni e quindi a scomparire. Sono destinati a scomparire più rapidamente ancora, i proventi delle imposte straordinarie in dipendenza della guerra, come quelle sui profitti di guerra, i centesimi di guerra, il contributo mutilati: tali proventi nel bilancio in esame, figurano per un complessivo importo di lire 390 milioni, ma questa cifra deve considerarsi soltanto per l'imputazione delle quote di contributo afferenti imposte arretrate o in via di liquidazione.

Viceversa noi abbiamo da attenderci ancora larga messe dalla imposta di ricchezza mobile, specialmente se l'on. De Stefani vorrà proseguire nella via già così brillantemente percorsa, e diminuire ancora le aliquote, specie quelle delle categorie C1 e C2, dopo di che si potrà procedere ad accertamenti più rigorosi in modo da evitare le evasioni. Mentre per il corrente esercizio era preveduto un gettito di lire 2 miliardi e 300 milioni, alla fine di aprile, cioè in dieci mesi, il gettito ascese a lire 2 miliardi e 411 milioni.

Dovrebbe essere imminente il provvedimento relativo alle società anonime, preannunciato con la nota del 14 marzo dalla *Agenzia Stefani*, con la quale il Governo rendeva noto d'essere venuto nella determinazione di assoggettare all'imposta di ricchezza mobile i soli utili distribuiti, con la esenzione delle riserve, accogliendo così un voto intensamente manifestato. Ci auguriamo che il provvedimento riesca a contemperare le necessarie esigenze della finanza con la semplificazione che è desiderata e che da tempo si reclama. Chi conosce le pratiche che si svolgono intorno ai bilanci delle società anonime, sa quanto sia umiliante e indecorosa la lotta che attualmente si combatte tra il fisco, che nel riesame meticoloso di ogni capitolo, pretende sovente di tassare come redditi taluno partite di pura spesa, e i contribuenti, che ricorrono a tutti gli artifizi per non consentire erronee interpretazioni e ingiuste applicazioni di questo genere. Le innumerevoli contestazioni che ne sorgono, hanno la loro ripercussione anche nella spesa necessaria per gli organi di finanza. Ben venga dunque l'annunciato provvedimento, che è atteso impazientemente dai contribuenti e probabilmente anche dagli stessi organi di finanza e che gioverà, oltre tutto, a dare una maggiore sincerità ai bilanci delle società anonime.

L'imposta complementare sui redditi

Ma il provvedimento che deve completare l'opera del nostro assetto tributario, è la applicazione dell'imposta complementare sui redditi. Nel bilancio di cui trattiamo è previsto per questa imposta un gettito di 200 milioni; se noi consideriamo, però, che nei primi dieci mesi dell'esercizio in corso, l'attuale deficiente e imperfetta complementare ha fruttato 265 milioni, non parrà ardito ritenere che essa potrà dare, già nel prossimo esercizio, non meno di 500 milioni e forse molto di più, offrendo così il modo, come disse il ministro delle Finanze al Senato, nella seduta del 9 maggio, di provvedere a tutte le opere pubbliche che si rendono necessarie, senza accendere nuovi debiti e senza procedere ad altre forme di finanziamento che peggiorino la nostra situazione patrimoniale.

La prospettiva di raggiungere siffatti benefici dovrebbe bastare, ci sembra, per placare coloro che fanno il viso dell'armi alla nuova imposta o che insistono nel proporre limitazioni e temperamenti i quali ne sviserebbero il carattere.

L'imposta complementare sul reddito non è espressione di politica tributaria che sia in contrasto con le linee programmatiche di precedenti Governi. Può dirsi anzi che, specialmente negli ultimi decenni, non vi è stato in Italia un Governo il quale, studiando il problema del nostro riordinamento tributario, non si sia orientato verso la istituzione, in forma più o meno onerosa, di un'imposta progressiva sull'insieme dei redditi posseduti dal cittadino.

L'on. De Stefani ha il merito e la fortuna di aver potuto finalmente attuare quello che altri aveva dovuto lasciare nel campo degli studi e dei progetti.

E' un concetto di giustizia che si è fatto strada nel nostro Paese, come negli altri più progrediti, e per effetto del quale vuolsi che insieme a imposte proporzionali, di carattere realistico, gravanti sopra i singoli redditi, funzioni, come elemento integratore, per la più equa distribuzione dei carichi tributari, un'imposta progressiva sull'insieme dei redditi che il cittadino possiede e che sono così l'indice della sua capacità contributiva.

Senza risalire, presso di noi, ai più antichi progetti in questo campo, che si iniziano con quello Scialoja del 1865 e vanno a quello Giolitti del 1893; dal progetto Sonnino del 1894 a quello Wollemborg del 1901; dal progetto Maiorana del 1905 a un nuovo progetto Giolitti del 1909; da un secondo progetto Sonnino del febbraio 1910 a uno studio, non tradotto in disegno di legge, predisposto nel 1914 dall'on. Rava; e per limitarci soltanto ai documenti più recenti, conviene rammentare anzitutto, che un disegno di legge del 6 marzo 1919 fu presentato alla Camera dei deputati dall'on. Meda col quale, oltre al riordinamento delle imposte reali, si provvedeva alla istituzione di un'imposta complementare avente, nella sua portata ultima, un contenuto notevolmente più grave dell'odierna imposta istituita col regio decreto 30 novembre 1923, N. 3062.

La misura del reddito imponibile era fissata in appena lire 1200 e le aliquote seguivano una scala progressiva, che da un minimo dell'1 per cento saliva al 25 per cento per i redditi di lire 500.000.

Un decreto-legge dell'on. Tedesco, del novembre 1919, elevava il minimo imponibile a lire 1500 e teneva ferma l'aliquota massima del 25 per cento, applicabile, peraltro, ai redditi da lire 2.500.000 in su.

Un progetto Schanzer, che emendava il decreto Tedesco, presentato nell'aprile del 1920, elevava l'aliquota massima dal 25 al 30 per cento.

Un progetto Soleri, del novembre 1921, fissava il minimo imponibile del reddito nella misura di lire 4.000 e la scala delle aliquote dall'1 al 25 per cento, con applicazione, di quest'ultima percentuale, ai redditi da lire 1.500.000 in su.

Paragonando la misura dell'onere tributario portato da questi provvedimenti con quello voluto per l'imposta in via di attuazione, troviamo che per quest'ultima il minimo imponibile del reddito è fissato in lire 6.000 e l'aliquota massima è portata, con felice proposito, solo al 10 per cento, con applicazione per i redditi dal milione in su.

Notevole ancora il rilievo, che il progetto Meda conteneva nelle sue norme procedurali l'accertamento presuntivo, che, soppresso nel decreto-legge Tedesco (in quanto quest'ultimo tendeva alla scoperta dei redditi mobiliari mercè la nominatività dei titoli già predisposta con l'art. 43 del contemporaneo decreto sulla imposta sul patrimonio) veniva reintrodotto con l'emendamento Schanzer dell'aprile 1920.

Sullo stesso accertamento presuntivo poggiava anche la procedura secondo il disegno di legge Soleri, mentre siffatta presunzione rimane esclusa per l'imposta in via di applicazione, rispetto alla quale è solo consentito agli uffici di appoggiarsi a documenti certi o che, comunque, provengano dal contribuente.

La questione particolare della imponibilità ai fini della complementare degli interessi provenienti dai titoli di Stato era risoluta in tutti i progetti in senso favorevole alla imponibilità medesima. Vero è che un articolo del disegno di legge Meda (91) dettava una norma di eccezione a questo riguardo, ma trattavasi di norma puramente formale, non sostanziale; era prescritto, cioè, nel progetto Meda, che i detentori dei titoli al portatore dovessero sopportare l'imposta complementare con aliquota massima (25 per cento) presso l'ente pagatore, se non si dimostrava che i titoli erano già stati denunziati agli Uffici delle imposte, e si aggiungeva che questa norma della ritenuta non fosse applicabile agli interessi dei titoli di Stato; ma, fermo restando l'accertamento presuntivo, non si escludeva affatto che nella valutazione del reddito globale si tenesse anche conto degli interessi provenienti dai titoli di Stato.

Trattasi, d'altronde, nei riguardi di questa imponibilità, di un concetto accolto anche da altre legislazioni, secondo il quale concetto la esenzione obiettiva dall'imposta dei redditi della specie non importa e non deve affatto importare esenzione dei redditi stessi agli effetti della complementare progressiva, dovendosi, in sede di applicazione di questi tipi di imposte, tener conto di ogni reddito quale che ne sia l'origine, perchè solo così può adeguatamente valutarsi la capacità contributiva complessiva del soggetto.

Non basta che l'imposta complementare sia felicemente ideata e sostanzialmente ben ordinata. Occorre specialmente nel primo tempo che ne sia seguita l'applicazione, anche nei più minuti particolari, con intensa, vigile, vorremmo dire amorosa cura. Dal modo ond'essa si presenterà nella sua pratica attuazione, dipenderà il successo di questo nuovissimo congegno tributario. La complementare deve raggiungere due scopi che sembrano e non sono antitetici, che sono anzi in intima inscindibile correlazione: riuscire proficua all'erario e, nel tempo stesso, sembrare tollerabile al contribuente, fino al punto — non sembri ardita l'espressione, per il fatto che trattasi di prelevamenti fiscali — da tornargli accetta. In altre parole, la complementare, ove se ne perfezioni l'ordinamento con qualche opportuno ritocco, e se ne dia una oculata e, perchè no?, delicata applicazione, sarà quella delle imposte che meglio raggiungerà le ideali mete della fruttuosità e della popolarità. Perchè ciò avvenga occorre che tutti, dal ministro il quale ha già dimostrato animo da ciò, all'ultimo agente del fisco, diano prova di voler contemperare le giuste esigenze erariali coi riguardi dovuti ai contribuenti. L'imparzialità e l'equanimità debbono presiedere tutte le disposizioni e le applicazioni di questa imposta, se vorremo farne uno strumento non solo di prelevazione, ma anche di giustizia e di moralità finanziaria, il che le potrà giovare, anche ai fini immediati, più assai che tutte le vessazioni d'un inopportuno malinteso zelo.

Nel decreto d'istituzione e nei successivi di attuazione vi sono alcune iniquità che, a nostro avviso, occorre togliere fin da ora. Ad esempio: l'articolo 15 ammette la revisione dei redditi iscritti, tanto a favore della finanza quanto del contribuente, ma solo dopo che sia trascorso «almeno un triennio» dal precedente accertamento. Questa disposizione rappresenta — e già ne fu fatto cenno in Senato — una ingiustizia tributaria, poichè si può esigere dal cittadino che faccia dichiarazioni veritiere, ma non si può ammettere che continui a pagare per un reddito che eventualmente più non possegga. Quindi occorrerà, o che le dichiarazioni di reddito siano fatte annualmente o che il diritto di revisione sia concesso non solo per i casi previsti dall'art. 19 (cioè, quando il reddito complessivo venga a ridursi «a meno della metà», per «cessazione del reddito di lavoro, per morte, per perdita o per sopravvenuta infruttuosità totale di taluno dei cespiti»), ma anche quando vi sia una differenza in più o in meno del cinque o del dieci per cento del reddito complessivo.

Così occorrerà mettere meglio in armonia le istruzioni stampate sui moduli con le disposizioni della legge. Si eviterà così ciò che, mentre non giova o giova assai poco ai fini della legge, ha un carattere troppo inquisitoriale, come, ad esempio, l'obbligo contenuto nelle «avvertenze» dei moduli, di indicare, oltrechè la somma dei dividendi riscossi su titoli di società commerciali o industriali, anche il numero e il valore nominale, e come anche l'obbligo di indicare il valore nominativo delle cartelle di Stato, ecc. E dovrà esser cura del ministro di ricordare ai suoi funzionari le precise disposizioni dell'art. 12 del citato R. decreto, secondo il quale, ai fini del controllo della veridicità delle denunzie, si devono prendere in considerazione i redditi risultanti da documenti che siano comunque certi, «restando escluso valutazioni appoggiate a semplici presunzioni».

L'incremento delle entrate anche per questa rubrica (L. 258.350.000) è confortante, ma è lecito chiedersi se alcune tasse di registro non siano state portate a troppo alte aliquote in modo da indurre i cittadini, più spesso di quanto non converrebbe, a contrattazioni fiduciarie per evitare appunto la spesa, in molti casi eccessiva, che deriva dalla registrazione. Anche in questo campo noi riteniamo che aliquote più moderate e più tollerabili darebbero un maggior reddito all'Erario ed eviterebbero quella immoralità che abbiamo altra volta deprecato.

Imposte indirette sui consumi

Per le impose sui consumi lo Stato di previsione dei titoli più importanti ci dà, in confronto del corrente esercizio una differenza in meno di L. 60 milioni, differenza dovuta in ispecial modo all'abolizione dell'imposta sul vino.

Alcuni cespiti d'entrata di questo gruppo hanno sollevato nella vostra Commissione il dubbio che avrebbero potuto non corrispondere alle previsioni. Li abbiamo perciò sottoposti a qualche indagine di cui brevemente vi riferiamo i risultati.

Nel bilancio di previsione per l'esercizio 1925-26 troviamo per l'imposta sulla fabbricazione dello zucchero un gettito di lire 1 miliardo e 100 milioni. Tenendo presente che nel bilancio 1924-25 questo stesso gettito fu preveduto in 800 milioni, e che nei primi dieci mesi d'esercizio si è avuto un provento di lire 502 milioni, come risulta dai prospetti mensili del gettito delle imposte sui consumi, è parso ragionevolmente che la riferita previsione fosse alquanto arrischiata. Dobbiamo soggiungere che l'indagine compiuta ci ha portato a questo rilievo.

Nel corrente esercizio si è verificata l'introduzione di un'ingente quantità di zucchero dall'estero (quintali 962.340). Questa importazione, deplorevole dal punto di vista della nostra economia, non ha avuto sulla finanza una dannosa ripercussione, poichè per essa l'Erario ha introitato l'equivalente della tassa di fabbricazione interna, quale «sopratassa di confine» per un importo di lire 384 milioni che aggiunti ai 502 milioni riscossi per tassa interna, dànno un totale di 886 milioni. Queste «sopratasse di confine» non hanno, ma dovrebbero averlo, un capitolo speciale nello stato di previsione dell'entrata, e sono comprese nella voce «Dogane e diritti marittimi» al cap. 72, a sua volta completata col cap. 152. «Quote di cambio per dazi d'importazione». Bisogna inoltre tener presente, per spiegare la notevole differenza di previsione di cui parliamo, anche un'altra circostanza: cioè l'aumento dell'imposta di fabbricazione dello zucchero da 300 a 400 lire, introdotto dal Regio decreto 14 settembre 1924, N. 1372. Ma anche questo fatto, che ha conseguenze benefiche per il Fisco, non può essere veduto in sè stesso con favorevoli disposizioni: non bisogna dimenticare che lo zucchero è per le nostre popolazioni un alimento di prima necessità e quindi il rincaro cagionata dall'aumento porta con sè o una contrazione nel consumo dell'indispesabile preziosa derrata o un aggravio eccessivo, specie per le classi più bisognose.

Rimane immutata, nei confronti con l'esercizio in corso, la previsione del gettito dell'imposta sulla fabbricazione degli spiriti, che è fissata in lire 475 milioni. Ma, ove si consideri che i risultati ottenuti dal 1.o luglio 1924 al 30 aprile 1925 si assommano in lire 301 milioni, si deve ritenere che la cifra della previsione non potrà essere raggiunta. Varie possono essere le spiegazioni di cotesta diminuzione d'introiti, che facilmente sarà risentita su tutto l'esercizio e che si riprodurrà con tutta probabilità nell'esercizio prossimo. La diminuzione può dipendere da una contrazione del consumo e questa, a sua volta, dalla politica repressiva dell'alcoolismo seguita negli ultimi anni, oppure dai continui inasprimenti del tributo. Qualora poi si voglia prescindere dalla contrazione del consumo, si può pensare che la diminuzione di questa entrata sia da attribuirsi agli abbuoni eccezionali accordati in via transitoria in seguito all'ultima crisi vinicola (Regio decreto 24 febbraio 1924, N. 357), agli spiriti ricavati dalla distillazione dei vini, e infine non possiamo escludere che sia dovuta a qualche frode sfuggita agli occhi vigili della nostra Finanza.

Il gettito dell'imposta sulla fabbricazione della birra è preveduto in 70 milioni. Per l'esercizio in corso era di 68 milioni, di cui solo 37 risultano introitati a tutto aprile, cioè nei primi dieci mesi d'esercizio. Sarebbe quindi da attendersi un provento minore, ma vi sarà forse un compenso negli aumenti portati dal Regio decreto 13 febbraio 1925, n. 117.

L'imposta sul vino essendo stata abolita dal Regio decreto 14 settembre 1924, n. 1372, è stata anche eliminata la precedente previsione di lire 500 milioni. Senonchè, per effetto dell'introduzione in base al citato decreto 13 febbraio, dell'addizionale erariale al dazio sul consumo delle bevande vinose, si può calcolare sopra un gettito di circa lire 250 milioni che non figurano nel preventivo.

Le altre voci non danno luogo a particolari rilievi. Noteremo solo una contrazione nell'importazione del caffè, verificatasi nei primi dieci mesi di questo esercizio: quintali 367.334 contro quintali 404.900 nell'istesso periodo dell'esercizio precedente. E' da prevedersi il ripetersi del fenomeno, dovuto snza dubbio, ai prezzi elevatissimi del caffè, e una conseguente riduzione della relativa imposta nel prossimo esercizio.

Monopoli industriali e altri cespiti

Per i tabacchi è previsto un gettito maggiore di lire 50 milioni, che porta così l'introito a lire 2 miliardi e 950 milioni. Rimane immutata la cifra per i sali in lire 171 milioni. L'imposta di fabbricazione dei fiammiferi e il monopolio degli apparecchi di accensione, con un aumento di lire 7 milioni, raggiunge la cifra di lire 100 milioni.

I proventi dei servizi postali, telegrafici e telefonici si prevedono in lire 868 milioni di fronte a lire 855 milioni del corrente esercizio. Aumenteranno probabilmente gl'introiti in seguito al recente aumento delle tariffe postali e telegrafiche che copriranno largamente le maggiori spese derivanti dal miglioramento agli stipendi del personale.

Col recente Regio decreto-legge 23 aprile 1925, n. 520, viene dato un nuovo ordinamento all'amministrazione postale e telegrafica, sul tipo di quello in vigore per le ferrovie, con lo scopo evidente di renderne più agile il funzionamento e, probabilmente, saranno d'attendersi anche migliori risultati finanziarii.

Nei servizi pubblici minori è da notare che per le tasse di pubblico insegnamento si prevere un gettito minore per lire 20 milioni (da 80 a 60), perchè, in virtù dell'articolo 54 del R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102, il provento delle tasse universitarie d'immatricolazione e d'iscrizione è devoluto alle Università e agli Istituti superiori, restando a beneficio dell'Erario le sole tasse di diploma e di laurea.

I diritti per la verificazione dei pesi e delle misure segnano un aumento di quasi tre milioni; il cespite per le tasse d'entrata nei musei e nelle gallerie passa da lire 3.500.000 a lire 6.900.000, in seguito all'aumento delle tasse d'ingresso introdotto da recenti disposizioni.

Nelle entrate diverse troviamo lire 750 milioni per quote di cambio, per dogane e diritti marittimi, ma, se consideriamo che senza calcolare le «sopratasse di confine» nei primi dieci mesi del corrente esercizio vennero introitate lire 1.174 milioni per quote di cambio e lire 20 milioni per diritti marittimi, c'è da attendersi che la cifra prevista di 750 milioni venga di molto superata.

Accensione di debiti

Le accensioni di debiti, secondo lo stato di previsione, riguardano:

Lire 290.000.000 di spese straordinarie per le ferrovie ed elettrificazione di ferrovie. E' probabile che questa cifra dovrà essere aumentata per provvedere ad urgenti bisogni richiesti dall'aumento del traffico, ma si tratta di spese produttive; si tratta di debiti sui quali le ferrovie rimborsano annualmente al tesoro dello Stato gl'interessi e una quota di ammortamento.

Lire 777.814.000 per rimborsare buoni del tesoro triennali e quinquennali, che vengono a scadere nel prossimo esercizio. Si può considerare questa come una partita di giro.

Lire 62.000.000, divise in vari capitoli, concernono per la massima parte rate di anticipazione della Cassa depositi e prestiti: per la costruzione di strade ferrate in Tripolitania e in Cirenaica, per colture industriali di terreni in Eritrea e in Somalia, per opere di bonificamento nell'Agro romano, per la sistemazione di linee telefoniche internazionali.

A rigore dunque non sono prevedute nuove accensioni di debiti.

E' totalmente eliminata la somma di lire 1.500.000.000 per le obbligazioni delle Venezie, perchè si ritengono sufficienti al bisogno le disponibilità residue degli stanziamenti fatti nei precedenti esercizi. A proposito di queste obbligazioni, richiamiamo l'attenzione del ministro su quelle finora emesse. Sono iscritte nel debito pubblico del Regno e nelle obbligazioni si legge che «il capitale è rimborsabile mediante estrazione a sorte secondo il piano di base per l'ammortamento a tergo riportato». Il piano di ammortamento prescrive il sorteggio nel mese di maggio a partire dal 1924. Orbene, questa estrazione non si è fatta, e perchè? Perchè la tesorerie del Regno non hanno ancora consegnato alle parti il primo miliardo (fino a tutto aprile erano emesse obbligazioni soltanto per lire 829 milioni). Ma questa condizione del miliardo non rilevasi dal Regio decreto-legge 10 maggio 1923, n. 968 che creò questo tipo di obbligazioni, nè è indicata nella relativa cartella. Occorre dunque che il programma istituzionalmente fissato sia mantenuto e rispettato.

Il prospetto presentato è più eloquente di qualsiasi discorso. Si rileva che nei dieci mesi del corrente esercizio abbiamo diminuito i nostri debiti pubblici all'interno per oltre due miliardi di lire. Rimane sempre aperta la questione dei nostri debiti all'estero, intorno ai quali non diremo parola, dopo la ampia discussione svoltasi in Senato alla fine del marzo scorso.

***

Onorevoli colleghi. Altra volta la vostra Commissione ebbe ad esortare il ministro delle finanze alla resistenza contro nuove e maggiori spese, non giustificate da supreme necessità, al fine di non compromettere o distruggere la faticosa opera del nostro assetto finanziario, e l'appello è stato accolto con fervore. Oggi la vostra Commissione si permette di estendere la stessa raccomandazione a tutti i membri del Governo. Troppo spesso ci accade di cogliere nei discorsi dei singoli ministri, pressati a loro volta, il desiderio o la speranza di conseguire aumenti di spese o nuovi stanziamenti. Non ci nascondiamo che vi siano esigenze che possono apparire anche inderogabili, ma la sistemazione delle finanze rappresenta una esigenza superiore a tutte le altre ed è certamente sentita non dal solo ministro delle Finanze, ma da tutto il Gabinetto, anzi dall'intera Nazione.

Nel proporvi di accordare il vostro suffragio all'unito disegno di legge relativo allo stato di previsione dell'entrata, per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1925 al 30 giugno 1926, vogliamo aggiungere una breve considerazione.

In questa rapida ed incompleta rassegna che abbiamo avuto l'onore di sottoporvi, abbondano prospetti di cifre e succinti commenti esposti talvolta in forma molto arida. Si può avere così l'impressione che gli argomenti trattati siano privi di ogni contenuto d'idealità, di bellezza, di poesia. Ma voi sapete che così non è. Nel bilancio dell'entrata e della spesa si racchiude, in sintesi, tutta la prosperità, tutta l adignità, tutta la vita economica del popolo italiano.

Prestigio all'estero, — conclude il sen. Mayer — elevazione morale e materiale delle classi meno agiate, benessere economico, aumento della coltura in tutte le sue manifestazioni, sono tutte alte e nobili aspirazioni strettamente e rigidamente connesse col bilancio dello Stato. E quindi la nostra fatica di voler leggere bene addentro tra le folte file delle sue cifre, di seguirne con attenzione, e diremmo quasi, con trepidazione la sorte, è tra le più degne ed alte del nostro mandato.

La fine del processo Fanin alle Assise di Gorizia

GORIZIA, 29

Questa sera, alla Corte d'Assise di Gorizia, presieduta dal cav. uff. Emiliani Piscitelli, Procuratore del Re, cav. uff. Bossio, cancelliere dott. Lutman, si è chiuso il dibattimento in confronto a Vittorio Fanin, di 28 anni, da Perteole, bracciante, incensurato, imputato del delitto di duplice tentato omicidio, per avere il 29 marzo 1924 in Perteole, al fine di uccidere e con premeditazione, inferto alla propria fidanzata Elvira Salvador e alla di lei madre Elisa, varie rasoiate, ecc.

Il P. M. cav. uff. Bossio, in una robusta requisitoria, sostiene la piena colpabilità dell'accusato, dicendo che agì con perfetta coscienza. Esamina ad una, ad una le risultanze processuali, che sono tutte contro l'accusato, e reclama che i giurati goriziani facciano giustizia, condannando l'accusato con tutta severità, affermando tutti i capi d'imputazione a suo carico.

L'avvocato Pompeo Robba di Trieste, che parlò per due ore nella mattinata, e per altre due ore nel pomeriggio, fa un quadro esauriente dell'amore cui era legato l'accusato alla fidanzata, la quale, aizzata dalla madre, dopo una serie di scene avute collo sposo, decise di abbandonarlo e di recarsi in America. Avviene così che il Fanin, geloso e sospettoso, si accompagna alla giovane, con un rasoio in tasca, non già con la intenzione di ucciderla, ma forse coll'intenzione di sfregiarla, qualora dopo la lettera di commiato, non intendesse ricredersi. Sostiene con valide argomentazioni la completa inconsapevolezza dell'accusato, che ha agito in preda ai fumi dell'alcool, sotto l'influenza malefica della gelosia, del dolore e del rancore e chiede una sentenza di assoluzione.

I giurati, dopo lunga deliberazione, affermarono il fatto, affermarono pure il tentato omicidio ma ammisero che il Fanin commise l'attentato, completamente inconscio di ciò che faceva.

Dopo la lettura del verdetto, da parte del cancelliere dott. Lutmann, il P. M. dott. Bossio, propone che l'accusato sia dichiarato assolto dai capi di imputazione riflettenti il duplice tentato omicidio, ma che sia condannato per avere portato fuori di casa abusivamente i due rasoi, uno dei quali fu adoperato per infliggere alle donne gli sfregi sulla faccia della fidanzata e la recisione del padiglione dell'orecchio sinistro alla madre di lei, causandole una permanente deformazione, alla pena di 6 mesi di reclusione.

Infine, il presidente cav. uff. avv. Emiliani Piscitelli, pronuncia sentenza, con la quale assolve il Fanin dai capi di imputazione riflettenti il duplice omicidio, condannandolo per abusivo porto d'armi proibite, a 6 mesi di reclusione, pena questa che il Fanin ha già scontato col carcere preventivo, per cui è rimesso in libertà.

Il pubblico, fra cui si trovano vari cittadini di Perteole, amici del Fanin, scoppiano in applausi. Interviene energicamente il presidente, che, rivolto all'accusato, che piange di contentezza, lo ammonisce di darsi al proficuo lavoro e di mettersi sulla via della salute e della redenzione.

La riunione pugilistica italo-austriaca

MILANO, 29

Una folla enorme ha assistito stasera al Dal Verme alla grande riunione pugilistica italo austriaca tra dilettanti. Il meeting è finito con una trionfale vittoria italiana, avendo i nostri campioni battuto tutti gli avversari. Gli austriaci si sono dimostrati nettamente inferiori sia per scuola come per pratica di ring. Hanno invece dimostrato una buona resistenza e notevole coraggio. I matches si sono risolti tutti per puteggio. I migliori della serata sono stati quelli dei pesi mosca tra Lanzi e Spuner; tra Radaelli e Beranek dei pesi leggeri; tra Grandi e Fried dei pesi medi leggeri ed infine quello di pesi medi massimi tra Bonagli e Wybral.

Per la cronaca specifichiamo i risultati:

Lanzi batte Spuner; Arcieri batte Krawager; Locatelli batte Netoteny; Radaelli batte Beranek; Grandi batte Fried; Leopardi batte Stauffer; Bonaglia batte Wybral; Cusinato batte Puluga.

Gli ospiti, ai quali venne offerto un ricevimento in Municipio, con delicato pensiero apposero una corona sulla lapide dei caduti in guerra.

COMUNICATI *)

LLOYD TRIESTINO

Si comunica che il piroscafo "SORIA,, adibito al servizio della Linea Commerciale ADRIATICO-EGEO assumerà a Trieste carichi nella prima decade di giugno, e precisamente per PATRASSO, CALAMATA, PIREO, VOLO, SALONICCO, CAVALLA, DEDEAGATCH, MITILENE, SMIRNE, CANDIA, nonchè per eventuali scali intermedi. Per informazioni e per noli speciali, rivolgersi alla Direzione della Compagnia, nonchè ai Signori Tarabochia.

Questo servizio commerciale è del tutto straordinario, per cui restano inalterati tutti i servizi regolari settimanali della Società per le stesse destinazioni.

LLOYD TRIESTINO

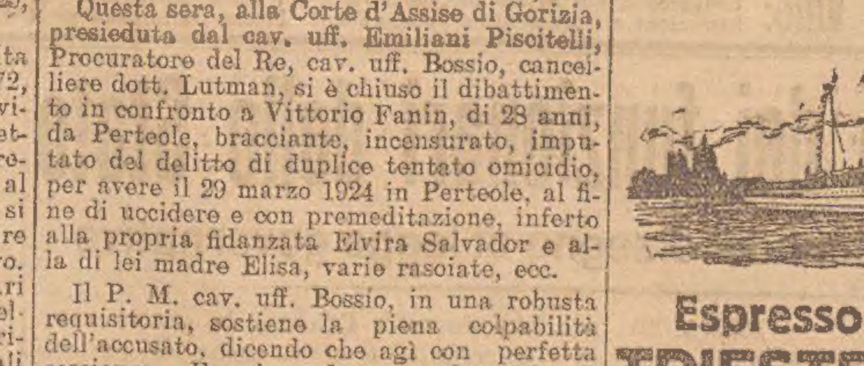
Si comunica che il piroscafo in partenza da Trieste il 10 giugno in **linea Soria A**, non approderà a **Metelino**, bensì soltanto a **Scio**, mentre a **Metelino** si recherà il piroscafo in **linea Soria B**, in partenza da Trieste il 17 giugno.

Le Cartelle Fondiarie dell'Istituto di Credito Fond. delle Venezie

rendono circa il 5.50% netto, perchè vengono vendute a prezzo inferiore al nominale e rimborsabile invece al nominale (L. 500) **nel termine medio di 10-12 anni**; sono garantite da **prima** ipoteca su terreni e case **(esclusi fabbricati ed impianti industriali)** di valore almeno **doppio** e di reddito **continuo e certo**; — sono **controgarantite** da apposito fondo (sottoscritte Lire 22.800.000.—; versate lire 11.500.000) e dalle Casse di Risparmio partecipanti all'Istituto, — sono ammesse per anticipazioni, cauzioni ed impiego di capitali di **Società, enti morali, minori, interdetti** ecc.

Fino a contrario avviso per agevolare la propria Clientela le Casse di Risparmio di Padova, Trento, Trieste, Treviso, Udine, Venezia, Verona e l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, a coloro che acquisteranno cartelle fondiarie presso di essi, **pagheranno subito la cedola 1.o Ottobre 1925 senza ritenute.**

Società di Navigazione D. TRIPCOVICH - TRIESTE



Espresso passeggeri TRIESTE-VENEZIA col piroscafo a turbine "VENEZIA,,

da **TRIESTE (Molo Audace), ogni giorno alle 9;**
da **VENEZIA (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 15; la domenica alle 21.**

I Classe, corsa semplice, L. 70.— andata e ritorno L. 110.—
II Classe, corsa semplice, L. 50.— andata e ritorno L. 80.—
III Classe, corsa semplice, L. 35.— andata e ritorno L. 55.—

Biglietti di gita domenicale, andata-ritorno, validità due giorni:
I Classe L. 80.—; II Classe L. 65.—; III Classe L. 50.—

Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, e al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

"ADRIA,, Società Anonima di Navigazione Marittima FIUME

Linea Italia-Marsiglia-Spagna (settimanale)

Il piroscafo "CARDUCCI,, arrivato ieri a Trieste, partirà lunedì 1.o giugno p. v., caricando direttamente per: **VENEZIA, FIUME, ANCONA, BARI, CATANIA, MALTA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, IMPERIA I., MARSIGLIA, BARCELLONA e VALENCIA**

Linea Adriatico-Sicilia-Tirreno (quindicinale)

Il piroscafo "BORZOLI,, atteso a Trieste l'1-2 giugno p. v., partirà il 3-4 giugno p. v., caricando direttamente per: **VENEZIA, FIUME, MOLFETTA, BARI 1), GALLIPOLI, TARANTO, COTRONE, REGGIO CALABRIA, MESSINA, CATANIA, SIRACUSA, LICATA, PORTO EMPEDOCLE, MARSALA, TRAPANI, CASTELLAMARE GOLFO, PALERMO, TERMINI IMERESE 1), GIOIA TAURO 1), CANNETO LIPARI 1)**

Gli scali segnati con 1) sono facoltativi.

Per informazioni: **AGENZIA GENERALE Via San Spiridione N. 7** oppure **G. TARABOCHIA & Co. Via Roma N. 3**

Pratiche cittadinanza rivolgersi Avv. Giovanni Valentini Via Nazionale 172, ROMA

Villeggiatura

tranquilla gode soltanto chi prima di partire si è provvisto di una Polizza di Assicurazione bagaglio.

Contratti per durata a scelta, con premi modici, condizioni brillanti di caso in caso emette l'Ufficio Assicurazioni **GASTONE LEVI, Trieste, Piazza Unità 3.**

Maison Melitte

espone all'**HOTEL de la VILLE** la sua ricca collezione di **MODELLI ESTIVI.**
Ultimo giorno! Ultimo giorno! Ultimo giorno!

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi alle 19: Vasi giapponesi, scialle turco, braccialetto antico, servizi tavola e caffè, leggio Impero, specchiera e tavolo veneziani, copertore letto, quadri, apparato telefonico, lampadario elettrico, divano e poltrone da salotto, ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto

che verrà tenuto sabato 30 corr., dalle 9-11: armadio 4 cassetti, pressa lettere, orologi rotondi, etagère, credenza da cucina, lampada luce elettrica, bicicletta guasta, tavoli, diversa biancheria usata, coperte, porcellane e vetrami.

Banco Metalli Preziosi
Via della Borsa N. 2 - Telefono 12-87
COMPERA corone, fiorini, in genere monete d'oro e d'argento fuori corso, nonchè ori, argenterie, platino e gioie, PAGANDO AI MASSIMI PREZZI

AMP AFFINERIA METALLI PREZIOSI
Società a g. l. Capitale inter. vers. L. 1.000.000
TRIESTE
VIA DEGLI ARTISTI 6, TELEF. 34-78
FILIALE FIUME: via Garibaldi 19, tel. 183
AGENZIA ZARA: Calle Larga
Compera Oro, Argento, Platino e MONETE fuori corso
VENDE metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici
FONDERIA, LAMINAZIONE e LAVORAZIONE SPAZZATURE d'orefice
LABORATORIO d'analisi chimiche

*) **La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.**

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Consiglio comunale delibera di togliere la fontana di Piazza Unità

Presiede il sindaco sen. Pitacco che, aperta la seduta, comunica i seguenti telegrammi giuntigli: il primo in risposta ad un telegramma spedito a S. M. il Re in occasione della ricorrenza decennale dell'entrata in guerra: «Gli elevati sentimenti che Trieste ha voluto confermare a Sua Maestà il Re in questa memorabile data decennale sono stati accolti con vivo gradimento dall'augusto Sovrano nel cui nome onoromi porgere cordiali ringraziamenti. — Generale Cittadini». L'altro telegramma, per l'adesione al pellegrinaggio a Caprera: «Mentre esprimo V. S. ringraziamenti vivissimi a nome Federazione Garibaldina sua adesione comitato onore pellegrinaggio Caprera, pregiomi rivolgere invito perchè voglia intervenire personalmente cerimonia. Notifico partenza piroscafi avverrà primo giugno da Civitavecchia ore 20. Distinti ossequi. — Ezio Garibaldi».

Le comunicazioni

Lucatelli interroga sullo stazionamento delle vetture pubbliche presso le case di abitazione; Muratti sulle condizioni lamentevoli di alcune vie suburbane, come quelle di Cologna e il tratto fra Zaule e Bagnoli, di difficile transito alle vetture; Guattacini, sullo stesso argomento per il tratto di via fra il molo Venezia e i magazzini del vino, trasformatisi in deposito di immondizie. Cita altre vie per le quali urge provvedere alla relativa illuminazione.

L'assessore Camanzi spiega che per la via Cologna è stata decisa la pavimentazione in pietra. La Giunta ha approvato il progetto e il capitolato d'asta. La via fra Bagnoli e S. Domenico della Valle avvisa appartenere ormai alla Provincia, cui è stata fatta la consegna.

Fonda chiede se gli studi sul consumo e la distribuzione dell'acqua potabile — studio promesso dall'assessore Gairinger — siano stati compiuti. Sulla questione s'intrattiene alquanto, riferendosi all'igiene e alle tariffe.

Fano domanda perchè sia disabitata da tempo la villa destinata al direttore dell'officina del gas. Seguita accennando alle condizioni di manutenzione e di transito della strada superiore del passeggio di S. Andrea.

Il Sindaco gli fa notare che questa seconda questione sarà regolata come è nei desideri di tutti. Polacco per la illuminazione elettrica di via Mercadante e via della Geppa, e intorno alle pratiche riguardo alla riapertura della classe preparatoria della Scuola commerciale. L'assessore Costanzo, rispondendo alla interrogazione Locatelli, dice che non è facile mutare i posteggi delle vetture, per quanto s'impegna di provvedere alla relativa pulizia, e l'assessore Gairinger al cons. Fonda, che la sua risposta non potrebbe esaurirsi in pochi minuti, per cui il Sindaco giudica opportuno rimandare la questione del consumo dell'acqua ad apposita seduta.

L'assessore Sulligoi-Silvani, circa l'illuminazione elettrica delle vie Geppa e Mercadante assicura che sarà provveduto al più presto. Soggiunge — per il cons. Fano — che per la villa in discorso sono in atto delle trattative che spera concludere prossimamente.

Lucatelli non si dichiara soddisfatto, ma il Sindaco gli fa osservare che i posteggi non possono che stabilirsi nelle piazze disponibili. L'assessore Tamaro, circa il corso preparatorio all'Istituto commerciale, ricorda la spesa già deliberata lo scorso anno dal Consiglio. Si riserva di rispondere alla prossima seduta.

La ratifica delle deliberazioni di urgenza

Sono quattro numeri sui quali parlano Lucatelli, circa l'ampliamento del bagno popolare di Barcola; ma risponde l'assessore Camanzi per ricordare che la deliberazione della relativa spesa venne presa in sede di discussione di bilancio, e, inoltre, che il bagno sarà compiuto — in due anni — in cemento armato.

Dopo qualche spiegazione chiesta da Guattacini sulle modificazioni di voci della tariffa daziaria, il Consiglio approva le deliberazioni della Giunta.

La fontana di piazza Unità

All'ordine del giorno è la lastricazione di piazza Unità, la qual cosa dà adito al consigliere Muratti di esprimere l'avviso suo personale che l'assetto della nostra maggiore piazza sia connesso con la ricostruzione del palazzo del Comune, il quale — secondo l'oratore — non è perfettamente rispondente al gusto e alle esigenze di una grande città italiana com'è Trieste.

Per ciò ritiene che si debba accogliere la proposta della Giunta. Se non che, prendendo argomento dal fatto che il nuovo rialzo dovrà arretrarsi di tre metri dalla linea attuale, vorrebbe che si togliesse la fontana esistente, ch'egli definisce uno sconcio, e possibilmente anche la colonna accanto, per quanto di fattura settecentesca, ma il cui valore artistico è assai discutibile.

Dichiara perciò di dare il proprio voto alla proposta dell'assessore ai lavori pubblici, a condizione che si eliminino la fontana e la colonna.

Lucatelli condivide le idee del precedente oratore nei riguardi della fontana e della colonna. Circa l'invocata ricostruzione del Palazzo comunale è dell'opinione che le condizioni economiche del Comune non concedono simile larghezza.

L'assessore Camanzi è del parere che l'attuale facciata del Palazzo comunale non sia affatto spregevole, per cui potrebbe rimanere anche quando l'edificio dovesse — come è desiderio generale — allargarsi, per contenere gli uffici ora staccati. Ammette essere la fontana molto brutta, se non che occorre tener conto del giudizio di alcuni circoli artistici i quali vorrebbero si rispettasse quale ricordo del settecento triestino. Comunque su ciò si rimette al parere del Consiglio. Circa la colonna è convinto che potrebbe lasciarsi dov'è, non rappresentando, dal punto di vista estetico, uno sconcio come la fontana.

Il Sindaco, al proposito soggiunge che in ogni caso l'ultima parola spetterebbe alla commissione per la conservazione dei monumenti. Lucatelli insiste; l'assessore Tamaro prega il Sindaco di far votare separatamente le due proposte: Per quanto attiene alla fontana, l'abbandona al giudizio del Consiglio; quanto alla colonna prega il Consiglio di votare contro la proposta. Non si tratta di questione patriottica — egli dice — ma di gusto artistico. La colonna è opera pregevole e va conservata.

Muratti replica circa la statua posta sulla colonna, immagine di un imperatore austriaco. Nella peggiore ipotesi — dice — si tolga la statua e si lasci la colonna. Benvenuti si associa.

Chiusa la discussione, il Consiglio vota anzitutto le spese per la rilastricazione della piazza.

Lucatelli è del parere che con l'allontanamento della fontana si potrebbe modificare l'andamento della sopraelevazione; ma l'assessore Camanzi osserva che il progetto presentato al Consiglio non prevede nulla circa la fontana, sebbene di guadagnare dello spazio disponibile per il transito delle vetture, specialmente davanti al Palazzo comunale.

Posta ai voti la eliminazione della fontana di piazza Unità — proposta da Muratti — è approvata.

Il Sindaco vorrebbe che per la colonna il cons. Muratti trasformasse la sua proposta in raccomandazione.

Benvenuti invece fa una questione di sentimento patriottico. L'assessore de Parente dice che non si può fare della colonna una questione di patriottismo.

L'assessore Tamaro, per dichiarazione di voto, è contro la demolizione della colonna. Si tratta — ripete — di una opera pregevole e va conservata. Avrei capito prima della redenzione che un tumulto di popolo o un'insurrezione di patrioti la rovesciasse: ora essa può essere conservata solo per il suo valore d'arte e guardata quanto al lontano ricordo se mai con senso di pietà non con disgusto o ribrezzo; Benvenuti e Lucatelli invece insistono.

Il Sindaco osserva che il patriottismo in questa questione è assolutamente fuori causa. Guattacini infine propone che nei riguardi della colonna decida il Consiglio in una prossima seduta.

La proposta sospensiva del cons. Guattacini è approvata.

Sulla sanatoria di spesa per lavori eseguiti negli anni decorsi negli ospedali, riferisce l'assess. Camanzi e dopo alcune osservazioni del cons. Lucatelli il Consiglio approva.

Intorno al regolamento per il personale di infermeria e di servizio degli ospedali e all'assegno di un sussidio agli stessi, dopo che il segretario generale Coverlizza legge un memoriale giunto sull'argomento al Sindaco, parla lungamente il cons. Juraga, il quale critica il regolamento e propone diverse modificazioni agli articoli di cui quello è composto.

Gli risponde l'assess. Costanzo il quale spiega la ragione per cui si ritenne necessario elaborare un nuovo regolamento per il personale d'infermeria e di servizio in attesa delle riforme degli stabilimenti sanitari, che sono oggetto di diligente e costante studio di una apposita commissione. Il nuovo regolamento è modellato alla foggia dei regolamenti in vigore negli ospedali delle città consorelle del Regno e in consonanza con i regolamenti per tutti gli altri salariati del Comune.

Lievi sono i cambiamenti di carattere morale, maggiori invece sono le differenze d'indole economica tra il regolamento e quello che vi proponiamo. Queste differenze che riguardano specialmente il trattamento di pensione, di indennità e di malattia stanno però in analogia a quanto fu già adottato per il personale impiegatizio e salariato del nostro Comune.

Nelle disposizioni transitorie si è tenuto conto dei così detti diritti acquisiti. Il personale effettivo quindi ora in servizio, conserva il diritto al trattamento di pensione e tacitazione secondo le norme del vecchio regolamento. Per i provvisori in servizio al 1.o settembre 1919, è mantenuto in materia di pensione il diritto ai provvedimenti loro accordati dai passati consigli e, in materia di tacitazione, sono mantenute le norme del regolamento approvato antecedentemente.

Sull'argomento l'assessore continua enumerando i vantaggi di cui beneficiano gli infermieri con l'applicazione del nuovo regolamento.

Parlano in seguito i cons. Lucatelli e Polacco. Quindi si procede alle singole votazioni delle proposte di modifica agli articoli, del cons. Juraga, che sono respinte.

Il regolamento è approvato.

L'assessore Camanzi riferisce sul piano regolatore e ad una osservazione del cons. Lucatelli sull'interramento di una parte del canale, spiega essere quello un progetto di massima, per cui ogni opera singola da eseguirsi verrà debitamente discussa volta a volta. L'attuale piano, insomma, serve ad impedire che nuove costruzioni ne ostacolino in seguito la piena attuazione. Alcune opere verranno compiute in un tempo lontano. Così l'imbonimento di una parte del canale dipenderà dalle condizioni del traffico futuro in quel punto della città.

Lucatelli lamenta che non sia stato distribuito ad ogni consigliere una copia ridotta del piano regolatore.

Muratti è d'accordo in massima con i concetti che hanno presieduto alla compilazione del piano regolatore. Rileva solamente che le espropriazioni saranno eseguite alla stregua della legge per il risanamento di Napoli i cui articoli cita. La misura delle indennità che ne risulta gli sembra inadeguata in quanto essa viene calcolata sulla media dei fitti degli ultimi dieci anni — i più disastrosi per l'economia triestina — nonchè per l'attuale svalutazione della moneta equivalente ad un quinto del valore che aveva nel 1885. Siccome i maggiormente colpiti sarebbero i piccoli proprietari di cui abbonda cittavecchia, propone che si prescinda dal disposto dell'art. 13 della legge per Napoli adottando invece la legge del 1865.

Fonda crede non si possa applicare la legge per Napoli senza venir meno alla equità.

L'assessore Camanzi si dichiara sorpreso delle dichiarazioni mosse alla legge per Napoli, la quale è applicata quando non si riesca a comporre amichevolmente le divergenze con i proprietari espropriati. E' dimostrato — egli dice — che è impossibile risolvere le questioni di tal natura con i metodi bonari ai quali si riferisce la legge del 65. Spiega quindi le ragioni che imposero le modificazioni alle direttive per le zone di ampliamento e non di risanamento. La pratica — soggiunge — dimostra che ove si intendesse dirimere le divergenze con la legge del 65 si renderebbe impossibile l'attuazione di un progetto come il piano regolatore. Comunque, il Comune adirà in un primo tempo alle trattative bonarie, applicando la legge del 1885 per Napoli, ai casi contrastati.

L'assessore De Parente a sua volta assicura che la Giunta in questa questione è proceduta con la massima prudenza. Cita il caso di Roma dove la legge del 1885 è applicata anche nei casi di ampliamento della città. Comunica le pratiche svolte di recente alla capitale nei riguardi di Trieste che, a malgrado i consigli in contrario, si limiterà a chiedere l'applicazione della legge per Napoli, alle zone da risanare.

Muratti insiste sulle argomentazioni già svolte. Prendono parte alla discussione Fonda, il Sindaco e l'assessore Camanzi, fino a quando il cons. Muratti fa proposta formale che sia eliminata l'applicazione dell'art. 13 della legge per Napoli. Ma la proposta viene respinta.

La seduta è così sciolta.

La quinta lista delle oblazioni per il Giubileo reale

Il quinto elenco delle oblazioni per le onoranze a S. M. il Re nel 25.o anniversario di regno, reca:

Somma degli importi delle liste precedenti: lire 1.466.545.—.

Barone Fortunato Vivante nob. de Villabella lire 20.000, Benveniste Gattegno lire 2000, Rosina Gattegno 500, Marino Gattegno 200, Comm. bar. Demetrio Economo 6000, Bar. Leo Economo 6000, Giorgio Petz 1000, Ditta G. Fegitz 100, Ditta Francesco Zanetti 750, Guglielmo Solliger lire 140, Quattro forestieri 80, N. N. 50, Rosa Maneu 30, Elisa Motca già ved. Ghezzo 30, Adolfo Millosovich 40, Carlo Odvarka 70, Maria e Roberto Huber 25, Amalia e avv. Oscar Turek 20, Mario Magazzin 20, Antonio Tommasini 20, Mario Michelazzi 10, Famiglia Calz 10, Amelia Chierini 20, Ing. Ugo de Ubaldini 10, Paola Fuchs 20, Ada Girometta 20, Bianca Girometta 10, Maria Girometta 10, Giordano Fuchs 10, Tina Hartweger 20, Nina e Giuseppe Valmarin 25, Umberto Osvaldini 100, Willy Randegger 100, Albino Dudech 50, Antonio Buda 10, Enrico Tepper 5, Mario Maffei 5, A. Devescovi 5, Mario Marcon lire 10, Mario Mollar 5, A. Toman 10, E. Coen 2, Rubinotti 5, Bruna de Rino 5, Rodolfo Cattaro 5, Armando Rigotti 5, Riccardo Martini 5, Giulio Gregorin 2, Antonio Larese 25, Argia Gerin 25, cav. Giuseppe Staffler 75, Angelo Malusà 25, Enrico Panizzoni 25, Ettore Doratti 10, Rodolfo Pisco 5, Caterina Dragosevich 5, Silvio Spinella 5, Antonio Crain 5, Giorgio Bartoli 3, Giuseppe Busich 100, dott. Angelo Tonini 50, Antonio Gotschlich 50, Carlo Katschitschnig 50, Luigi Serini 30, Giovanni Di Gaspero 20, Aurelio Reiter 10, Livio Arbanassich 10, Filippo Stopper 10, Antonio Bradamente 10, Mario Milloch 5, Ferdinando Torelli 10, Augusto Bacgmann lire 5, Cesca Dante 10, Cesare Castellana lire 5, Umberto Malusa 5, Lina Pertot 5, Olimpia Cernitz 5, Anna Krovat 5, Olga Jan 5, Giovanni Bonnes 10, Antonio Gustincich 10, Oscar Bekar 5, Maria Turco 5, Giuseppe Pertot 5, Angelo Forte 5, Bice Corti 5, Luigi Cumar 10, Sergio Serravallo 5, Antonio Torresini 5, Aldo Negri 10, Remigio Ferui 5, Roberto Schillam 10, Ferruccio Gropaiz 5, Oscar Weis 5, Giuseppe Ursich 5, Oreste Piutti 5, Giuseppe Favretto 5, Francesco Muchich 5, Marino Susmel 5, Sofia Mellingò 5, Nicolò Sbisà 5, Giuseppina Snidersich 5, Vittorio Marzari lire 10, Giuseppe Skerl 10, Domenico Trevisan 5, Mario Gherdovich 5, Giovanni Malusà 5, Bruno Gerolini 5, Mario Fuzzi lire 5, Ermanno Sivitz 5, Giovanni Cihlar lire 5, Carlo Pototschnig 5, Carlo Dick 5, Francesco Cian 5, Carlo Struschnig 10, Giuseppe Scarabelli 5, Giovanni Reimer 10.

La sistemazione di Piazza Unità

Proposte, consigli e suggerimenti del pubblico

La sistemazione di piazza Unità continua ad appassionare vivamente il pubblico. Scegliamo fra le molte lettere giunteci in questi giorni, alcune che con maggior originalità, pratica o artistica, portano un continuo contributo di idee al discusso problema. L'interesse dimostrato dai nostri lettori per la regolazione della piazza dimostra che il problema è ormai maturo per la sua soluzione: è opinione generale, infatti, che questo massimo centro cittadino, destinato non solo ai passatempi e alle passeggiate di chi vuol prendersi un quarto d'ora di svago, ma già consacrato alla storia per essere stato il centro delle grandi manifestazioni politiche e nazionali cittadine, trovi una sistemazione degna della sua importanza artistica e conforme alle necessità pratiche della circolazione cittadina.

Ed ecco senz'altro le lettere:

Il passaggio per Capo di Piazza

«Caro *Piccolo*, ho letto le opinioni dei vari competenti sulla sistemazione di piazza Unità, che tu hai pubblicato in questi ultimi giorni. Ma io non sono un artista e non voglio dar consigli in materia estetica. Sono un semplice pedone, il quale nei quarti d'ora di libertà gode recarsi attraverso la nostra massima piazza al molo Audace per godere un po' di sole e respirare un po' d'aria sana. Appunto in questa qualità il problema della sistemazione della piazza mi interessa da vicino, e sono certo che migliaia di cittadini si preoccupano più del problema della circolazione che di quello del riassetto artistico. Capo di Piazza è diventato un vero inferno. Non c'è più triestino il quale non faccia testamento prima di decidersi a passare per quella... zona battuta. Il via vai delle automobili e delle vetture nei due sensi è diventato ormai tanto frequente che in certe ore del giorno provoca un vero e proprio ingorgo nella circolazione.

Tuttavia Capo di Piazza continua a rimanere il punto di sbocco in piazza Unità dei molti «peripatetici» cittadini. Si sa che le abitudini umane sono difficilissime a modificarsi; e non sarebbe nemmeno giusto costringere i cittadini, che da tanti anni usano di quel Passo, a modificare il loro itinerario. Eppure il pericolo che le automobili e i veicoli rappresentano per l'incolumità cittadina dei passanti è enorme. Non è molto che una bambina è stata travolta da un'automobile. Ogni giorno si può dire nascono degli incidenti più o meno gravi, tanto che il Municipio si è indotto a stabilire un servizio di piantone per regolare la circolazione. Ma perchè i veicoli si ostinano a passare da quella parte? Ragioni di brevità dicono. Ma quale allungamento di percorso rappresenterebbe il giro fatto per via d'Annunzio o per via della Borsa? Credo urgente che il Municipio si interessi di questo problema, vietando la circolazione degli autoveicoli per Capo di Piazza e istradandola in altra direzione da stabilirsi. Questo a me pare il lato più urgente e più importante della sistemazione di piazza Unità. - *Un pedone*».

Un parere dell'arch. Berlam

«Fra i molti pareri esposti da varii egregi amatori si voglia dare ascolto anche alla voce di un modesto professionista, il quale però si ispira piuttosto a criteri di civismo e di sentimento, che ai canoni dell'arte, che sono del resto — per fortuna — molto elastici.

Perciò che riguarda la lastricazione, i criteri esposti dall'assessore ing. Camanzi mi sembrano accettabilissimi, giacchè giovano ad incanalare razionalmente il traffico, riserbano ai pedoni due isole ampie e tranquille, non intercettano in alcun modo la vista del mare, che è la massima bellezza della piazza, e consentono quelle imponenti adunate di popolo entusiastico, che sono la simpatica caratteristica della vita civile triestina. Aiuole, praticelli e simili giardinaggi sarebbero condannati ad essere periodicamente calpestati e distrutti.

Per quanto riguarda il materiale, occorre cercarne uno che non sia abbagliante sotto ai raggi del sole canicolare e che non sia scivoloso in tempo di pioggia: per entrambi le ragioni è sconsigliabile la pietra bianca d'Istria ed è preferibile l'asfalto, racchiuso da larghe cordonate di pietra (granito). La fontana e la colonna costituiscono da parecchio tempo l'ossessione di molti egregi cittadini, ma credo che abbiano torto, giacchè se distruggeremo tutto ciò che ricorda il passato, la nostra città diverrà estremamente banale ed insignificante. La fontana non è poi tanto brutta: è una composizione barocca, quale se ne trovano in quasi tutti i parchi e giardini dell'epoca: affidata alle sapienti cure di un giardiniere di buon gusto, che vi facesse crescere nei crepacci tutte quelle piante che allignano fra le roccie (felci, edera, bocche di leone, arbusti di sommaco e così via, e soprattutto molta edera) e riparate che fossero le sue mutilazioni, potrebbe costituire un elemento abbastanza piacente e certamente armonizzante con gli edifici vicini. La colonna è ben proporzionata, ha un bel capitello e, posta così fuori di simmetria, porta un contributo di originalità. Per carità, non ci facciamo schiavi di madonna Simmetria, vecchia zitella, figliola di messer Compasso e di donna Squadra, che tutti assieme formano una famiglia rispettabile, ma noiosa!

I pali per le bandiere sono desiderabilissimi: l'ondeggiare degli ampi vessilli nazionali e del fiammeggiante stendardo cittadino, di cui siamo fieri, anche se non fu a Lepanto, ma fu sul petto dei Caduti sul Carso, quest'ondeggiare dei nostri colori, noi lo vogliamo, perchè lo desiderammo a lungo! Perciò che concerne la forma dei pali, certo che non copieremo quelli di Venezia, ma sarebbe far torto alla genialità dei nostri artisti, il supporre che non sappiano risolvere il problema. - *Arch. Arduino Berlam*».

Un programma minimo

«Vediamo cosa è «Piazza della Unità»: Il Municipio, chiamato dal Calderini «il paravento», è opera non cattiva di uno che non fu architetto. Maledettamente esso vi appicciò la ridicola aggiunta di sinistra e le due più ridicole aggiunte di destra. Fu costruito staticamente non bene mantenendo buona parte dei muri maestri dell'antico palazzo municipale e cedette, con fracasso, appena ultimato, a sinistra del portone. Perchè cedevano le fondazioni, la torre fu costruita provvisoriamente con quel brutto tetto esotico di legno rivestito di lamierino. Anzi tutto si tolga quel brutto tetto di legno del torrione, sostituendolo con tetto piatto, lasciando troneggiare l'archivolto con la campana e le due figure; e si dia assetto all'archivio ora relegato, e pericolosamente dimenticato nella soffitta; prendendo buon esempio di quanto bene qui fece il Governo per il suo Archivio di Stato.

Se anche l'Amministrazione comunale è rovinata, si tolgano le botteghe del pianterreno e il caffè, con il suo ridicolo tetto esterno; e vi si installino uffici per il pubblico comodo; e si dia portineria al palazzo. E in tale occasione si elevino i pavimenti del pianterreno è conseguentemente quello della carreggiata, che è troppo bassa per le alte maree.

Il palazzo Modello è buono e ben concepito dallo stesso Bruni, disegnatore del Municipio. Vi si dia attico per coprire le soprastrutture aggiuntevi.

Le Assicurazioni Generali, così nobilmente ricche, prima di pensare di costruire le brutte case dell'isolato Chiozza, avrebbero avuto ricostruire questo suo palazzo, a riscontro del palazzo Modello.

Nel palazzo della Prefettura si vede l'architetto tedesco che studiò l'arte di Ateno e di Roma e della nostra Italia, ma la manifestò con segni esteriori teutonici.

Anche nel palazzo del Lloyd si vede l'architetto tedesco che studiò il nostro Cinquecento, ma vi appicciò pure forme teutoniche. Questo palazzo non durerà nei secoli, perchè ha i piedi incancreniti.

L'altro palazzo delle Assicurazioni Generali, ora locanda, è una non felice concezione giovanile del Geiringer. I rivestimenti esterni avrebbero bisogno di restauro.

Il palazzo Pitteri è opera buona, non recente e di decoro della piazza moderna.

La colonna? Relegata in quell'angolo non è di ingombro, non deturpa e ricorda un imperatore che non sfregiò Trieste. Mentre Giuseppe II ci tolse la italianità della nostra piazza e via di Cavana. Si riparino i gradini del suo zoccolo.

La fontana? E' quello che è. E' un ricordo. Non dà ingombro nè deturpa la nostra storia. Una volta vi si voleva togliere il fico; ora la si vorrebbe rinverdire. Perchè? Non ve ne ha di bisogno. Essa sia di monito e dica che per inconsideratezza il Municipio lasciò deperire l'acquedotto di San Giovanni di Guardiella, che dava acqua anche alla fontana della piazza del Ponterosso e il cui rigurgito affluiva nel Canale Grande per la bocca dei due mascheroni. Vi si dieno quattro zampilli (e così pure due zampilli alle fontane del palazzo del Lloyd) di avara acqua, per dissetare e lavare le piume e le penne di quei colombi che un consigliere di parte avversa già voleva che fossero sterminati, perchè italiani; e, quindi, fece qui trapiantare sul Municipio i nordici stornelli, che ci rimasero; non potendo allevare i corvi a imitazione di quel nemico di Siena che volle scacciassero i colombi già ospiti dell'alta torre del Mangia.

E cosa si deve fare ora della piazza? Se il Municipio ci volle regalare una Santa Maria del Guato, troppo ampia per i pochi pesci ora sposati alla poca verdura; per la quale con metà del suo dispendio allora si poteva avere una scuola. Se il Municipio ci vuole regalare una male rifatta via Cesare Battisti, dove gli avari alberelli non saranno mai i secolari platani dei bastioni di Milano; e il cui dispendio ci avrebbe potuto dare invece una casa per chi deve sloggiare da quelle che rovinano per mal conservata vetustà. Se il Municipio ci vorrà, quando potrà, regalare il suo palazzo-sede sgombro dai mercanti del pianterreno e con la sola campana troneggiante su lo sfondo del cielo; cosa mai ci resta da fare della piazza?

Fare alto lo sterrato con la economica incatramatura a riscontro della esistente, provvedere al razionale scolo delle acque dei temporali e... basta. - *Autotrio*».

Ancora la circolazione

«Caro *Piccolo*, siccome in ordine alla sistemazione di piazza Unità tu chiedi le idee e le proposte del pubblico per levare gli scrupoli al nostro egregio assessore e, siccome pur modesto, sono pubblico anch'io, così metto la pezzetta e ti domando scusa.

Piazza Unità come sta e giace non è tanto malvagia anzi se la si considera nella sua posizione aperta al mare, astraendo dai suoi monumenti e pavimenti, essa è quanto mai suggestiva e forse una delle più belle dell'orbe e se si parla di sistemazione evidentemente si tratta di abbellirla e di renderla sempre più corrispondente alle maggiori esigenze del movimento attuale di pedoni e veicoli. Ora, per cominciare da qualche parte e per conciliare la nostra miseria colla dignità di Trieste, mi sembra che la pavimentazione intanto debba essere al più presto rinnovata e, per dare al pedone la libertà di movimento e la sicurezza, sarebbe opportuna la sopraelevazione del tratto tra l'Albergo Vanoli ed il Caffè Specchi come a suo tempo si è fatto per l'altra metà: Che la sopraelevazione sia fatta in pietra bianca o asfalto importa poco; il grigio non sfigura, anche Milano ha in asfalto le sue maggiori vie e non ha perso la sua caratteristica italiana. Capo di Piazza, visto che il movimento diventa molto intenso in quel punto a certe ore, dovrebbe essere chiuso con colonnine ed i veicoli incanalati per il mezzo della piazza al posto lasciato libero dalla linea tramviaria — che ora fortunatamente viene portata lungo il mare — in piazza della Borsa, per via della Borsa e via d'Annunzio; nella quale ultima via sarebbe anche bene trasferire la stazione di autotassametri che ingombra la passeggiata in piazza della Borsa. Questo per la viabilità ed ora, se permesso, sulla sistemazione così detta artistica. Non parlo dei lavori da fare al Palazzo di Città: mancano i carantani e non si può fare il passo più lungo della gamba, ma credo che buttar via quella fontana non debba costar molto. Si dice che sia settecentesca, ma settecentesca non vuol dir sempre decente; anzi figuratevi un tale che visita Trieste e si ferma davanti a quella porcheria: Che razza di roba è questa? Un ricordo settecentesco... Porca l'oca che risata! Non merita nemmeno di essere trasportata su di una altra piazza di minore importanza e meglio si potrebbe usarla alle bonifiche comunali di Zaule. Rimosso dovrebbe essere anche Carlo VI che potrebbe trovare meritato riposo al Lapidario.

Ecco, e per finire, dirò che i pili in piazza a mio modo di vedere non guasterebbero alcunchè: Se le nostre bandiere spiegate al mare non potranno rappresentare le glorie di Lepanto non rappresenteranno nemmeno quelle di Tarnova o di Planina, ma il coraggio del nostro pensiero nello slancio della nostra vita italiana. *G. T.*».

Onorificenza. Il direttore sostituto centrale della Banca Commerciale Triestina signor Edoardo Penasa è stato insignito, su proposta di S. E. il ministro Nava, della Croce di Cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia. All'egregio funzionario del nostro massimo Istituto bancario, che di recente ha festeggiato il suo 50.o anno di ininterrotto lavoro e di cui sono note le benemerenze di cittadino e di lavoratore infaticabile, vadano le espressioni dei nostri migliori e più sinceri rallegramenti.

Commissione giudicatrice del concorso magistrale per la Venezia Giulia e Zara. Il Provveditorato agli studi della Venezia Giulia e di Zara ha, con decreto recente, chiamato a far parte della Commissione giudicatrice del concorso magistrale per titoli e esami per posti d'insegnante elementare nella Regione, per il biennio 1925-27, i membri seguenti: cav. uff. Marino Graziussi, preside del R. Istituto magistrale di Trieste; prof. Attilio Nordio, ordinario di matematica presso il R. Istituto tecnico di Trieste; prof. dott. Antonio De Micheli, ordinario di lettere nelle R. R. Scuole medie di Trieste; prof. Enrico Brol, ordinario di filosofia presso il R. Liceo-Ginnasio «D. Alighieri» di Trieste; cav. Francesco Loiacono, vice ispettore scol. della I.a circ. di Trieste e sig. Giovanni Modotti, direttore didattico di Basiliano.

Il termine per il concorso magistrale. Il Provveditore agli studi comunica: «Gli insegnanti interessati sono avvertiti che il termine per l'invio dei documenti per l'ammissione al concorso magistrale scade il 10 giugno. Non saranno accettate domande tardive, nè sarà provveduto diversamente, se non con l'attuale concorso, alle nomine d'insegnanti effettivi.

Esami di ammissione al Liceo femminile «Riccardo Pitteri». Le domande di ammissione al Liceo femminile «Riccardo Pitteri» si presentano su carta legale alla presidenza della scuola entro il 5 giugno.

Sono ammesse all'esame le allieve che abbiano assolto una quarta classe di scuola media o quelle che, pur non frequentando una scuola, abbiano quattro anni fa sostenuto l'esame di ammissione a una scuola media inferiore (I.a ginnasio, I.a magistrale, I.a tecnica). Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria in piazza degli Studi 4, I.

Un nuovo Gruppo della Lega in Istria. L'attaccamento che per la Lega ha il popolo istriano, non dimentico dei benefici che da essa ebbe nel passato e cosciente di quanto la sua opera rappresenta tuttora, ha avuto una nuova manifestazione nella costituzione del gruppo di Fontane.

Questo gruppo, esistente anche prima della guerra, è ora risorto per iniziativa del signor Marco Cerlenco, ma con l'appoggio entusiastico di tutti gli abitanti del paese, che in gran numero furono presenti alla prima assemblea dei soci tenuta ai 23 di questo mese.

Prossimamente, e probabilmente già entro quest'anno scolastico, sorgerà nel luogo un asilo della Lega, per il quale il Comune ha già provveduto i locali necessari.

I granatieri per le onoranze a Carlo Stuparich. L'Associazione nazionale granatieri, sezione giuliana, invita tutti i propri soci ad intervenire oggi alle 9 alla cerimonia organizzata nella scuola di via Mazzini 25 dal Circolo didattico sezionale, per l'anniversario della morte gloriosa della medaglia d'oro Carlo Stuparich, dei granatieri di Sardegna. Alla cerimonia interverrà la presidenza della Sezione con la bandiera.

Il concorso per il distintivo della Corporazione studentesca nazionale. Il concorso bandito dalla C. S. N. per il disegno del distintivo sociale, destò vivo interesse fra tutti gli studenti, i quali mandarono centinaia di abbozzi artistici e allegorici.

Ieri si riunì la giuria composta dal Consiglio direttivo dell'Associazione, da un professore e da due pittori. Dopo aver lungamente esaminati i numerosi disegni, venne proclamato vincitore del concorso lo studente liceale Egone Bolaffio, che presentò un distintivo semplice ed elegante, il quale ebbe il numero maggiore di voti. La giuria inoltre dichiarò meritevole di plauso lo studente Renato Randegger.

Nozze. La gentile signorina Gina Viola col signor Umberto Cantarutti. Vivissime felicitazioni.

— La signorina Anita Amadio col dott. Cesare Pagnini. Auguri.

Concessionaria esclusiva per l'Italia
I. Levi e Co. - FIUME A.

BANCO E CAMBIO
A. BOLAFFIO
TRIESTE
TELEFONO INT. 259 e 2946

LIDO-VENEZIA
SOLARIUM
ELIOTERAPIA
con CASA di CURA e di RIPOSO
Cura radicale delle affezioni ossee articolari periteneali, ghiandolari ecc., della sciatica e delle nevralgie ecc.
Prezzi modici — Trattamento Lo ordine
Informazioni: Dr. A. Bardisian V. Mocenigo 3

PALACE HOTEL DOLOMITES
BORCA CADORE — Primissimo ordine
Grandioso parco abeti - Tennis - Concerti - Serate e The danzanti - Appartamenti con bagno - Ufficio postale-telegrafico in Hotel - Stazione sulla «Ferrovia delle Dolomiti» - Ascensore - Garage - Frequentato dalla migliore Società
APERTURA 15 GIUGNO
Direttore: ARTURO CALIBANI

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

Volete far sparire le macchie, i rossori della pelle e renderla bianca, morbida e vellutata? Usate:
Super Sapone Banfi
marca GALLO ORO
insuperabile per finezza.

BISCHOFF
RUM
CIPRO
MALAGA
D'ANTEGUERRA

Visitate i nuovi arrivi
MOBILI
viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.
Deposito in Punto Franco senza dazio.
R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 33
Telefono 793

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

Il monumento ai caduti di Trieste
nel bozzetto di Attilio Selva

Presentiamo ai lettori in un disegno di Attilio Selva il progetto del monumento ai caduti che egli ha fatto per incarico del nostro Comune. Il modello in gesso si trova esposto al Museo Revoltella. Questo magnifico disegno rende al vivo il pensiero dell'artista e dà un chiaro concetto della opera ideata, in tutta la maestosa armonia dei ripiani a gradini che costituiscono tumulo sulla sottoposta cripta, dalle quattro larghe lampade romane di bronzo che ardono sulla base, dal possente dado di pietra bianca, e dal gruppo in bronzo, di quattro metri d'altezza, che pianta vigorosamente su tutta l'ampia base la sua mole eroica. Architettura e scultura sono nate di un getto solo, e quasi dalla stessa radice. Essa è nelle parole della dicitura che Attilio Selva trovò incisa sulla tomba dei caduti e che impressionò gagliardamente la sua fantasia: «Come gli eroi di Sparta tornarono sullo scudo». Il monumento ha tratto origine da queste scultorie parole. Esso rappresenta, come possono vedere i lettori, un eroe caduto che quattro compagni portano sullo scudo in funebre trionfo fuori dalla battaglia.

Il gr. uff. Carlo Banelli, presidente del Comitato, con cui abbiamo parlato, condivide perfettamente le nostre vedute sulla necessità di deliberare l'esecuzione del monumento, nel quale il Selva ha espresso perfettamente e con grande slancio d'anima il pensiero cittadino che egli era chiamato ad interpretare. Per l'esecuzione completa del lavoro ci vorranno due anni, ed anche due anni e mezzo, come ammette l'artista stesso — ci disse Carlo Banelli. — Ora in due anni e mezzo il Comune ed i cittadini arriveranno certamente a coprire la somma che risulterà necessaria per la esecuzione dell'opera; talchè non vorrei nemmeno si parlasse più di un problema finanziario che in una grande città come Trieste non può essere se non del tutto secondario, quando si pensi che piccoli Comuni, quasi di campagna, hanno deliberato duecentomila lire per i monumenti ai loro caduti. Non facciamoci troppo piccini: ed assicuriamo ai nostri morti l'alto ricordo che ad essi compete.

Il gr. uff. Carlo Banelli condivide perfettamente anche i pensieri da noi esposti intorno all'opportunità di non deviare dall'idea che il monumento ai caduti debba sorgere al Cimitero e non in un luogo o nell'altro della città. — Vi sono certamente città che hanno eretto il monumento in giardini o su piazze — egli dice. — Ma in nessuna città, per quanto mi consti, è stata creata una cripta destinata ad accogliere i morti in guerra, come fu creata da noi nel Cimitero comunale. Se noi pensassimo ad erigere altrove il monumento ai caduti (la cui memoria sarà ad ogni modo conservata anche dal Viale della Rimembranza presso San Giusto), ci troveremmo dinanzi a due problemi anzichè ad uno solo. Giacchè la cripta non può essere lasciata nuda, e priva di ogni adeguato segno di riverenza. Mi si parla di una semplice lapide, di un cippo e così via. Ma le proporzioni della cripta stessa, la vastità del luogo dove essa si trova, il pensiero che essa rappresenta, non permettono di pensare ad una cosa troppo piccina, che scomparirebbe del tutto e risulterebbe troppo inferiore ai circostanti monumenti. No, noi dovremmo in ogni caso erigere anche là un'opera di qualche importanza. Pensiamo dunque alla soluzione più naturale, cioè ad inalzarvi il monumento del Selva, ideato per quel luogo e per quello scopo: sarà il miglior modo di disimpegnare il sacro obbligo che abbiamo verso i nostri caduti.

L'assemblea dei panettieri
per l'orario di chiusura

Alle 16.30 di ieri ha avuto luogo un'assemblea generale del Consorzio dei panettieri, indetta per discutere sull'ora di chiusura dei loro esercizi che, secondo una recente ordinanza prefettizia, dovrebbe avvenire alle 19.

Dopo lunga e animata discussione l'assemblea ha votato il seguente ordine del giorno:

«I proprietari di forno, radunati a seduta straordinaria in sala dell'Operaia, il 29 maggio 1925, alle 16, con gl'intervento di 100 consortisti; sentito il referto dei propri dirigenti in merito al nuovo orario di vendita, riscontrata l'infruttuosità dei passi fatti, sentito che con gli accordi presi in sedute preparatorie fra g'interessati, l'accordo raggiunto era perfetto e stabiliva le ore 20 per la cessazione della vendita del pane; appreso che si trattava solo di errore di trascrizione la riduzione a ore 19, considerato che l'orario così com'è torna di danno non solo all'industria, ma ancora ai cittadini impossibilitati di completare il fabbisogno per il pasto serale, costretti a ricorrere in pubblici esercizi, pagando qualità di pane non di propria scelta e a prezzi ben elevati, rilevano che, mancando una riforma in merito, sarebbero in inferiorità di trattamento di fronte ad altri esercenti in generi alimentari; pregano l'autorità competente a voler con tutta sollecitudine riparare all'involontario errore incorso nella trascrizione, protraendo il permesso di vendita fino alle 20. Danno mandato ai propri delegati di portare a conoscenza del sig. Prefetto il presente ordine del giorno. Nominano i propri delegati nelle persone dei signori: O. Furlan, presidente; L. Turian, vicepresidente, e P. Chiaruttini.

Il Circolo fotografico alla Mostra di Cremona. La direzione del «Corriere fotografico», l'aristocratica rivista che esce mensilmente a Torino ed è all'avanguardia della fotografia italiana illustrandone in una annuale pubblicazione di lusso la miglior produzione, comunica al Circolo fotografico della nostra città: «Di ritorno da Cremona, dove abbiamo osservato i lavori esposti da alcuni soci di codesto Circolo, teniamo ad esprimervi i nostri vivi rallegramenti per i pregi che abbiamo osservato nelle opere stesse. Ci riserviamo di chiedere ai singoli autori il permesso della riproduzione sulla nostra rivista e su «Luci e Ombre», di qualcuna fra le più rappresentative di esse. Siamo certi che codesto Circolo, da poco costituito, sarà destinato a dare notevolissimo contributo all'arte fotografica in Italia».

Questa lettera il Circolo si fa premura di portare a conoscenza degli espositori e dei soci tutti, unendo le sue alle congratulazioni del «Corriere».

L'Italia nel commercio d'importazione con la Bulgaria. La vita economica del paese ha risentito un grande beneficio dalla straordinaria mitezza della stagione e presenta un quadro soddisfacente di transazioni ed acquisti, malgrado la deficenza delle monete. Hanno parte importante nel commercio locale le pelli, tanto quelle ordinarie di lepri, quanto le fine di martora, faina, puzzola e lontra che, dopo un lieve aumento, tornano ora a prezzi più miti; anche le setole hanno dato un abbondante prodotto, a un prezzo medio di 200-350 leva il chilogrammo. L'esportazione del mais, segala e miglio è stata molto attiva, mentre il grano è stato scarso, tanto che ne furono importate dall'America 4000 tonn. Nell'importazione occupa il primo posto la Germania, seguita dall'Italia, Inghilterra, Austria, Francia, Belgio, Czeco-Slovacchia. L'esportazione che comprende: animali vivi e loro prodotti, cereali, legumi e frutta, pelli, combustibili, grassi, assegna pure il primo posto alla Germania e i successivi alla Francia, Austria, Italia, Grecia e Czeco-Slovacchia. L'Italia acquista in Bulgaria specialmente tabacco, bozzoli, granoturco, pelli greggie fagiuoli e polli.

Nuove disposizioni ministeriali per la semplificazione del commercio czeco-slovacco. Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza del Ministero del Commercio che stabilisce la liberazione di una nuova serie di settanta voci doganali e annunciante per un prossimo avvenire la liberazione delle importazioni di articoli metallici. Con tali disposizioni scalari il regime di controllo si approssima alla fine.

Lavori pubblici di imminente attuazione
Una strada in Ponziana e la rete elettrica nel suburbio

Il Municipio comunica:

Già nell'agosto 1924 venne deliberata la costruzione di un tratto di strada in Ponziana, tra il ponte ferroviario e le nuove case dell'Istituto comunale per abitazioni minime, destinato a formare una rapida congiunzione fra le dette case e il rione S. Giacomo. In quell'incontro fu pure deliberato di chiedere che la Prefettura dichiarasse tale lavoro di pubblica utilità.

Avendo la Prefettura accolto tale richiesta, la Giunta municipale ha recentemente deliberato di procedere tosto, in via di trattativa diretta, alla costruzione del suindicato tratto di strada, con la spesa già approvata di lire 68.000.

Con deliberazione del 6 febbraio scorso, il Consiglio comunale approvava la spesa di lire 2.098.000.—, per l'estensione della rete elettrica nelle località di Barcola, Grignano, Prosecco, Contovello, S. Croce e Villa Opicina, con ciò che i rispettivi lavori venissero allogati a imprese private in via di asta a licitazione privata, riservata alla Giunta municipale di volta in volta l'aggiudicazione dei lavori.

In esecuzione a tale deliberato, la Giunta approvò di questi giorni il relativo capitolato d'appalto, e quindi in breve tempo i lavori verranno iniziati.

Nelle «ULTIME NOTIZIE» di oggi, la QUINTA DOMANDA del «Concorso per tutti», riguardante UN ARGOMENTO DEL PIU' LARGO E PIU' VIVO INTERESSE CITTADINO.

Corso per camiciai all'Istituto per le piccole industrie. L'Istituto per le piccole industrie, interessato a promuovere l'addestramento di maestranze provette nella confezione di biancheria da uomo e specialmente di camicie, si è assicurata la collaborazione di un'espertissima insegnante specialista per un corso di perfezionamento della durata di quattro settimane, che verrà tenuto nella seconda metà di giugno con orario serale, e che comprenderà la misurazione, il disegno, il taglio e la confezione di camicie da uomo.

Questo corso è dedicato a camiciaie che lavorano per conto di ditte locali o per clientela propria e che possono dimostrare di essere già esperte lavoranti. Vengono ammessi tanto uomini che donne, purchè corrispondano a queste premesse. L'insegnamento è gratuito. Per le inscrizioni tutti i professionisti interessati sono invitati a rivolgersi entro il giorno 3 giugno p. v. all'Istituto in via del Lazzaretto vecchio 52, dove potranno avere maggiori informazioni.

L'orario delle barbierie. Lunedì 1.o giugno (seconda festa di Pentecoste) le botteghe da barbiere si chiuderanno alle 13.30.

Le sigarette Kentucky. Con r. d. 5 aprile 1925 n. 429, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 22 aprile n. s. n. 93, è stato disposto il passaggio alla vendita del nuovo tipo di sigarette denominato «Kentucky». Il nuovo tipo di sigarette, per le sue caratteristiche è specialmente destinato ai fumatori di sigari toscani, essendo preparato con lo stesso tabacco e seguendo lo stesso trattamento in uso per la fabbricazione di detti sigari.

Gite per mare. Domenica avranno luogo, tempo permettendo, le seguenti gite con i piroscafi dell'Istria-Trieste, partenze dal molo della pescheria:

Per Grado alle 8.30, 9 e 14; ritorno alle 12 e alle 19.

Per Isola e Pirano alle ore 15; ritorno da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Per Portorose (diretto) alle ore 15; ritorno alle 19.30.

Con i piroscafi della Navigazione Giuliana, per Grignano: partenze da Trieste (radice molo Audace) alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 13.30, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17.15, 18.30, 19, 19.30; partenze da Grignano: alle 9, 9.30, 11.30, 12, 12.30, 14, 15, 15.30, 16, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21.

— In occasione delle feste di Pentecoste verranno rilasciati, domenica e lunedì, biglietti di gita per Venezia coll'espresso «Venezia» della Tripcovich. Il «Venezia» partirà alle 9 da Trieste (molo Audace), e da Venezia (bacino S. Marco) alle 21 di domenica e alle 15 di lunedì.

Trieste... e le triestine
nelle impressioni di un austriaco

GRAZ, maggio

(*g.*) Da un lunghissimo articolo d'un dottor Ilipp sulla «Tagespost» intitolato «La Trieste d'oggi», scelgo alcuni brani che possono interessare i triestini e specialmente le triestine, e che traduco tali e quali.

«...Oggi ci dividono due confini da questo paradiso perduto... Già emerge il sogno marmoreo di Miramar, castello di fiaba. La mia domanda se il castello sia ora abitato, incontra un risolino beffardo. Sono superstiziosi gli italiani! Bambinoni! Tutti gli Absburgo che predilessero Miramar fecero una brutta fine.

Il treno giunge a Trieste. Che movimento da capitale ci avvolge nel suo turbine! Qui c'era sempre un caldo terreno combattivo politico, sul quale fioriva l'irredentismo, come in nessun altro posto della Monarchia. Dopo il crollo dell'Austria risonò un grido d'entusiasmo nelle provincie redente e si godette dappertutto a pieni polmoni la libertà nazionale finalmente raggiunta. Ma all'ebbrezza seguì l'avvilimento d'una depressione economica... Ma oggi questa è superata felicemente ed il porto rifiorisce di nuova vita. Basta attraversare ad occhi aperti la città.

Il benessere d'una popolazione si riconosce dalle donne. La triestina conferma tale regola. In Corso le signore gareggiano nel lusso di toilette, d'ottimo gusto ed anche le più semplici impiegate e commesse di negozio conoscono soltanto calze di seta e scarpine eleganti. Bellissima razza queste meridionali, benchè nel gran porto di mare si sia operato l'incrocio di diverse razze: l'italiana, la tedesca e la slava. Si vedono quasi esclusivamente figurine slanciate con gambe snelle e manine e piedi minuscoli. I capelli gareggiano in tutte le sfumature dal nero più cupo al biondo più chiaro e soltanto gli occhi lampeggiano a tutte con lo stesso fuoco civettuolo e seduttore.

«A Trieste ci sono veramente poche cose degne d'esser vedute. Fu sempre città di lavoro assiduo e non culla delle muse come la sua sorella alla sponda opposta dell'Adriatico, Venezia. Il teatro è un edificio insignificante... altrettanto la Borsa... I più belli sono la chiesa greca, il gran palazzo municipale nella Piazza Grande, ora ribattezzata, e la cattedrale di San Giusto... Delle costruzioni nuove colpiscono specialmente i due magnifici palazzi della Banca Commerciale Triestina e della Riunione Adriatica di Sicurtà. Ma la massima bellezza è e resta il suo porto. Quando si va lungo il Canal grande, con le sue barche cullantisi, verso il porto si è sopraffatti dall'intensità dell'impressione».

Segue una descrizione entusiastica del porto e d'un magnifico tramonto visto dal molo. Poi continua:

«Nelle strade ferve vita animata. Si vedono molti forestieri, fra i quali anche inglesi e americani. Dappertutto capiscono il tedesco e trattano il forestiero con grande cortesia. Sorprende la viva attività edilizia. Dappertutto stanno sorgendo belle case di abitazione a più piani. Anche il commercio e l'industria mostrano un rifiorimento consolante. Le grandi società di nazione Cosulich, Lloyd Triestino, Navigazione Libera e Tripcovich hanno aumentato il loro parco natante ed hanno ripreso, oltre alle linee mediterranee anche le linee per l'Asia orientale e l'America meridionale. Lo Stabilimento Tecnico occupa nelle tre fabbriche circa 6000 operai e 500 impiegati. Nel suo cantiere a San Marco ci sono ora quattro navi in costruzione; due sono state varate poco fa, le altre due sono ancora sullo scalo...

Trieste non ha vita notturna. Oltre al mondano Hotel Savoia si trovano appena altri due o tre caffè principali in cui la sera ci sia un po' di buona musica. Soltanto i numerosi e spesso lussuosi cinematografi, nei quali la film si gira senza interruzione, provvedono al divertimento. Del resto le strade tanto animate di giorno presentano già prima della mezzanotte il quadro della quiete notturna. La Trieste d'oggi non è una città di piaceri, ma una città di lavoro, seria, conscia della sua mèta».

Il riassetto delle finanze comunali
del Gradiscano

Abbiamo da Gradisca, 29:

I Sindaci di tutto il circondario politico si riunirono a discutere varie e vitali questioni concernenti le amministrazioni comunali. Presiedeva il Sindaco della nostra città cav. Finetti che spiegò lo scopo dell'adunanza.

Il sindaco di Cormons cav. Nicolò Bernardelli, illustrò poi ampiamente i problemi che travagliano attualmente le amministrazioni del circondario. Dopo un'esauriente dibattito è stato votato ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal cav. Bernardelli:

«I Sindaci dei Comuni del circondario di Gradisca, adunati il 23 maggio 1925, nel capoluogo per un ampio e ponderato esame della situazione economica e finanziaria dei rispettivi Comuni con particolare riflesso agli speciali problemi di comune interesse che gravemente assillano le amministrazioni ad essi affidate, e che traggono principalmente origine dai recentissimi provvedimenti disposti dalle autorità di Finanza in ordine al ricupero dei crediti vantati dallo Stato; ricordate le tristi condizioni nelle quali i Comuni del circondario vennero a trovarsi dopo la vittoria per i gravi danni ineluttabilmente recati dalla guerra liberatrice ai Comuni stessi, posti tutti nella zona di combattimento, danni ora quai completamente riparati per la tenacia delle popolazioni sorrette dalla fiducia nell'azione provvida del Governo nazionale, che primo ha saputo sollecitamente tradurre in atto il fraterno assenso di solidarietà nazionale sancito dal Parlamento con l'emanazione della legge sul risarcimento dei danni di guerra; premesso che le attuali amministrazioni comunali fasciste, sorte dal plebiscitario suffragio del corpo elettorale, hanno assunto il potere dopo un lungo periodo di amministrazioni straordinarie, che ripetendo le proprie origini dalla difficile precaria situazione politica e sociale del dopoguerra avevano con una rovinosa politica economica addirittura stremate le finanze dei Comuni oberandosi di debiti; considerato che per porre fine ad uno stato di cose che ripetendosi avrebbe avviato indubbiamente i Comuni al fallimento, è stato necessario instaurare un regime di rigide e coraggiose discipline amministrative imponendo alle popolazioni in mancanze di rendite patrimoniali, una pressione tributaria non suscettibile d'ulteriore aumento, in quanto si verrebbero ad inaridire le fonti stesse della produzione; constatato che pur essendo conseguiti promettenti risultati, non è stato tuttavia ancora possibile realizzare il consolidato della situazione economica dei Comuni col pareggio effettivo del bilancio; osservato che il mandato, assunto dalle attuali amministrazioni, fu reso più difficile per il fatto che esso venne a coincidere con l'introduzione della legislazione nazionale, la quale oltre che affidare ai Comuni nuove importantissime funzioni amministrative, sociali e politiche, ha posto a carico degli stessi altri e maggiori oneri per circa una terza parte della complessiva somma dei rispettivi bilanci; ricordato infine, senza falsa modestia ma con legittimo orgoglio, il contributo recato dalla loro opera tenace e volonterosa intenta alla pacificazione degli animi nel lavoro fecondo e nella disciplina alle leggi con la radiosa visione di una Patria libera e sempre più forte e rispettata; constatano che il sequestro dei cespiti d'entrata dei Comuni disposto dalle Autorità di finanza a copertura dei crediti vantati dallo Stato, pone le amministrazioni comunali nell'assoluta impossibilità di far fronte alle spese obbligatorie più urgenti e inderogabili, mentre d'altra parte gli sforzi delle amministrazioni stesse per conseguire un rapido e durevole miglioramento della situazione economica e finanziaria dei rispettivi Comuni potranno ottenere l'effetto auspicato solo se saranno seguiti tempestivamente dall'azione provvida del Governo ed a quella non meno necessaria della provincia; invocano che tale azione, imposta del resto da criteri equitativi e suggerita anche da contingenti ragioni d'ordine politico, si concreti nei seguenti provvedimenti immediati di carattere eccezionale:

1) pronta erogazione ai Comuni del circondario dei mutui già concessi dalla Cassa D. D. P. P. e sollecito disbrigo delle pratiche in corso;

2) risanamento generale della situazione finanziaria dei Comuni con la concessione di mutui ad ammortizzazione da parte della Cassa D. D. P. P. a condizioni di favore in modo di consentire la dimissione di tutti i debiti onerosi contratti dal dopoguerra;

3) condono delle antecipazioni fatte dallo Stato ai Comuni a copertura delle spese più urgenti delle gestioni postbelliche, in analogia a quanto già praticato per i Comuni delle terre liberate, dell'Istria e del Trentino, disponendo per l'immediato dissequestro delle restanze di sovrimposte ordinato dall'Intendenza di Finanza del Friuli;

4) dimissione degli addebiti fatti ai Comuni per crediti vantati dal cessato governo a. u. per fornitura di sementi ecc. che a distanza di 7 anni vengono notificati dall'Intendenza di Finanza di Trieste senza addurre documentazione e a deconto dei quali vengono arbitrariamente trattenute quote di compartecipazioni spettanti ai Comuni su tasse governative o elevati sequestri sulle restanze di sovrimposte;

5) equa riduzione da parte della provincia e facilitazioni nelle modalità di pagamento degli importi antecipati dall'ex amministrazione provinciale di Gorizia per spedalità occorse prima della costituzione della grande provincia del Friuli, a poveri appartenenti ai Comuni del circondario, danno mandato ai Sindaci di Gradisca, Cormons, Mariano, Dolegna e Capriva di presentare personalmente questo ordine del giorno, opportunamente illustrandolo all'illustrissimo signor Prefetto del Friuli, perchè si compiaccia farne oggetto di analogo rapporto ai Ministeri interessati».

Il corso per la preparazione ai concorsi magistrali per titoli ed esami. D'iniziativa del Sindacato magistrale fascista di Trieste, in seguito alla deliberazione del Direttorio del Sindacato stesso d.d. 20 m. c., e con la cortese e disinteressata collaborazione d'egregi professori e di valenti maestri specialisti avrà inizio fra breve l'annunciato «Corso di preparazione» per quegli insegnanti provvisori e supplenti che intendono prendere parte al concorso magistrale nazionale testè bandito per titoli ed esami, dal r. Provveditorato scolastico della Venezia Giulia e Zara.

Eppertanto, i colleghi-soci o non soci del Sindacato magistrale fascista di Trieste — che intendono presentarsi agli esami del concorso magistrale menzionato, sono invitati a darsi in nota alla Segreteria del Sindacato M. F. di Trieste (via G. D'Annunzio n. 1, I p.), aperta dalle 17 alle 19 d'ogni giorno non festivo, ove potranno ricevere dal segretario del Sindacato tutte le informazioni del caso e le istruzioni sul concorso e sui relativi esami. Con altra comunicazione saranno resi noti i nomi degli insegnanti, l'orario e le modalità per il concorso accennato.

La costituzione del Gruppo di azione per le scuole rinviata. L'assemblea costitutiva del Gruppo di azione per le scuole del confine orientale, che doveva tenersi domenica 31 corr., viene rimandata al giorno 11 giugno, alle 10, nella palestra di via della Valle.

IDROLITINA
LA PIÙ GUSTOSA - LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ ECONOMICA - ACQUA DA TAVOLA
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 1[illegible].000.000.—
SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 1. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes) — Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 2196
SEDI: MILANO, via Dante, 10 — ROMA, Corso Umberto I, 287 — TORINO, via dell'Arsenale 14
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento
AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano
Indirizzi telegrafici: Per la Centrale, «Commerciale» — Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina»

Trieste avrà le due maggiori motonavi del mondo

Un avvenimento di non comune importanza si prepara per il pomeriggio di oggi al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone: l'impostazione cioè della prima delle due grandi motonavi gemelle da passeggieri che la «Cosulich» costruisce per la sua linea celere del Sud America. Saranno queste le due maggiori motonavi del mondo; e con legittimo orgoglio Trieste vede, per l'intraprendenza di una sua compagnia armatoriale e per la perizia dei suoi costruttori navali, arricchirsi la Marina mercantile italiana di queste due potenti unità, destinate a rendere sempre più intensi e fecondi gli scambi fra il nostro emporio e le fiorenti Repubbliche dell'America latina.

Un lungo periodo di preparazione ha preceduto l'odierna cerimonia. Preparazione di ricerche e di studi per scegliere, nel progresso continuo dell'architettura navale, le innovazioni più adatte a realizzare un tipo di nave meglio corrispondente a tutte l'esigenze moderne per mole adeguata, per sicurezza, per velocità, per comodità degli alloggiamenti e nobiltà degli arredi, per razionale ed economica disposizione dei servizi. Preparazione finanziaria per apprestare i mezzi imponenti che la costruzione e l'allestimento dei due colossi richiedono. Preparazione tecnica, nel Cantiere, per adattare gli scali alla mole ed al peso formidabile dei nuovi scafi e predisporre con sapiente successione coordinatrice ogni particolare dell'opera, in modo che il tempo occorrente per condurla a compimento sia ridotto al minimo possibile. Il varo della prima motonave è previsto per il prossimo dicembre, a soli sette mesi di distanza dalla posa della chiglia.

Mole e sicurezza

Ciascuna delle due motonavi avrà circa 26.000 tonnellate di dislocamento e oltre 23.000 di stazza lorda. L'«Aorangi» dell'Union Steamship Co., of New Zealand e il «Gripsholm» della Swedish American Line, che sono le due maggiori motonavi esistenti, ne hanno 17.000; la Royal Mail ne ha commesse due di 22.000 tonnellate ciascuna al Cantiere Harland e Wolf di Belfast. Le dimensioni massime del colosso, di cui verrà oggi posta la chiglia, sono: lunghezza 631 piedi e 3 pollici; larghezza 79 piedi e 6 pollici; puntale 46 piedi e 5 pollici. Il molo Audace è un po' più lungo e un po' meno largo. L'altezza è quella d'una casa di quattro piani. Qui, al posto dei piani, ci saranno 9 ponti, cinque completi e uno parziale, il ponte del cassero centrale, il ponte di passeggiata e il ponte delle imbarcazioni.

Le due navi saranno costruite secondo i Regolamenti del Registro Italiano e del Lloyd's Register of Shipping per la più alta classificazione, tutte in acciaio Martin-Siemens e, nelle strutture della parte superiore, in acciaio speciale.

Per la sicurezza della navigazione e della galleggiabilità saranno osservate tutte le più recenti prescrizioni e raccomandazioni del Comitato internazionale del Board of Trade.

Il doppio fondo, che si estende per tutta la lunghezza dello scafo, avrà compartimenti per il trasporto, oltre che d'acqua di zavorra, di acqua dolce, di combustibile liquido e di olio lubrificante. Dieci paratie stagne divideranno la nave trasversalmente in 11 compartimenti disposti in modo ch'essa potrà galleggiare anche con tre compartimenti allagati. Le porte di comunicazione fra i singoli compartimenti saranno manovrabili dal ponte di comando mediante un sistema idraulico e la loro chiusura isolerà ermeticamente in caso di bisogno spazio da spazio. Speciali paratie d'incendio, collocate a meno di 40 metri di distanza, divideranno gli alloggi e consentiranno ad ogni allarme l'isolamento di ciascun gruppo di cabine. Il numero delle imbarcazioni di salvataggio, di cui parte a motore o ad elica mossa a mano, sarà sufficeinte per accogliere in caso di pericolo tutta la popolazione di bordo, passeggeri ed equipaggio, complessivamente circa 3000 persone. La nave sarà inoltre munita di tutti quegli apparati speciali che la scienza moderna ha saputo creare per le varie segnalazioni, e le potenti antenne del suo impianto radiotelegrafico comunicheranno costantemente con altre navi e con la terra ferma.

Apparato motore e velocità

L'impianto di motori ai due nuovi transatlantici supera per grandezza e poderosità ogni altro impianto finora costruito, e consisterà per ciascuna nave di due motori Diesel, tipo Burmeister e Wain di Copenhagen, a 4 tempi e 8 cilindri a doppio effetto, della potenza di complessivamente 24.000 cavalli indicati. Questi motori, che sono stati commessi allo Stabilimento Tecnico Triestino — sicchè non soltanto la costruzione dello scafo, ma anche dell'apparato di propulsione sarà un vanto dell'industria locale — imprimeranno alla nave una velocità di circa 20 nodi all'ora e a questa velocità il viaggio da Trieste a Buenos Aires durera non più di 16 giorni.

L'energia elettrica necessaria per tutti i servizi accessori sarà fornita da tre gruppi elettrogeni, due dei quali avranno motori a 6 cilindri con una potenza di 900 kw. Il terzo motore avrà 3 cilindri e svilupperà 450 kw.

Sistemazione e arredamento

Tre classi di alloggiamenti, prima, seconda e terza, potranno accogliere circa 2500 passeggeri.

La prima classe avrà, oltre circa 20 appartamenti di gran lusso, composti di salotto, camera da letto, bagno, camera per il personale di servizio e ripostiglio per il bagaglio, numerose cabine arredate con signorile eleganza e fornite di bagno e toilette. I saloni di ritrovo — vari come l'esigenze della vita mondana, che reca a bordo le proprie consuetudini di raffinatezza — saranno decorati in stile da architetti di grido e ammobigliati squisitamente. La sala delle feste, di circa 19 m. di lunghezza per 15 m. di larghezza, fornita di un palco per concerti, si aprirà su un ampio e ricco vestibolo, a cui si accederà da uno scalone grandioso di 15 metri d'altezza. Sala e vestibolo saranno illuminati da artistici lucernari. Nel salone da pranzo potranno trovare posto oltre 250 persone. Vi saranno inoltre salette da pranzo private e per i bambini, ai quali è riservata anche un'apposita sala da gioco, grill room (ristorante a la carta), bar e serre di fiori. Gli sportivi avranno una sala da ginnastica e un'ampia vasca da nuoto in stile pompeiano con annessi spogliatoi.

Comode cabine e ricche sale da ritrovo saranno pure a disposizione dei passeggeri di seconda classe. Anche i passeggeri di terza non saranno riuniti come finora in dormitori comuni, ma avranno le loro cabine, sale da pranzo, sale di convegno e di musica, sala di lettura e sala da fumare.

Numerosi ascensori agevoleranno le comunicazioni da ponte a ponte. Cabine, uffici, sale di convegno saranno allacciati in una vasta rete telefonica. Al riscaldamento si provvederà mediante thermotank. I lavandini saranno tutti ad acqua corrente calda e fredda.

Cucine, forni, lavanderia, stiratoria saranno forniti delle macchine e degli utensili più moderni. Appositi montacarichi trasporteranno le vivande dalle cucine ai locali di servizio attigui alle sale da pranzo.

Il servizio sanitario, organizzato accuratamente, comprenderà farmacia, ambulatori, locali per le disinfezioni, ospedali per malattie comuni ed infettive con sezioni uomini e donne. Vi sarà pure un impianto completo per bagni a vapore turco-romani e bagni elettrici.

Apposito ufficio telegrafico riceverà e trasmetterà i dispacci per i passeggeri, e vi saranno a bordo: un ufficio d'informazioni turistiche, un bazar, camere oscure per i dilettanti fotografici, saloni da barbiere, saloni da parrucchiere per signore, manicure, massaggio ed altre comodità. Concerti, spettacoli cinematografici, audizioni radiotelefoniche procureranno un opportuno passatempo. Un giornale stampato a bordo recherà le notizie trasmesse quotidianamente dalla radiotelegrafia. I devoti potranno assistere ai servizi religiosi che saranno amministrati a bordo.

Benchè destinata principalmente al servizio passeggeri, la nave avrà anche spazio sufficiente per il trasporto di 9.000 tonnellate di merci.

Sei boccaporti immetteranno nelle stive ed i falconi da carico per il servizio di essi saranno manovrati da 16 verricelli elettrici.

Prossimi festeggiamenti a Monfalcone

Questa Associazione nazionale combattenti ha compilato il seguente programma di festeggiamenti nelle occasioni del giubileo del Re, della Festa dello Statuto e del X anniversario dell'entrata delle truppe a Monfalcone:

7 giugno, ore 8: sveglia. La musica della Società Filarmonica percorrerà le vie della città. Ore 9: Adunata delle associazioni con bandiere nel viale degli Ippocastani e formazione del corteo che seguirà il seguente itinerario: viale Ippocastani, corso Aquileia, piazza XX Settembre, via Friuli, via Carducci, viale Verdi, via 9 Giugno, piazza XX Settembre. Ore 10.30: Sulla piazza XX Settembre i bambini del Ricreatorio C. N. T. eseguiranno il coro della Marcia Reale. Discorso dalla loggia del palazzo municipale: oratore ufficiale il prof. Bruno Coceancig. Ore 11: L'Associazione nazionale combattenti deporrà sulla lapide che ricorda Emilio Ceriani una corona benedetta con acqua del Timavo (che verrà portata dalla Società Canottieri) per onorare la memoria di tutti i caduti in guerra. Coro dei bambini delle scuole «Duca d'Aosta»; detto la canzone del «Grappa» e «Il Piave».

Pomeriggio. Ore 16: Al campo sportivo gara di calcio fra l'Associazione sportiva monfalconese e il C. N. T. contro l'Itala di Gradisca. Ore 18: Ballo pubblico in piazza del mercato. Ore 21: Illuminazione della città. Ore 21: Nel giardino del Grand Hotel Roma (già Centrale), coro sostenuto dal Circolo famigliare «Arena» e concerto sostenuto dal Circolo Amici della musica C. N. T.

Giorno 9. Ore 20.30: Illuminazione della città e concerto musicale in piazza XX Settembre.

Del Comitato organizzatore fanno parte anche i presidenti di tutte le associazioni cittadine con a capo il cav. uff. dott. Giulio Mahrer-Capponi.

Esposizione delle matricole di contribuenti. Il sindaco rende noto che la matricola principale dei contribuenti alla tassa annuale di licenza per l'anno 1925 e la II matricola suppletiva dei contribuenti alle tasse sul valore locativo e sui cani per l'anno 1925, compilate dalla Giunta municipale a sensi dell'articolo 117 del Regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale 12 febbraio 1911 n. 297, trovansi esposte a pubblica ispezione presso la Divisione municipale III reparto imposte e tasse (palazzo municipale, I.o piano, porta n. 28) fino al 6 giugno prossimo dalle ore 8.30 alle ore 12.30. Eventuali ricorsi contro l'iscrizione nella matricola potranno essere presentati entro venti giorni dall'ultimo giorno della pubblicazione delle stesse o da quello della notificazione personale agli interessati dell'avviso d'accertamento ove si tratti di nuova iscrizione o di rettifica. I ricorsi, diretti alla Commissione comunale di ricorso dovranno essere individuali, redatti in carta bollata da lire 2, corredati di documenti necessari e consegnati all'Ufficio comunale di presentazione. Decorso il termine per la presentazione dei ricorsi, le tassazioni portate dalle matricole diventano definitive.

Posto di medico in concorso alla Maddalena. Il Municipio ha aperto il pubblico concorso a un posto di medico aiuto presso lo ospedale di S. Maria Maddalena.

Chi intende di essere ammesso al concorso deve produrre all'Ufficio di presentazione del Municipio non più tardi delle 12 del 30 maggio 1925 regolare domanda su carta bollata da Lire 2 corredata dai documenti d'uso.

(Note di cronaca)

Un originale Concorso

E' di ieri la notizia, pervenutaci dall'America, che il piccolo Jackie Coogan, il fanciullo prodigio della cinematografia internazionale, abbandona lo schermo per la scena di prosa. Si è parlato pure che il fanciullo, che ha guadagnato per sè e per i suoi più milioni di dollari, si sarebbe ritirato dall'arte per entrare come ogni altro fanciullo, alla scuola per un corso regolare di studi.

Qualunque sia il futuro del più noto fanciullo del mondo, certo è che l'annuncio del suo abbandono dello schermo ha sollevato in ogni città vivi commenti sull'inizio della sua brillantissima e fortunatissima carriera. Il piccolo Jackie viveva ignorato nella sua modesta casetta, nessuno si curava di lui più di tanto. Era un buon bambino, sapeva recitare per benino. Nelle visitine presso comuni amici recitava dei versetti e più tardi, fece delle piccole particelle con i suoi genitori che erano dei modesti artisti. Chi poteva mai immaginare che egli divenisse un astro della cinematografia internazionale? Fu Charlot a scoprirlo. Lo vide recitare. Il bambino gestiva benissimo; era grazioso nel porgere.

«Tentiamo di farlo posare davanti l'obiettivo» disse un giorno il simpatico Charlot.

Si fece la prova; fu una prova ottima. Il piccolo Jackie istruito per lo schermo divenne in breve l'idolo delle folle d'America e dell'Europa poi. Ma se nessuno si curava di lui, se nessuno notava la sua inclinazione all'arte cinematografica, oggi Jackie Coogan non sarebbe altro che un modesto e sconosciuto fanciullo, come innumerevoli altri.

Dunque è più che giusta l'osservazione che molti — anche nella nostra città — fanno ogni qualvolta si parla del piccolo Jackie. L'osservazione è questa: «O perchè non vediamo se anche in Italia non ci siano dei bambini che potessero avere delle disposizioni per la cinematografia. Perchè non scovarli fuori se ci sono; perchè non aiutarli e farli conoscere?».

Ma di iniziative di questo genere non sono state fatte finora quantunque non c'è da disperare della riuscita.

Ma ecco che oggi l'iniziativa parte da Trieste, città che stà all'avanguardia dell'arte cinematografica; la città che conta il maggior numero di appassionati allo schermo. Dunque sarà indubbiamente con grande soddisfazione che la cittadinanza riceverà la notizia di un originale concorso che la direzione del teatro Nazionale sta organizzando.

Si tratta di trovare più fanciulli che abbiano delle naturali disposizioni per la scena muta. Tra questi mediante provini filmati che verranno proiettati in teatro, il pubblico sceglierà il concorrente che sullo schermo darà la maggior prova della sua capacità. A questo la direzione assegnerà un vistoso premio in denaro, mentre lo agevolerà in quanto potrà occorrergli per iniziarlo all'arte.

Come si vede sarà un concorso dei più originali che certamente avrà uno dei più brillanti successi. Il concorso si svolgerà nel prossimo giugno.

Intanto come primo passo per il concorso si avverte il pubblico di questo: Chiunque abbia un bambino o una bambina che si crede abbiano disposizioni per la scena e che voglia proporlo al Concorso, invii da oggi alla sede del Nazionale una cartolina con il nome e cognome ed indirizzo del bambino.

In seguito si avvertirà il pubblico delle ulteriori modalità del Concorso. Intanto necessità inviare l'adesione scritta.

Lampi sinistri di demenza

Un macellaio tenta di svenarsi

Due volte ricoverato nell'ottavo reparto frenologico dell'ospedale civico, il macellaio Giovanni M., di 36 anni, abitante in via della Fonderia, si è sempre mostrato nervoso e facilmente irritabile, così che la vita non fu mai lieta per la moglie di lui, Luigia nata Zollio, e una figliuola di otto anni, che spesso devono sopportare le sue stranezze e le sue minacce, in modo che frequentemente madre e figlie si vedevano costrette a riparare presso i vicini, temendo le ire del M. In questi ultimi tempi le condizioni del macellaio erano peggiorate, perchè, affetto da mania suicida, commetteva ogni sorta di stranezze. La moglie fu costretta a nascondergli la rivoltella ed a vegliare che non si ferisse con i coltelli che maneggiava.

Ieri, poco prima delle 16, la bambina, che si trovava alla finestra, vide il padre rincasare alquanto agitato, per cui ne avverti la madre e tutte due, spaventate, si rifugiarono presso una famiglia vicina. L'M., intanto, salì nell'abitazione e recatosi nella cucina, svitò da un rasoio di sicurezza la lama e con quella cominciò a colpirsi. Vicini del quarto piano, visto dalla finestra quanto accadeva, ne avvertirono la moglie. Dato così l'allarme, accorsero parecchi inquilini, che, gettatisi sull'M., uomo di complessione robusta, dovettero lottare non poco per disarmarlo e per cercar di frenare il sangue che gli usciva abbondante dal braccio sinistro. Fu poi telefonato alla Guardia medica e accorse in breve sul posto il sanitario di turno, che, prestate al M. le prime cure, lo fece poi trasportare all'ospedale, ove furono riscontrate al macellaio una ferita di taglio al gomito sinistro, con lesione della vena cubitale, ed abrasioni al polso sinistro. Dopo le medicazioni fu accolto nel quarto reparto.

Muore soffocato in una fogna

Una disgrazia mortale è accaduta ieri l'altro a Castelverde, a un contadino dedito al bere, certo Giuseppe Ucotich. Rincasato verso sera — ci comunica il nostro corrispondente da Pisino — l'Ucotich, chè era già brillo, cenò, bevette dell'altro vino e poi si recò nella stalla per attendere a una mucca che stava per sgravarsi. Uscito qualche tempo dopo, il contadino, che si reggeva male in gambe, incespicò e cadde bocconi in un fosso, lo scolo di un letamaio.

Più tardi, impressionata dall'assenza prolungata dell'Ucovich, la moglie si recò nella stalla a cercarlo. Non trovandolo, girò per il cortile, sinchè lo scorse nel fosso. La povera donna, spaventata, si diede a invocare aiuto, tanto che alle sue grida accorsero dei vicini, i quali trassero l'Ucovich dal fosso. Ma il disgraziato era ormai morto, sicchè gli accorsi non poterono far altro che trasportare in casa la salma. Avvertita del fatto, si recò sul posto la Commissione giudiziaria, che assunse i necessari rilievi.

Una piccina in faccia alla morte

Lo chauffeur Enrico Razzieri, abitante in via Ginnasitca N. 55, scendeva ieri alle 10.30 con un'automobile per via Ginnastica quando, giunto all'altezza di via Paduina, scorse nel mezzo della strada una signora che chiamava una piccina, la quale si trovava sul marciapiedi. Il Razzieri rallentò, temendo d'investire la signora, ma vistala ferma fece per proseguire. Senonchè in quel mentre la bambina, che si seppe essere Viola Pica, di 4 anni, abitante in via Ginnastica N. 31, scesa dal marciapiedi, attraversò la strada. Vedendo inevitabile l'investimento, il Razzieri sterzò violentemente, andando a finire con la macchina sul marciapiedi. Si deve alla pronta manovra se la piccina non fu travolta, ma soltanto urtata dalla ruota anteriore di destra.

La mamma della Pica, che aveva assistito alla rapida scena dalla finestra, scese spaventata, ma trovò che la piccola non si era fatto gran male. Accompagnata all'ospedale dallo stesso Razzieri, la bimba, che aveva riportato qualche leggera lesione alla faccia, ebbe le necessarie medicazioni e poi fu riaccompagnata a casa.

La disgrazia di un bracciante

Ieri sera alle 19.30, con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportato all'ospedale Regina Elena il bracciante Lorenzo Delzotto, di 28 anni, abitante a S. Sabba N. 205. Egli presentava una vasta ferita lacera alla gamba destra, escoriazioni alla gamba sinistra e una ferita lacera alla regione mastoidea destra. Dopo le medicazioni, giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni, il Delzotto fu accolto nel quarto reparto, dove fu interrogato dal brigadiere di P. S. addetto all'ospedale. Il Delzotto disse che era rimasto vittima di un infortunio sul lavoro alla Raffineria d'olii di S. Sabba, dov'è occupato. Mentre spingeva tre vagoncini carichi di materiale da scavo, si infranse una traversina del binario e i vagoncini si sbandarono facendo franare il materiale che lo investì, producendogli quelle lesioni.

Un bracciante ustionato. Mentre ieri mattina alle 8.30 lavorava vicino ad un frigorifero, all'arsenale del Lloyd, il bracciante Rodolfo Schuba, di 38 anni, abitante in via della Guardia, fu investito da uno spruzzo di ammoniaca a cui eran frammischiate sostanze corrosive. Accorsi dei compagni e telefonato alla Guardia medica, accorse sul posto un sanitario, che riscontrò al bracciante ustioni di primo e secondo grado al costato sinistro. Dopo le ncessarie cure lo Schuba fu trasportato all'ospedale.

Disgrazia in cucina. Ieri sera verso le 23, si presentò alla Guardia medica l'apprendista cuoco presso la pensione «Leone di Caprera» Carlo Müller, di 16 anni, abitante in via della Ginnastica N. 46, al quale il medico riscontrò ustioni di primo e secondo grado ai piedi, prodottesi in seguito al rovesciarsi di una pentola d'acqua bollente. Dopo le prime cure il giovane se ne andò.

La caduta di un macellaio. Ieri sera verso le 23.30, con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportato all'ospedale Regina Elena il macellaio Giovanni Polacco, di 30 anni, abitante in via G. Rota N. 11, il quale poco prima, uscendo da un locale sito in via del Crocefisso angolo via Donota, cadde a terra in modo da riportare una ferita lacera al vertice del capo. Dopo le cure del caso potè rincasare.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Pegan, di 25 anni, abitante in via Economo N. 6, per ferita all'indice destro; Francesco Bonasio, di 38 anni, abitante in via Rigutti N. 37, per l'asportazione dell'unghia del pollice destro; Lorenzo Lucarelli, di 5 anni, abitante in Scoglietto N. 16, per ferita al sopracciglio sinistro; Rosina Ruoditti, di 19 anni, abitante in via Chiozza N. 39, per ferita ai gomito sinistro; Anna Vittorelli, di 30 anni, abitante in via Retteri N. 2, per un frammento d'ago nella mano destra; Antonio Lenardon, di 50 anni, abitante in via dell'Industria N. 4, per ferita alla palma destra; Elsa Paulovich, di 11 anni, abitante in via Montfort N. 8, per ferita al vertice del capo; Eugenio Decomin, di 62 anni, abitante in via Giulia N. 60, per l'estrazione di una scheggia di legno dalla mano destra; Stefania Daneu, di 4 anni, abitante a Barcola N. 849, per ferita alla fronte; Giordano Botter, di 24 anni, abitante in via della Tesa N. 5, per ferita alla regione occipitale; Rosalia Fornasin, di 37 anni, abitante in Vetta di Scorcola N. 785, per ferita al pollice sinistro; Alberto Bolle, di 35 anni, abitante in via Malcanton N. 15, per escoriazione al ginocchio sinistro; Andrea Ciach, di 40 anni, abitante a Contovello N. 227, per ferita al mento. Inoltre, i sanitari di turno dovettero intervenire in 14 chiamate esterne.

Che cosa pensano i Medici d'Italia della Pomata Cadum contro le malattie della pelle

" Ho esperimentata la Pomata Cadum in una giovinetta da parecchio tempo affetta da eczema della regione temporale e auricolare in cui vari rimedi erano rimasti senza effetto. Sono bastate poche applicazioni per ottenere la completa guarigione. "

Dott. Alfredo BELARDINELLI, Medico Chirurgo, Cupramontana (Ancona).

" Ho esperimentato la vostra Pomata Cadum ed ho avuto ottimo risultato. "

Comm. Dott. Adriano BASTIANI, Direttore delle R.R. Terme. Bagni di Lucca (Lucca).

" Sentiti ringraziamenti per la pomata Cadum. La sua ottima formola risponde perfettamente quale antisettico calmante e cicatrizzante.

Dott. Leone GIUSEPPE, Campofranco (Caltanissetta).

" Ricevo il campione di pomata Cadum; l'adopero subito per uso personale e lo trovo molto efficace. La pregherei inviarmi altro campione di sapone Cadum. "

Dott. Com. Antonio BRANCACCIO, Medico Primario degli Osp. Riuniti di Napoli. Medico delle Ferrovie dello Stato, Direttore della Succ. degli Incurabili, Torre del Greco (Napoli).

" Coi campioni speditimi di Pomata Cadum, ho constatato alla mia gamba sinistra, alla quale avevo ulcerazioni varicose, in seguito a tifoide, un notevole miglioramento, con soppressione del dolore notturno. Ho provato anche su miei clienti tale pomata e l'ho trovata utilissima specie negli eczemi. "

Dott. Anacleto PERACCHIA, Medico Chirurgo Ostetrico Gussago (Brescia).

" Ho esperimentato il campione che mi fu inviato in un caso di eczema umido ribelle a molti rimedi locali e cure interne, a cui lungamente è stato sottoposta la povera inferma, con brillante risultato. "

Dott. Giuseppe BRINDICCI, Medico Chirurgo, Bari.

" Ho esperimentato la Pomata Cadum in un caso di diffusa dermatosi, ribelle a precedenti altre cure, in un mio bambino di 3 anni, ed ho ottenuto rapida e brillante guarigione. "

Dott. Giuseppe MARIN, Medico Chirurgo, Bassano (Vicenza).

" Ho ricevuto la pomata Cadum, l'ho esperimentata su me stesso e l'ho trovata prodigiosa. "

Dott. Alfredo CIAFFI, Offagna (Ancona).

Quando si acquista un medicamento, si deve conoscerne la sua composizione, onde potere, qualora così piacesse, parlarne al proprio medico.

I rimedi segreti sono passati di moda, e la Pomata Cadum fù una delle prime fra le specialità sullá quale vennero indicati tanto la sua formola come i nomi dei prodotti che la compongono.

La Pomata Cadum costituisce un beneficio inapprezzabile per le migliaia di persone che soffrono da anni di malattie della pelle. Se è adoperata in tempo, vi eviterà molte sofferenze.

La Pomata Cadum calma e guarisce ogni irritazione od infiammazione della pelle, ed assicura notti di sonno tranquillo, sopprimendo gli atroci pruriti.

Le persone che soffrono d'emorroidi ritroveranno una sensazione di benessere coll'impiego della Pomata Cadum, che procurerà loro un sollievo immediato.

Nei casi di eczema i più ribelli, solo qualche applicazione di Pomata Cadum è stata sufficiente a sopprimere i pruriti, e la guarigione non ha tardato a sopravvenire se la cura è stata continuata.

La Pomata Cadum fa seccare e sparire i bitorzoli, lasciando la pelle sana e liscia.

Nulla è cosi efficace contro le malattie del cuoio capelluto e della pelle delicata dei lattanti e dei bambini come la Pomata Cadum.

Il suo uso riesce pure efficacissimo contro i bitorzoli, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, orticaria.

Prezzo : L. 4,50

Agenti generali per l'Italia: Flli. BONETTI, Via Bergamo, 56, Milano.

TERME DI PORRETTA

Linea Ferroviaria: Roma - FIRENZE - BOLOGNA - Milano

1 Giugno - 30 Settembre

Acque salsoiodiche (clorurato-sodiche-iodurato-litinose): *Malattie dell'apparato digerente - Stitichezza - Malattie dell'apparato genitale femminile - Malattie del ricambio - Artritismo - Decadimento organico dei bambini, ecc.*

Acque solfuree: *Malattie cutanee - Affezioni delle prime vie respiratorie degli adulti e dei bambini - Linfatismo infantile, ecc.*

Stazione Termale e Climatica di primissimo ordine a 400 m. s/m

Indicatissima per bambini gracili

Annessi Alberghi delle Terme condotti dai Fratelli Piccioli di Firenze

Per informazioni:

Soc. An. TERME DI PORRETTA - Bagni della Porretta (Bologna)

NUOVI ARRIVI — NUOVI ARRIVI

In Via Maiolica 6

E FILIALE

Acquedotto 35

COLOSSALI ARRIVI DI CALZATURE DI ASSOLUTA NOVITA' A PREZZI DI STRALCIO

Risparmiate almeno lire 25.- al paio

6000 PAIA STIVALI FORTISSIMI CUCITI A L. 45

GRANDIOSO ASSORTIMENTO SANDALI

VASTISSIMO ASSORTIMENTO SCARPE BIANCHE

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO

Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **sapore squisito**

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Primaria Casa Italiana di Ortopedia

MILANO (27) - Via Monviso, 36
Casa propria
Fondata nel 1898 - Fornitrice R. Esercito
La vera cura graduale scientifica dell'

ERNIA

senza operazione - Mediante l'applicazione del nuovo sistema
ORTOVITALE CURA MOLTENI

Con la massima serietà la nostra Casa GARANTISCE PER ISCRITTO al sofferente L'IMMOBILIZZAZIONE completa di qualsiasi ERNIA, anche la più voluminosa, permettendo all'ERNIOSO QUALSIASI SFORZO E LAVORO.

Il giudizio di un medico

Egregio Sig. Molteni,

Avendo esperimentato l'ORTOVITALE MOLTENI, tengo a dichiarare apertamente che è superiore a qualsiasi cinto e di sicura efficacia, consigliandolo a chiunque soffra di ernia.

Con ossequio
dev. dott. EMILIO ORLANDINI
Trieste, piazza Goldoni 11

Apparecchi speciali per bambini, ventriere

Per soddisfare le numerose richieste gli Ortopedici Sigg. Molteni saranno visibili dalle 8 alle 17 a:

TRIESTE: Domenica 31 Maggio e Lunedì 1.o Giugno, Albergo Brioni (Largo Santorio)
Gorizia: Martedì 2 Giugno, Albergo Posta
Monfalcone: Mercoledì 3 Giugno, Albergo Lombardia
Portogruaro: Giovedì 4 Giugno, Albergo Bonpan
Aquileia: Mercoledì 10 Giugno, Albergo Aquila Nera
Udine: Giovedì 11 Giugno, Albergo Commercio
Cividale: Sabato 13 Giugno, Albergo Tamburino

SORDITÀ

Gli ortopedici Sigg. MOLTENI

portano con sè il rinomato apparecchio «ACUTUS» che nel campo dell'elettro-acustica, della scienza tecnica è riconosciuto il migliore.

L'«ACUTUS» sopprime la sordità istantaneamente e ridà l'udito alle persone aventi orecchio duro e deficiente.

Tale apparecchio viene provato gratuitamente.

OMEGA

Segna costantemente l'ora esatta

ANTI "FAUMA,,

il più moderno, il più sicuro ed il più igienico

ANTIFECONDATIVO

della donna

Deposito: FARMACIA MANZONI

proprietario FAUSTO MARINCOVICH

Via Settefontane 14 - telef. 6-64

Deposito in Udine: Farmacia Filipuzzi di G. Zuccheri, via del Monte
Deposito in Pola: Ditta A. Utel, farmacista, via Sergia

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE di TRIESTE, UDINE, POLA, GORIZIA e FIUME

Il fatto di cui tutti parlano

Vi sono elementi d'istruttoria nella quaterna dei milioni?

— Ma insomma — si chiede il pubblico, dopo tuttociò che fu scritto sulla contestata autenticità dell'ormai famosa quaterna vincitrice di due milioni — la truffa esiste o non esiste? E se esiste quali sono gli elementi specifici d'incolpazione?

Domanda logica, alla quale i nostri cronisti hanno cercato di rispondere in forma esplicita, sulla base di informazioni precise, ma invano. Gli arresti sono avvenuti, ma non c'è stato caso di violare il riserbo impenetrabile delle autorità. Ed è perciò che crediamo utile insistere su una dichiarazione fatta da noi nell'edizione di ieri mattina: essere le nostre deduzioni - logiche, questo sì - tratte da informazioni provenienti da diverse fonti, informazioni spesso in contrasto fra loro, per cui non riesce sempre agevole seguire il lungo filo dell'intricata matassa.

Molte cose non suffragate da prove, noi taciamo. Ne abbiamo l'obbligo per non intralciare i passi delle autorità inquirenti. Ma d'altro canto le autorità stesse debbono rendersi conto della impressione generale e dominante determinata da questo riserbo, sulla cittadinanza.

Vogliamo essere più espliciti? Ebbene: la maggioranza degli appassionati del giuoco del lotto — e a Trieste sono moltissimi — pensa che alla base dei fatti vi sia qualche cosa di artificioso, quasi come una montatura costruita appositamente per... non pagare la vincita. Supposizione assurda, si capisce, ma specialmente le autorità indagatrici di finanza e quelle giudiziarie debbono sentire più che altri la necessità di ponderare sulle conseguenze che possono derivare da una tale voce diffusa. La prima, la principale sarebbe un senso di sfiducia verso una istituzione — discutibile per quanto si voglia — statale qual'è il regio Lotto, sfiducia che si tradurrebbe certamente in una diminuzione degli introiti provenienti dal giuoco. Ora se ciò convenga o no agli interessi dello Stato è una questione che esula perfettamente dalla nostra discussione: noi diciamo e riferiamo quello che ci risulta, ciò che effettivamente si dice in città, e che le autorità stesse possono in ogni momento controllare. Ed allora? E allora bisognerà dimettere possibilmente quest'aria di mistero di cui si vorrebbe che i fatti fossero circondati; dire quello che occorre dire, chiaramente, senza reticenze perchè tutti si convincano che lo Stato non ricorre a sotterfugi di sorta di fronte ai suoi cittadini, anche quando si tratti di pagare una grossa vincita al giuoco del lotto.

Insomma l'attuale reato di cui parrebbe si fossero rese colpevoli due o tre persone, non appartiene ai reati comuni e banali i quali attirano solamente l'attenzione degli interessati e dei loro circoli più prossimi. La truffa che si vorrebbe fosse stata compiuta ai danni del r. Lotto investe gli interessi — ci si lasci dire la parola — passionali di una buona metà — se non più — della popolazione di Trieste e di gran parte di quella della provincia, popolazione la quale giudica secondo le proprie simpatie che sono in fondo il riflesso diretto della passione fantasticamente accesa dalla mirifica visione della possibilità di conquistare una improvvisa ricchezza senza sforzo di sorta.

Ma non basta: occorre che le autorità stesse si decidano a precisare i fatti e le responsabilità, le quali nell'ora in cui scriviamo sembra siano definitivamente chiarite.

Quello che vi sarebbe di concreto

E per tagliar corto, con tutto il corollario delle fantastiche dicerie soggiungiamo subito che a quanto ci risulta il Vascotto ha confessato. Ha confessato insomma di essere stato tratto nella complicata trama da chi aveva più intelligenza e più astuzia di lui. Il Vascotto, in fondo, appare un poveruomo su cui fecero presa le assicurazioni insieme alle promesse mirabolanti di chi, certo, ne sapeva più di lui, e che per la sua situazione personale appariva, agli occhi del modesto tenitore del banco lotto di Isola, come l'arbitro, uno dei supremi reggitori dell'amministrazione. Occorre porsi insomma, nella situazione del Vascotto: un provinciale dalle idee limitate, la cui vita trascorre in una cittadina allietata dalla natura ma in cui le idee e le conoscenze non oltrepassano in ampiezza l'immaginazione del piccolo piroscafo che giornalmente pone in comunicazione Trieste con i paesi litoranei dell'Istria. Di fronte, sopra di lui, è un funzionario, un uomo che vive in città, in una grande città, che conosce le leggi, i regolamenti e tutte le complicazioni amministrative e burocratiche che garantiscono lo Stato verso i volontari contribuenti che sono i giocatori al lotto. Non fidarsi di quest'uomo? Non convincersi che la sua trovata era tale da escludere qualsiasi forma di rischio? Non è concepibile: ed infatti il Vascotto si arrende alle sottili argomentazioni del suo superiore e procede di conserva senza dubitare di nulla.

Egli sa certamente di commettere un falso, un reato aggravato dal fatto di essere lui considerato, alla stregua delle leggi, come un pubblico ufficiale. Lo sa, per cui, all'atto della confessione, s'inginocchia, piange, si pente ed esprime il desiderio di fare una supplica al Re acciocchè sia perdonato.

Ma, soggiungiamo subito: L'uomo accusato dal Vascotto nega recisamente. Quale valore hanno le dichiarazioni contro il funzionario incolpato? Questo dovrà essere chiarito dal giudice istruttore.

Qual'è la responsabilità della Bologna

In seconda linea v'è la Bologna, una povera ragazza ignara della gioia, chè la sua vita è trascorsa nell'indigenza, nel bisogno, senza il conforto di un affetto vero e sincero. Una minorenne la cui intelligenza limitata le fa sognare le cose più mirabolanti: la ricchezza, la quale la toglierà dallo stato di soggezione morale e materiale in cui è vissuta fin qui.

Ha giuocato in buona fede i numeri portatile in sogno dalla mamma morta, come disse a quanti la conoscevano, si lasciò indurre a correggere la fortuna dai consigli del Vascotto? Certo è che essa cedette a questi consigli e sacrificò le 55 lire, frutto del suo faticoso lavoro, per acquistare le famose giuocate; la sua responsabilità, agli occhi umani dei giudici, è ben limitata, quasi annullata, ove la si confronti con quella di chi avrebbe architettato l'imbroglio. Tanto limitata, per cui probabilmente — a quanto ci risulta — sarà fra breve posta a piede libero.

Resta quindi la figura centrale: quella del segretario della commissione di verifica del Lotto. Dopo i dubbi della prima ora sembra che di fronte ai suoi persistenti dinieghi vi siano i documenti e, quel che più vale, alcune testimonianze fattesi vive nella giornata di ieri. Ma ciò a semplice titolo di cronaca. Al magistrato il compito di chiarire quanto ancora può sembrare non perfettamente chiaro in questa aggrovigliata faccenda.

Colei che vinse un milione... pro forma

Nei resoconti dettagliati sull'inchiesta attivissima dei funzionari di Finanza era emersa la figura di una parente del Vascotto, la vedova Anna Norbedo, proprietaria di un «buffet» a Semedella presso Capodistria e si era dapprima creduto che ella fosse una complice nella presunta truffa. Si era saputo che la Norbedo per incarico avuto dal Vascotto intendeva figurare come partecipante alla vincita, ma di fronte all'eventualità di guai, ella, interrogata dagli agenti di Finanza, finì per confessare, che a giuocare la famosa quaterna era stato il Vascotto e che lui, data la sua posizione di reggente la collettoria del lotto, anche per non dare adito a sospetti, l'aveva pregata di prestarsi a diventare la titolare della metà dei due milioni da riscuotere. Vista la sua esplicita dichiarazione che la ponevа fuori giuoco, l'autorità di Finanza, non prese alcun provvedimento contro la Norbedo.

Abbiamo riportata, nell'edizione precedente, un'intervista di un nostro incaricato con la vedova, la quale raccontò gli episodi che delineano le sue relazioni coi vincitori della quaterna. La Norbedo, a cui è morto il marito un mese addietro, lasciandole due figli, un maschietto di un anno e una bimba di quattro, gestisce ora da sola il «buffet» che è sito in una casetta circondata di verde, in vicinanza immediata della stazione ferroviaria del borgo di Semedella. Ella è imparentata al Vascotto, poichè un fratello di lui sposò una sorella di lei, a nome Silvestra. Però, pur abitando il Vascotto a Isola, la Norbedo aveva avuto modo di recarsi più volte da lui e ciò specialmente negli ultimi tempi quando per la malattia del marito doveva andar a cercare medicine ed alimenti prescritti dal medico nella cittadina. In quelle occasioni faceva visita al Vascotto, ma non parlò mai di giuochi al lotto, poichè non aveva l'abitudine di giuocare. Pochi giorni dopo la notizia della spettacolosa vincita comparsa sui giornali, ella incontrò sulla strada di Isola il Vascotto ch'era diretto a Semedella. Egli le parlò della quaterna, allora, fortunata, del sogno della Bologna, che, venuta a puntare i quattro numeri, lo aveva invitato a partecipare con la metà dell'importo alla giuocata. Egli quindi doveva riscuotere quasi un milione, ma, la prospettiva dei parenti in miseria ed anche i dirigenti della sezione di Trieste del R. lotto gli incutevano soggezione. Insomma l'avere il milione lo rallegrava, ma le annesse seccature gli davano un gran fastidio. Perciò, ella, ch'era l'unica, tra i parenti, che possedesse qualche poco di suo, con al persona adatta a trarlo da quella situazione, prestandogli il nome. Una piccola parte del gruzzolo non le sarebbe poi mancata, come compenso. Tra parenti e poichè la fiducia era reciprocamente illimitata, l'affare non doveva sembrar difficile. Infatti, la Norbedo, pensatoci su, accettò e attese di recarsi a prelevare la vistosa somma che doveva figurare vinta da lei.

Ma questo piacere ella non l'ebbe. Invece fu assai sorpresa quando udì narrare dai paesani che il Vascotto era finito in prigione, assieme alla fortunata vincitrice. Questo fatto però non la sgomentò e quando gli agenti le si presentarono in casa per interrogarla, poichè il Vascotto, arrestato, aveva dichiarato che la vincita spettava alla Bologna e alla Norbedo, ella disse che era proprio così come il cognato aveva affermato. Senonchè le fu fatto presente che ella rischiava 5 anni di prigione qualora ciò risultasse falso e allora la donna, ricordandosi dei suoi bambini e del suo «buffet», ch'era garanzia sufficiente ai bisogni della sua modesta esistenza, non badò alle promesse fatte, e sicura di non aver agito disonestamente, spifferò la verità, aggiungendo però ch'ella aveva conosciuto la Bologna soltanto pochi giorni addietro, quando la giovane in vettura era sostata davanti al suo locale per dirle quattro parole di rallegramento sul lieto evento che doveva rendere felice lei, il Vascotto e un po' anche la Norbedo.

Fatta questa dichiarazione che era in contrasto con le affermazioni del Vascotto, la Norbedo fu invitata a Trieste e qui in un ufficio dell'Intendenza di Finanza, fu messa a confronto con la Bologna, la quale ammise la verità dei fatti, avvertendo però che il Vascotto aveva proposto la sostituzione del suo nome con quello della Norbedo, semplicemente per sottrarsi alle inevitabili seccature.

La Bologna non appariva affatto turbata, anzi era sorridente e parlava con franchezza e sincerità. Alla Norbedo ella disse, che il giuoco era onestissimo, poichè tutte le cedole del lotto coi numeri giuocati, le aveva avute sempre in custodia lei.

Esaurito questo confronto, la Norbedo subì ancora qualche interrogatorio e poi fu lasciata ripartire per Semedella.

Il gioco funesto di un ragazzino

Ieri sera, verso le 19, il bambino Lorenzo Lucarello, di 5 anni, giuocava nella sua abitazione di via dello Scoglio N. 16, allorchè uno scivolone lo mandò a sbattere con la testa contro la soglia di una porta. Il povero ragazzetto, stordito dal colpo, che gli aveva prodotto una ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra, si diede a strillare disperatamente, facendo accorrere spaventata la mamma che lo sollevò e, visto lo sanguinare dalla testa, s'affrettò a portarlo all'ospedale Regina Elena. Ivi il fanciullo, dopo le medicazioni necessarie, fu giudicato guaribile in venti giorni, salvo complicazioni, e poichè il sanitario gli aveva riscontrati sintomi di commozione cerebrale, lo fece accogliere nel quarto reparto.

Galline, concorrenza e schiaffi

Enrico Muscovich, di 14 anni, scese ieri mattina dalla natia Madonizza e se ne venne in città a vendere alcune galline. Postosi in piazza del Ponterosso, accanto ad un altro venditore di domestici volatili, attese qualche cliente. Verso le 9.45 se ne presentò uno, il quale volse dapprima la sua attenzione all'altro venditore, ma poi esaminò le galline del Muscovich, che gli sembrarono migliori. Irritato da questa preferenza o forse da un tentativo fatto dal ragazzo per sottrargli il cliente, l'altro venditore lasciò andare al Muscovich due sonorissimi ceffoni, in modo da procurargli un'emorragia nasale.

Successe una scenata, perchè i presenti si diedero ad inveire contro il manesco contadino. Poi il ragazzo si recò alla Guardia medica, ove gli fu riscontrato l'arrossamento delle labbra e delle guancie. Avute le medicazioni del caso e giudicato guaribile in due o tre giorni, il contadinello se ne andò.

Gli argomenti dell'affittaletti. Accompagnata dal vigile urbano Flego, si presentò ieri sera alle 23, all'ospedale Regina Elena, certa Amalia Salsa, di 37 anni, per farsi medicare una ferita lacera e lesioni alla regione frontale, un ematoma alla regione sopraorbitale sinistra e abrasioni al gomito destro. Interrogata, raccontò che da tre giorni non pagava un'affittaletti presso la quale dormiva, in via Riborgo N. 2, perchè sprovvista di denaro. Ieri sera si mise a letto, ma poco dopo, quando già dormiva, era comparso un uomo, da lei conosciuto col nome di Giovanni che, qualificatosi per... ambasciatore dell'affittaletti, l'aveva gettata giù dal poco morbido giaciglio. La Salsa cercò di opporre resistenza, ma l'altro l'aveva colpita con pugni e calci e quindi, mezza svestita, l'aveva cacciata fuori. In via della Loggia incontrò il vigile urbano. Dopo le medicazioni necessarie, la Salsa se ne andò.

Un incarico ben dato... Augusto Gurian, portinaio dello stabile n. 1 di via Donato Bramante, ebbe qualche mese fa in custodia l'abitazione della vedova Anna Gelovizza, di 60 anni. Ma egli la custodì a modo proprio, perchè, un po' per giorno, vendette mobili e biancheria, dai quali ritrasse circa 1000 lire di guadagno. La Gelovizza si accorse del bel servizio fattole, al suo ritorno, in questi giorni, a Trieste, quando trovò l'abitazione vuota. Non restando altro da fare, denunciò il portinaio, che ieri mattina fu tratto in arresto e passato al Coroneo.

L'altra campana. Il figlio di quell'Antonio Verginella, di 62 anni, da Santa Croce, di cui si occupò la cronaca, ci prega di rilevare che il vecchio genitore si produsse le ferite cadendo per le scale, e non, com'egli ha affermato, per essere stato percosso dai figli.

Un bimbo precipita dalla finestra

Marco Gianchelli, un bimbo di 4 anni, la cui famiglia abita al mezzanino dello stabile n. 3 di via S. Daniele, si trovava ieri alle 16.30 su una finestra, da dove osservava dei ragazzi che giuocavano sulla via. La mamma si trovava vicino a lui, ma, nonostante ciò, mentre la donna si volse per un attimo, il piccolo Marco, spintosi un po' troppo, perdette l'equilibrio e cadde sulla via sottostante... veramente andò a cadere proprio su un ragazzo, un po' più grandicello di lui, e se la cavò con una ferita lacera al mento. L'altro ragazzino rimase fortunatamente illeso.

Accorsa spaventata la madre e alcuni passanti, fu telefonato alla Guardia medica, dal cui sanitario il Gianchelli ebbe le medicazioni necessarie e fu giudicato guaribile in pochi giorni. Dopo le medicazioni la madre se lo riportò a casa.

Furto... piccante. Recatosi, ieri l'altro alle 17, agli uffici della Società di navigazione Istria-Trieste, in riva Nazario Sauro, il commesso Bruno Cerne, di 22 anni, abitante in via Cologna n. 29, lasciò incustodito sulla via un carretto sul quale si trovavano sei vasi di capperi del valore di 200 lire e per i quali doveva fare le bollette di spedizione. Senonchè quando uscì, i sei vasi erano spariti misteriosamente, per cui non gli restò che di denunciare il furto.

Teatri e concerti

Il secondo concerto Mazzini al Verdi. Pietro Mazzini, l'acclamato pianista settenne, ha riconfermato iersera al secondo concerto le sue attitudini straordinarie. Egli fu ancora ammirato per la precocità dell'intuito musicale e per la facilità con cui le sue piccole mani scorrono sulla tastiera. Attraverso un nutrito programma in cui figuravano, fra altro, brani di Galuppi, Beethoven, Mendelssohn e Chopin, il pubblico potè convincersi del valore eccezionale di questo artista bambino che già s'è conquistata una notorietà europea.

Vivissime feste gli furono rivolte con commosso ed entusiastico fervore.

Oggi alle 17 Pietro Mazzini offrirà un'audizione ai docenti e alunni del Conservatorio «G. Tartini» nella sala di questo Istituto musicale.

Nazionale. «Kean» è veramente una proiezione assai interessante, piena di buon gusto, severa nello stile e nella ricostruzione dell'ambiente neoclassico, sia nei costumi che nelle scene, quasi tutte assunte dal vero. La favola, desunta dal dramma di Alessandro Dumas, è ricca di situazioni patetiche e di momenti pieni di drammaticità. Il pubblico, assai numeroso, ha accolto anche ieri questa proiezione col massimo interessamento ed alla fine rivolse caldi, fervidi applausi agli artisti di varietà «Les Dominis», atleti di valore, e «Mario e Deny», ginnasti al trapezio.

Oggi l'interessante programma si ripete.

Fenice. La prima serie di «Aquila bianca», film d'avventure fra i pellirosse, allestita con grande ricchezza di mezzi, incontrò il favore del pubblico numerosissimo, che rise poi clamorosamente alle strabilianti avventure di Ridolini perseguitato dal fulmine.

I consueti, scroscianti applausi nella varietà al bravissimo musico vagabondo Borgetto ed a Peppino Villani, sempre comicissimo nel suo repertorio inesauribile.

Oggi il programma si replica. Le rappresentazioni si susseguono dalle 17.

Filodrammatico. Continuano con successo le proiezioni del capolavoro «I fratelli Karamazoff». Oggi, dalle 15 alle 17, si darà una rappresentazione straordinaria per studenti e scolari, al prezzo unico di una lira. La magnifica film verrà quindi proiettata a prezzi normali.

Eden. Folla enorme anche ieri al secondo episodio della commovente film «Povere bimbe», che oggi si proietta per l'ultimo giorno. Nella varietà il trio Surnig e le piccole Anna and Rosa, numeri di primo ordine, furono applauditissimi. Prima rappresentazione alle 7. Domani «Gli oppressi».

Saggio al Conservatorio Tartini. Questa sera, alle 20.30, si avrà al Conservatorio «G. Tartini» il settimo esperimento degli alunni col seguente programma:

1. a) Fuchs: Favola; b) Schütt: Etude Mignonne - Alberta Pestelli. — 2. a) Scarlatti-Longo: VIII Suite III tempo; b) Grieg: Farfalla - Lulvia Poli. — 3. a) Godard: Mazurka; b) Poldini: Studio giapponese - Laura Perissini. — 4. Mozart: Sonata in sol magg., Adagio e allegro, per violino - Fulvia Mayer. — 5. Pirani: Aria zingaresca, per due pianoforti: Riccardo Predominato e Laura Perissini. — 6. Sgambati: Notturno - Wanda Kobau. — 7. Nicodè: Tarantella - Silvia Zacevich. — 8. Albeniz: Castilla Fulvia Mayer. — 9. a) Veracini-Corti: Largo; b) Fiorillo: Capriccio, per violino: Pina Bartoli. — 10. Rubinstein: Studio - Fernanda Bartoli. — 11. Mac Dowell: Studio da Concerto - Irma Trampus.

Serata musicale. Stasera alle 20.30 avrà luogo nella sala del Circolo Artistico una serata musicale sostenuta dagli allievi della scuola diretta dal prof. Franco Gulich.

CINEMA E VARIETA'

Il Gran Cinema Italia prepara una grande film con Ruggero Ruggeri ed Elena Makowska. «Tutta la mia vita è tua!», interprete Diana Karenne piacque molto anche ieri al numeroso pubblico il quale si commosse al bellissimo dramma passionale.

Oggi dalle 17 in poi altre repliche. In preparazione la cine-commedia «Le bizzarrie del principe innamorato», protagonisti Ruggero Ruggeri, il grande e acclamato attore italiano, Elena Makowska e Alfonso Cassini. Domani ne riparleremo di questo attraente programma.

Modernissimo. «Quando l'amore rifiorisce», con Diana Karenne. Oggi e domani in questo elegante cine-teatro — che nella stagione estiva rimarrà aperto solo il sabato e la domenica — si proietterà il grande dramma d'amore «Quando l'amore rifiorisce», con Diana Karenne e Luigi Cimara. Principia alle 17.

Al Novo Cine ha ottenuto un grande successo il capolavoro tratto dall'opera dell'immortale P. Gommez «Guarany». Oggi altre repliche.

«Profanazione» con Leda Gys e Alberto Capozzi al Cine Savoia. Com'era facilmente prevedibile questo umano dramma, alla première di ieri, ottenne il più caloroso successo. Oggi repliche dalle 16.30 in poi. Primi posti lire 1.25; secondi posti centesimi 85.

Cine Edison. Molta folla anche ieri. Oggi si proietta «Corsa alla felicità» con Frieland, il famoso interprete del «Quo vadis?». Domani nuovo programma: «La pianista», dramma passionale del massimo interesse, interpretato da Leda Gys e da Alberto Capozzi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Kean», capolavoro drammatico con Ivan Mosyсukine e Natalia Lissenko.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'aquila bianca». Primo episodio: «Il segno del tridente». In chiusa: «Ridolini e il colpo di fulmine».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Povere bimbe» (secondo e ultimo episodio).

Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «I fratelli Karamazoff» di Dostojewski, con E. Jannings.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Tutta la mia vita è tua!» (Acque primaverili) dramma con Diana Karenne.

Cine Modernissimo (piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Quando l'amore rifiorisce» con Diana Karenne.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Corsa alla felicità», dramma d'amore con A. Frieland.

Novo Cine (Viale Venti Settembre). Dalle 16.30 in poi: «Guarany», tratto dall'opera di P. Gomez.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). dalle ore 15.30 in poi: «Fuori legge», grande interpretazione di Priscilla Dean.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavilion rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 17 in poi: «Fino alle tenebre», con Amleto Novelli.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «La portatrice di pane», capolavoro di S. Montepin, con Fede Sedino e Franz Sala.

CORRISPONDENZA APERTA

Assidue lettrici. Non ci sono ancora speranze di rivedere a Trieste Alfredo Orsini nè tampoco Ines Lidelba. — *Filatelico.* I francobolli dell'Anno Santo non sono stati sovrastampati. — *Ninfa feronia.* La pioggia ha sbiadito non macchiato il cuoio e il cappello, perciò non c'è rimedio altro che in una nuova colorazione. — *Res.* Scuole private ce ne sono diverse: leggete la Guida di Trieste o la nostra rubrica «Istruzione» negli avvisi collettivi. — *Abruzzese.* Se la lettera era diretta fuori di Trieste, avrebbe dovuto portare il bollo delle 22, delle 23, se mai delle 24. Se per la città, il bollo non ha influenza, perchè l'uscita dei portalettere avviene alle ore 8.30 del mattino. Comunque, presentate reclamo alla Direzione delle Poste.

Dolores. Andate da uno specialista: noi non possiamo far nomi. — *Triestino.* Se avete regolarmente pagato l'assicurazione per almeno 48 settimane negli ultimi due anni, avrete diritto al sussidio di disoccupazione che ammonta, a seconda la categoria, da lire 1.50 a 3.75 al giorno, per 90 rispettivamente 120 giornate regolarmente controllate, a seconda dei contributi versati negli ultimi due anni. 2) Maggiori notizie all'Istituto di previdenza sociale, via del Coroneo 21. — *Urgentissimo.* Voi avete consegnato la stoffa al sarto e lui deve o restituirvela o pagarvela. — *Novella-Gorizia.* Sono esentati dal pagamento delle tasse scolastiche gli stranieri, gli alloglotti cittadini italiani e quei dalmati che abitano in Dalmazia, compresa la città di Zara.

Raberel. Per conseguire il titolo di ragioniere, dovete sottoporvi all'esame di abilitazione all'Istituto tecnico e sostenere tutte le prove contemplate dal regolamento. Non sono ammessi esami parziali d'integrazione. Per dare quest'esame non è necessaria l'iscrizione come alunno: potete presentarvi come candidato esterno. La tassa è di L. 240 per l'esame e di L. 100 per il diploma. — *Dubbiosa.* Ognuno deve fare la propria denuncia per la tassa complementare.

Contrastoni. Il matrimonio più moderno, più bello, più eccezionale — se non più indicato — non è quello in cui ci si reca in carrozza o automobile alla cerimonia, ma quello in cui si parte in viaggio di nozze per lo meno al Polo Nord, con un paio di idrovolanti con almeno tre motori, alla ricerca di Amundsen. — *Honni soit.* 1) Una fanciulla diciassettenne non può farsi monaca senza il consenso dei genitori. 2) Honni soit qui mal y pense? Ci fate pensare maluccio per aver cercato questo pseudonimo nel timore che noi pensassimo comunque che forse voi siete più ragionevole di quelle che desiderano l'indirizzo di Rodolfo Valentino.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.30 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D.D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D.D. Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.16 A.

ARRIVI

VENEZIA: 6.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D.D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 T. P. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.48 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume)

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M.; (fino a Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 6.25 O.; 12.30 D.; 19 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.50 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.30 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 1.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

Orario delle autocorriere

Partenza

Da Trieste per Fiume alle ore 6.30. — Per Postumia alle 7 e alle 16.30. — Per Comeno alle 17.15. — Per Terranova-Bisterza alle 17; da Bisterza per Trieste alle 6.30 — Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 16 (gestita dalla ditta Feriancich). — Per Basovizza, Padriciano, Trebiciano alle 12 e alle 18; nei giorni festivi alle 12, 14.30 e 19. — Per S. Canziano (da piazza Oberdan) alle 14 e 17; giorni festivi alle 8, 14 e 17.

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30. — Da Postumia alle 9.30 e 19. — Da Comeno alle 8.30. — Da S. Canziano alle 18.30; giorni festivi alle 12 e 18.30. — Da Terranova-Bisterza alle 9 (Kiun). — Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Feriancich). — Da Trebiciano, Padriciano, Basovizza alle 14 e 19.30; giorni festivi: alle 14, 18.45, 20.30.

LINEA AUTOMOBILISTICA
TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10, 14, 15, 16, 17, 18. — Partenza da Miramare per Barcola e Trieste 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30. Servizio serale: dalle 20 alle 24.

TVBERCOLOSI:

F. 18

COMPLETA GUARIGIONE CLINICA

Affetto da *tubercolosi polmonare*, constatata da esame radiologico e confermata dall'*esame positivo* (+ +) dell'espettorato, ho iniziato da circa due mesi la cura con le iniezioni di B-P CASALI e con il B-P CASALI per uso orale, secondo il metodo di cura del Dott. Casali.

Ho già ottenuto i seguenti *meravigliosi risultati*:

1. L'esame batteriologico dell'espettorato, eseguito in questi giorni nell'Istituto di Analisi cliniche dell'illustre Professore Tito Gualdi dell'Università di Roma, ha dimostrato l'*assenza* dei bacilli tubercolari (— — —).

2. Le *condizioni generali* come appetito, peso, aspetto, umore, *sono eccellenti*.

Proseguo scrupolosamente la cura con la *più grande fiducia di guarigione*, nella quale, fino a due mesi or sono, *non speravo ormai più*.

Ho continuato la cura seguendo sempre il METODO CASALI e, a due mesi di distanza dalla dichiarazione già inviata, con mia grande gioia posso per la verità affermare che, dopo attento e scrupoloso esame, i medici hanno constatato che *le lesioni polmonari sono completamente guarite; la tosse e il catarro sono definitivamente scomparsi, la mia salute è ritornata fiorente, realizzandosi completamente le speranze che, prima di intraprendere la cura dei preparati B-P CASALI, stavano abbandonandomi.*

Rilascio tale dichiarazione, con animo grato, per il migliore uso e per testimoniare l'alto valore dei preparati B-P CASALI, che dovrebbero essere noti in tutto il mondo, per lenire e guarire una malattia così grave.

In fede

Paolo CASTELLANI
Via dei Vestini, 3 - Roma

N.B. - Questi ed altri importanti documenti clinici e privati sono contenuti nella

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

IL METODO CASALI

Chemioterapia della tubercolosi

che raccoglie ed espone, in forma chiara e sintetica, quanto finora è stato tentato ed ottenuto in tema di terapia tubercolare; esame critico dei diversi metodi e trattamenti; norme d'igiene e di dietetica; certificati di clinici e di privati sui risultati ottenuti col METODO CASALI.

L'interessante monografia viene spedita

GRATIS e FRANCO

(con modulo consulenza gratuita)

Richiederla alla: SEZIONE «1»

= Società Preparati Casali =

Via Lucrezio Caro 67 - ROMA (26)

Continua a tutto mercoledì p. v.

l'ESPOSIZIONE

delle ultime creazioni e novità

al SALON de CORSETS

TINA MALATESTA

LIDO-VENEZIA

IL PARADISO DEI PICCOLI

EXCELSIOR PALACE
Hôtel di gran lusso - Spiaggia propria

HOTEL VILLA REGINA
Primo ordine - Distinto e riservato - Terrazze - Giardino

GRAND HOTEL DES BAINS
Di primissimo ordine - Sul mare - Spiaggia riservata

GRAND HOTEL LIDO
Per famiglie - Vista incantevole su Venezia

Grandi feste per i bambini al Grand Hôtel des Bains

Un amico fedele
è un tesoro

LATTOPURGIN

COMPRESSE PURGATIVE DI FERMENTI LATTICI VIVI

GRADEVOLE - INDOLORO - ECONOMICO

E' un amico fedele,
è un piccolo tesoro

LAB. PROD. FARM. DOTT. L. BONISCONTRO & M. GAZZONE   In tutte le farmacie

10.000 paia di scarpette e stivaletti

da bambini e ragazzi

per cresima

vengono venduti a prezzi di stralcio

nella

CASA DELLE CALZATURE

VIA G. VIDALI N. 9

(già via Scorzeria; laterale al Corso Garibaldi)

Visitate senza obbligo d'acquisto questo deposito dove continua la vendita di

5000 paia SCARPETTE DA SIGNORA, nelle tinte più moderne, da L. 35.— il paio.

1000 paia STIVALI DA UOMO, fortissimi, a L. 40.— e a L. 45.— il paio.

Assortimento OPANCHE in tutte le tinte

Sandali in tutte le numerazioni ai più bassi prezzi di Trieste

INGROSSO   DETTAGLIO

Se in società ti vengono presentate varie persone con le quali non vieni più a contatto, certamente non ricorderai il loro nome: così succede con le inserzioni singole o ripetute una volta sola.

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA

VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20

Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva cor. cz.-sl. 172.000.000

CENTRALE A PRAGA

Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor. Ostrava. Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L.

Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.

Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cassette di sicurezza (Safes)

Telefoni: 1078, 1089, 2157, 4312   Orario di cassa dalle 9.30-12.30 e dalle 14.30-16

Notiziario sportivo

La carovana delle 509 Fiat verrà anche a Trieste

Come abbiamo annunziato, è incominciata da alcuni giorni la visita della grande carovana delle 509 Fiat, attraverso i più importanti centri d'Italia. La carovana è comandata dai grandi assi del volante Nazzaro e Salamano e nelle varie tappe successivamente raggiunte da Torino ha incontrato l'entusiastico plauso di tutto il mondo sportivo.

Per quanto l'iniziativa abbia prevalentemente uno scopo industriale e precisamente quello di far conoscere il nuovo tipo di vettura prodotto dalla grande casa italiana, il cui nome è meritamente famoso in ogni parte del mondo, di tappa in tappa si è venuto determinando un crescente interesse di carattere squisitamente sportivo. La carovana incontra ovunque le più festose accoglienze che acquistano il carattere di una vera esaltazione del grado di alta, indiscussa maturità raggiunto insuperabilmente dall'industria automobilistica nazionale.

Per ragioni di carattere strettamente tecnico il giro d'Italia della 509 non comprendeva Trieste, che per la sua posizione geografica si trova molto distante dalle principali linee turistiche che congiungono il Piemonte al centro d'Italia. Ciò aveva prodotto molto rammarico indistintamente in tutti i circoli sportivi e automobilistici del Veneto orientale e della Venezia Giulia. Siamo lieti di annunziare che in seguito alle vive premure ed ai voti espressi da detti circoli la direzione centrale della Fiat ha deciso che la carovana della 509, arrivata a Padova dove vengono preparate particolari accoglienze, faccia una speciale tappa Padova-Trieste attraversando il Veneto e la Venezia Giulia. Questa tappa è stata annunziata alla nostra direzione dal sen. Agnelli con un dispaccio di saluto a Trieste.

Gruppo sportivo S. O. V.-U. S. Triestina mista. Domani alle 16.30, sul campo di Montebello, si incontreranno in «match» amichevole le squadre del Gruppo sportivo S. O. V. e una squadra mista dell'U. S. Triestina. La partita, che si presenta interessante, sarà preceduta da una partita «boys» e una partita di riserve.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno "Il Piccolo dei Piccoli,,

«Gli invasori» — Impressioni illustrate su Roma di «Mila».

Il concorso degli acquari. — La loro preparazione.

Gugù insegna a costruire un pulcinella.

L'indovinello dei riflettori e il vincitore del premio.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 18 gli allievi e le allieve di tutti i corsi (inferiore, medio e superiore), adulte e adulti senza divisa, si troveranno in palestra. Domani si troveranno in palestra alle 17 con la divisa gli allievi e allieve di tutti i corsi, le adulte e gli adulti. I posti ancora disponibili si possono ritirare oggi alle 17.

Unione magistrale triestina. Lunedì alle 19.30 commissione tecnica per la scelta dei libri di testo. L'assemblea che doveva aver luogo giovedì, è rimandata a sabato 6 giugno alle 19, per dar modo ai colleghi di assistere all'Ospedale Regina Elena alla conferenza sul «Cancro».

Sindacato magistrale fascista. Il direttorio è convocato in sede alle 18.30.

S. U. C. A. I. Le iscrizioni per la gita alle sorgenti del Hubel si chiudono stasera alle 20.

Avanguardia giovanile fascista. Oggi alle 19.30 sono convocati il direttorio dell'A. G. F., gli ufficiali delle squadre e i segretari dei circoli rionali.

Giovani esploratori italiani. Domani adunata del quarto reparto alle 5 al monumento Rossetti. Alle 7.30 adunata del sesto reparto in piazza Unità di fronte al palazzo del Lloyd. Il settimo reparto si riunisce alle 7 al monumento Rossetti. Lunedì alle 16 adunata del primo, quarto, sesto e settimo reparto davanti alla sede in divisa di città.

«Sursum Corda». Domani alle 5.30 adunata in caserma Oberdan, dei premilitari del primo e secondo corso, per recarsi al poligono del Boschetto agli esercizi di tiro.

Associazione XXX Ottobre. La sezione grotte continuerà domani le esplorazioni speleologiche nell'alta Cicceria e precisamente nella zona di Pergodas. Ritrovo alle 5 alla stazione di S. Andrea. Oggi si raduna il consiglio direttivo alle 20.30.

— I partecipanti all'escursione in val Odolina e Timavo, si trovino domani alle 5 alla Stazione di Campo Marzio. I calcisti questa sera in sede.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Domani alle 6 adunata del terzo nucleo al monumento Rossetti. In caso di cattivo tempo alle 8.30 in sede. Oggi alle 19 consiglio dei capi del terzo nucleo. Lunedì adunata della prima pattuglia del terzo nucleo alle 9 in sede.

Società di mutuo soccorso fra carabinieri in congedo. Oggi alle 20.30 assemblea straordinaria dei soci.

Gruppo universitario fascista Alfredo Oriani. Si porta a conoscenza dei soci che «La Vedetta Italiana» ha concesso agli iscritti al Gruppo universitario la consultazione gratuita della ricca biblioteca annessa alla rivista. La sede è in Corso V. E. III, 45.

Corpo bandistico A. Smareglia. Oggi alle 20 prova generale per il concerto di domani nella sala della caserma di via Ferriera. Dirige il maestro Clama.

Società corale teatrale. Questa sera alle 19.30 adunanza della sezione teatrale.

Circolo impiegati bancari. Alle 21 sono convocati in sala d'armi tutti gli iscritti alla sezione di scherma. Nel pomeriggio allenamento dei calciatori. Tennis campo di Barcola. Domani gita al Castello di S. Servolo; partenza alle 7 dalla rotonda del Boschetto col gruppo della S. Alpina. Pranzo dal sacco.

Unione sportiva triestina. I waterpolers domattina alle 8 al Bagno Savoia, con qualsiasi tempo.

Sport Club Olympia. Domani gita ciclo-turistica alla volta di Postumia, con visita delle grotte. Sono invitati tutti quelli che partecipano alla gara di quarta categoria di domani, a trovarsi in sede questa sera. La sezione ciclistica è convocata in sede lunedì alle 20.

U. S. Tergeste. I calcisti sono invitati questa sera alle 20.30 in sede. Le gare podistiche indette dalla Società Ginnastica sono state sospese. Gli escursionisti si trovino domani alle 5 alla Rotonda del Boschetto.

Filodrammatica Sirena. Questa sera alle 21 è adunata in sede la commissione tecnica.

Lega studentesca italiana. I giuocatori che fanno parte della rappresentativa studenti sono convocati questa sera alle 19.30 in sede (via Carducci 25). Le iscrizioni alla gita si ricevono anche oggi dalle 18 alle 20.

Circolo sportivo «Icaria». Sezione escursionista domani gita alla volta di Gropada. Ritrovo alle 5.30 all'esterno della sede sociale (Ristorante Pezzulli). Questa sera seduta dei soci alle 20.

Gruppo sportivo del porto. La prima squadra calcisti è invitata domani alle 12.30 sul campo dell'Edera.

S. C. Allegri e liberi. Questa sera gli escursionisti iscritti alla marcia notturna sul monte Nanos si trovino in sede alle 22. Partenza alle 22.15. Il secondo gruppo raggiungerà il primo a Bagnoli alle 16 di domani.

Nerini erranti. I giuocatori si radunano questa sera alle 20.30 al Bar Savoia.

Associazione sportiva ferrovieri. Oggi dalle 17.30 in poi, sul campo dell'Edera, allenamento dei calcisti.

Ricreatorio S. Giacomo. Alle 21 i calcisti al ritrovo sociale di via Industria 49. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni calcio, nuoto, podismo, alpinismo e mandolinistica.

Sezione escursionisti Edera. Domani escursione a Val Branizza e S. Giacomo (Stiak). Ritrovo alle 5 in piazza Oberdan.

Gruppo escursionista studentesco. Domani si effettueranno le seguenti gite: Gita ciclo-escursionistica al monte Re; partenza alle 4 dal monumento Rossetti. Gita a Postumia con visita delle grotte; ritrovo alle 6.45 al Caffè Fabris; ritorno alle 21. Gita al castelliere di Antignano; ritrovo alle 6 in piazza C. Goldoni..

S. G. Chiadino. Domani gita sociale alle grotte di Postumia. Ritrovo e partenza alle 7.30 dalla stazione centrale; ritorno in città alle 22.05.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 29 per il 30 maggio

Turno Generale: marinai: 63; giovani cop. I: 12; mozzi coperta: 1; fuochisti: 78; carbonai: 3; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 22.

Turno Lloyd: marinai: 56; giov. cop. in I: 41; giov. in II: 39; mozzi coperta: 136; fuochisti: 145; carbonai: 63; mozzi macchina: 31.

Turno Cosulich: marinai: 30; marinai sud: 16; giovani coperta sud: 4; fuochisti sud: 25; carbonai sud: 28; fuochisti nafta sud: 4; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 38; mozzi coperta: 23; fuochisti in I: 65; fuochisti nafta: 23; carbonai: 27; II camerieri: 43; III camerieri: 60; giovani camera: 27; mozzi camera: 12; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 20.

Totale inscritti al 29: 1580; cancellati: 18; totale inscritti al 30: 1562.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Durazzo» germ. da Amburgo con 1 pass. e 600 tonn. merci; «Thurso» ingl. da Londra con 300 tonn. merci; «Itauri» germ. da Batavia con 28 pass. e 1868 tonn. merci; «Barletta» naz. da Venezia con 17 tonn. merci; «Carducci» naz. da Marsiglia con 1 pass. e 331 tonn. merci; «Majdan» jugosl. da Metcovich con 77 tonn. merci; «Teresa» naz. da New Orleans con 1400 tonn. merci; «Pres. Wilson» naz. da New-York con 249 pass. e 1850 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 82 pass. e 2 tonn. merci; motonave «Perseveranza» naz. da Venezia con 2437 tonn. pir.; «Uribitarte» spagn. da Newcastle con 4900 tonn. carbone; «Palatino» naz. da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Vienna» naz. per Alessandria; «Kumanovo» jugosl. per Cattaro; «Barletta» naz. per Durazzo; «Herzegovina» jug. per Salonicco.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32; «Gerty»; H. 24: «Carducci»; test.: «Val»; H. 14: «Teresa»; H. 13 a b: «Pres. Wilson»; H. 12 a b: «Monte Ossero», M. III, H. c: «Dalmatia»: H. d: «Carinthia»; H. 9: «Diamant»; H. 3: «Bellona»; M. IV, tr.: «Algeric»; H. 1 b: «Majdan»; Diga: «Dunav», «Camac».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.», «Palatino»; M. Bersaglieri: «Recca»; M. Venezia: «Solborg», «Belrorie»; Sacchetta: «Georges», «Dalia», «Fofo», «Enrico G.», «Cyclops», «Airone»; Riva Ott. Aug.: «Izrada».

Porto Duca d'Aosta: B. V: «Jomsborg»; M. V: «Uribitarte»; H. 51: «Laconia», H. 55: «Tevere», H. 55; «Itauri»; H. 58: «Thurso»; «Sea Victory»; H. 69: «Durazzo»; H. 71: «Ansaldo Savoia I».

Arsenale Lloyd: «Carnaro», «Quirinale», «Celio», «Campidoglio», «Nippon», «Cracovia».

Cantiere S. Marco: «Esquilino», «Leme», «India», «Sella», «Duino».

Molo Servola: «Ulisse», «Istriano».

Riva Ferriera: «Perseveranza», «Epidauro».

Cantiere S. Rocco: «Izabran», «Audace», «Remo», «Viminale».

BORSA DI TRIESTE

28-29 maggio 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	82.—	82.—	Lussino	535	535
Cons. 5%	97.65	97.65	Martin.	218	218
Obbl. Ven.	78.55	78.40	Medit.	395	410
Bankitalia	1900	1890	Merid.	810	815
Comit	1625	1625	Oceania	176	176
B. C. T.	782	778	Premuda	780	780
Credito	1026	1024	Tram	212	211
B. Roma	129	129	Tripcovich	504	501
Cred. Pop.	325	325	Ampelea	520	517
Zivno.	282	282	Cant. nav.	215	212
Generali	13500	13350	Cem. Dal.	600	602
Ass. It.	2600	2535	Isonzo	202	198
Infortuni	5330	5350	Spalato	505	499
Riun. A.	4480	4400	Kerka	433	433
Riun B.	4490	4390	Gas Roma	1608	1545
Adria	332	325	Ilva	359	352
Cosulich	367	362	Off. nav.	130	130
Nav. Dal.	262	262	Pastificio	345	345
Gerol. v.	890	890	Pilatura	655	655
Geròl. n.	850	850	St. Tecnico	620	620
Libera T.	570	569	Terni	710	708
Istria-Tr.	299	300	Jutificio	510	510
Lloyd T.	5750	5750	Pias	100	100

Esordio poco animato che conferisce alla seduta odierna una tendenza calma. I cambi cedono.

CAMBI: Amsterdam da 1000.— a 1010.—; Belgio da 123.— a 126.—; Francia da 125.50 a 126.—; Londra da 121.75 a 122.05; Nuova York da 24.95 a 25.15; Spagna da 352.— a 366.—; Svizzera da 485.— a 486.—; Atene da 43.50 a 45.—; Berlino da 592.— a 598.—; Bucarest da 11.25 a 12.—; Praga da 73.75 a 74.25; Ungheria da 0.0350 a 0.0355; Vienna da 0.0350 a 0.0358; Zagabria da 41.25 a 41.50.

VALUTE: Scellini da 347.— a 355.—; dinari da 41.10 a 41.40; dollari da 24.90 a 25.40; pezzi da 20 franchi da 96.— a 98.—; lire sterline da 121.70 a 122.—.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto: per settembre 947, 960, 953; per dicembre 855, 863, 859; per marzo (1926) 825, 830, 827. Tendenza calma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 78.95; 3.50 percento netto (1902) 73.25; 3 percento lordo 50.325; 5 percento netto 97.50; Obbligazioni Venezie 76.575.

CAMBI: Francia 125.01; Svizzera 485.78; Londra 122.011; Olanda 1010; Spagna 364.12; Belgio 123.69; Berlino 596.80; Vienna 354; Praga 74.40; Romenia 11.75; Argentina oro 23.20; Argentina carta 10.20; New York 25.094; Canadà 25.07; Oro 484.20; Belgrado 41.50; Budapest 0.035; Russia (Cervonez) 125.25.

Borsa di Milano. La riunione d'oggi, piuttosto incerta sul principiare, si è andata a mano a mano rinfrancando, e sulla spinta delle Cascami seta e delle Tessuti stampati, anche il resto del mercato termina in buona tendenza, quasi in tutti i gruppi, ai massimi della giornata. Nel mercato dei cambi sembra accentuarsi la buona tendenza per la nostra lira, la quale sarebbe oggi anche più avvantaggiata in confronto del dollaro e della sterlina, se l'interdipendenza col franco francese, del quale la speculazione qui si ostina a fare larghi acquisti, non avesse ostacolato alquanto questo movimento di ripresa della lira. In correlazione quotano in ribasso il franco svizzero e le altre monete più favorite.

Rendita 81.50; Consolidato 97.75; Banca d'Italia 1890; Commerciale It. 1624; Credito It. 1025; Banco Roma 127.50; Credito Marittimo 590; Mediterranee 410; Meridionali 811; Rubattino 811; Libera Triestina 559; Cosulich 365; Snia 381; Terni 712; Miani e Silvestri 184; Breda 454; Ansaldo 19; Montecatini 285; Metallurgica It. 198; Fiat 579; Isotta 7.50; Ilva 362; Elba 69; Cascami Seta 2090; Linificio Nazionale 860; Lanificio Rossi 9510; Lanificio Targetti 476; Cotonificio Cantoni 6500; Cotonificio Veneziano 465; Cotonificio Meridionale 165; Cotonificio Turati 945; La Soie de Chatillon 458; Rossari Varzi 1460; Pirelli 1075; Industrie Zuccheri 898; Raffineria Lig. Lomb. 702; Distillerie It. 250; Molini Alta Italia 1150; Eridania 650; Edison 850; Adriatica di Elettricità 241; Marconi 200; Vizzola 2000; Conti 685; Negri 435; Lig. Tosc. di Elettricità 371; Esercizi Elettrici 126.50; Esport. Italo Am. 330; Costruzioni Venete 331; Beni Stabili 1060; Grandi Alberghi 204; Cem. Spalato 600.

CAMBI: Francia 125.825; Svizzera 485. 50; Londra 121.985; New York 25.095; Berlino (marchi oro) 597.50; Vienna 354; Bucarest 11.75; Belgio 123.20; Spagna 364; Praga 74.85; Budapest 0.0350.

Borsa di Roma. Apertura debole con pochi affari. Nel seguito della riunione, però, malgrado che il volume degli affari non aumenti, la tendenza migliora lo stesso, chiudendo ferma. Cambi più deboli, con tendenza ad indebolirsi ancora di più.

Rendita 80.60; Consolidato 97.50; Banca d'Italia 1888; Commerciale It. 1628; Credito It. 1022; Banco Roma 125; Meridionali 809; Cosulich 358; Libera Triestina 670; Terni 704; Ilva 352; Montecatini 283.50; Gas 1578; Forze Idrauliche 425; Cementi Spalato 506; Pilatura Riso 655; Cementi Isonzo 205.

Borsa di Genova. I cambi continuano a migliorare. Il mercato dei titoli, esordito incerto, si afferma in chiusura decisamente fermo.

Rendita 81.60; Consolidato 97.80; Banca d'Italia 1899; Commerciale It. 1627; Credito It. 1021; Banco Roma 125; Meridionali 817.50; Mediterranee 410.50; Libera Triestina 563; Cosulich 370; Terni 703; Ilva 362; Montecatini 285; Cementi Spalato 501.

Borsa di Torino. Il mercato apre debole su vendite speculative, assorbite molto facilmente, e riprende rapidamente per chiudere ai massimi. Cambi leggermente migliori, all'infuori del franco svizzero, più teso.

Rendita 81.30; Consolidato 97.45; Banca d'Italia 1890; Commerciale It. 1624; Credito It. 1027; Meridionali 808.50; Mediterranee 412; Cosulich 369.50; Terni 707; Cementi Spalato 502.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 29 corr.: corso medio 76.575; Trieste 76.40; Milano 76; Roma 76.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 20.65; Berlino 123; Vienna 0.00727; Londra 25.12; Parigi 25.9875; New York 5.1625; Bulgaria 3.7250; Praga 15.3250; Belgrado 8.4750.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 79.45; Londra 97.06; New York 19.952; Belgio 97.70; Spagna 290.50; Svizzera 386.25; Olanda 801.75; Norvegia 337.50; Svezia 535.50; Praga 59.30; Romenia 9.35.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Furoreggia al NAZIONALE

KEAN

tolto dal dramma di Alessandro Dumas

Dal 5 Maggio al 10 Luglio 1925

tutte le Stazioni od Agenzie del Regno distribuiscono biglietti speciali d'andata-ritorno

PER TORINO

con la riduzione del 30 per cento ee validità di giorni cinque fino a 300 km., di giorni otto per oltre 300 km. (non compreso quello del rilascio) e con due fermate facoltative, sia all'andata che al ritorno.

Perchè il biglietto sia valido per il ritorno, il viaggiatore, arrivato a TORINO, dovrà acquistare, presso gli Uffici incaricati, un libretto-tessera al prezzo di L. 10 (ridotto a L. 5 per le province del Piemonte), che dà diritto all'ingresso gratuito

all'Esposizione Nazionale di Chimica pura applicata all'Industria
E ALTRE IMPORTANTI RIDUZIONI E FACILITAZIONI

STABILIMENTO BALNEARE
PARK-HOTEL SISTIANA

Giornalmente dalle ore 16-18 Tè danzante
" " " 19 in poi Concerto

Prezzi di pensione (stanza e vitto) per persona da L. 30.— in poi — Servizio inappuntabile — Garage — Affittansi cabine da bagno sulla spiaggia

Comunicazioni ferroviarie: da Trieste ore: 6.25, 8.30, 12.35, 15.15, 18.—, 19.45, 23.45; da Sistiana ore: 7.15, 7.40, 8.55, 17.15, 18.16, 19.56, 22.14.

Col piroscafo di Monfalcone: giornalmente, da Trieste ore: 13.—, da Sistiana ore: 9.— e 18.—; giorni festivi, da Trieste ore: 9.— e 15.—, da Sistiana ore: 13.— e 19.—, salvo cambiamenti

R. DITTRICH, direttore

TEATRO EDEN

Oggi ultimissimo giorno della seconda parte e fine dell'acclamata film

POVERE BIMBE

Domani
GLI OPPRESSI
(Le Fiandre sotto sotto Filippo II)
Cine-romanzo di grandiosa drammaticità

PILLOLE RINFRESCANTI ANTIEMORROIDALI
preparate nella Farmacia Rovis - Trieste, Piazza Goldoni. Depurano il sangue, curano le emorroidi e la stitichezza.
L. 2.50 la scatola in tutte le farmacie
Badare alla fascetta con la scritta: Farmacia Giov. Batt. Rovis.

LODOVICO PALMA
Mediatore autorizzato in compra-vendite stabili, ville, terreni, permute, mutui ecc.
Trieste, Istria, Friuli, Vienna

Villa Chiadino, 13 locali, stalla 10 cavalli, giardino-parco, 6240 metri terreno, vendesi 100.000, facilitazioni pagamento. Altra 12 locali, giardino garage, stalla, paraggi Boschetto, 120.000. Ville con giardini, piccole, grandi, Pirano, Portorose, S. Lucia, da 20.000 in poi

PALMA - Caffè Negozianti - Via Carducci

Nella pubblicità ci vuol costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

CINEMA MODERNISSIMO

Oggi sabato 30
e
Domani domenica 31 maggio
Grandi proiezioni del dramma

Quando l'amore rifiorisce

con Diana Karenne e Luigi Cimarosa

1 flacone, L. 25 — Per Posta: L. 2.50 in più — 3 flaconi L. 25 Per Posta: L. 2.50 in più
L' EUBLENAL GARINO
in pillole per iniezioni cura radicalmente la BLENORRAGIA recente e cronica
LAB. CHIMICO DOTT. GARIBALDI GARINO — FARMACEUTICO — ALESSANDRIA
Trieste, Farm. ZANETTI, v. Commerciale 30

IMPOTENZA
Sessuale - Debolezza virile - Deficiente sviluppo genitale
CURA SCIENTIFICA ESTERNA
EFFETTO RAPIDO, CERTO, PERMANENTE!
Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficenti e rinforza l'organismo, ciò che non si ottiene con delle cure elettriche, inefficaci o dannose all'organismo.
Innumerevoli Attestati e Certificati medici a disposizione
UOMINI SESSUALMENTE DEBOLI, senza più attrattive nella vita, uomini che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale, neurastenia genitale, spermatorrea ed altre cause, avete perduto e non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo, fate subito la nostra cura che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita.
Consulti per corrispondenza ed opuscoli gratis, direttamente
(4) MILANO — Dr. K. PARKER e Co., Via Passerella N. 3 — MILANO (4)
SI CURANO ANCHE LE DONNE

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore ... alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 30 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A A A A A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, prestaservizi, personale maschile e femminile per Hotel, Bar Caffè, Trattorie in luoghi villeggiatura offre prontamente Trieste o fuori. Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pt. 53124 A

A A A A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, personale maschile, femminile, Hotel, Pensioni, Bars, luoghi cura, villeggiatura. Offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 53110 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi per alberghi, privati, Trieste o fuori offresi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 53080 A

BAMBINAIA con attestati, parla tedesco e croato, brava cucito, amante bambini, desidera occuparsi presso buona famiglia. Offerte gentili con condizioni stipendio, inviare a Milli P., Hotel Corno, Abbazia. 15672 A

CAMERIERA con buone referenze, offresi prontamente a giornata. Tina Borsaitti, via di Ponziana 135. 56193 A

CAMERIERA con lunghi attestati offresi per fuori di Trieste. Scrivere «56195 A» al Piccolo. 56195 A

CUOCHI, cuoche, camerieri, cameriere, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, serventi, lavoranti cantinieri, direttrice di casa, domestiche sanno lavare cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori. Hotel. Offre Valdirivo 21. 53054 A

DONNA intelligente, seria, parla italiano, tedesco, ungherese, offresi quale donna di chiave presso persona sola oppure direttive. Via Felice Venezian 16, I., porta 4. 53026 A

RAGAZZA quale cameriera praticissima, tutti lavori domestici, buone referenze, escluso fare spesa offresi. Indirizzo al Piccolo. 53018 A

RAGAZZA 19enne offresi in famiglia per lavare biancheria, dalle 8-17. Scrivere «56047 A» al Piccolo. 56047 A

SIGNORINA indipendente offresi lavori casalinghi presso persona sola. Rivolgersi portiere Viale XX Settembre 39. 52854 A

VEDOVA fidata offresi per tutto assieme, pratica cucinare, dalle 9 in poi. Offerte «56251 A» al Piccolo. 56259 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A A A A. DOMESTICHE, cameriere, prestaservizi, città e fuori Trieste, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 53110 B

A A A. DOMESTICA tutti lavori cercasi per piccola famiglia, buona paga. Barcola Riviera 185, telefono 175. 56255 B

A. A. CERCHIAMO d'urgenza diverse domestiche, cuoche, cameriere, alte paghe, prestaservizi, personale Hotel, per luoghi villeggiatura. Presentarsi Ufficio collocamento, Via Machiavelli 24. 53124 B

A. CHEF partita cucina, secondi camerieri, stiratrici ed altro personale Hotel cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 53124 B

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, Trieste e fuori cerca Provveditorio nazionale, Piazza Goldoni 3, primo. 53080 B

BAMBINAIA sana, capace, fidatissima, per bambina di un anno cercasi. Soltanto con attestati buonissimi. Indirizzo al Piccolo. 55215 B

BAMBINAIA o cameriera per bambini cerca distinta famiglia. Genova 21, I. 56267 B

CAMERIERA bella presenza per servire pensione Portorose, parli tedesco cercasi. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 53096 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche con buonissima paga cercansi per Trieste e fuori. Rivolgersi via Valdirivo N. 23, primo. 53591 B

CUOCA, per tutto cercasi, 2 persone, buona paga. Attestati indispensabile. Dinon, Vittoria Colonna 2, IV. 8267 B

CUOCA media età cercasi oppure ragazza brava cucinare, con attestati. Presentarsi 10-11, 15-17 via Trento 4, porta 15. 52642 B

CUOCA perfettissima cucina tedesca cerca Pensione. Papo, Portorose. 56121 B

CUOCA capace, buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Viale Regina Elena 15, porta 16. 52956 B

CUOCA semplice, buone referenze cercasi. Via Trento 16, II. 56225 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, cameriera aiuto, bambinaia disposta viaggiare, cercansi. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 56171 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, cercansi, 50 posti disponibili. Valdirivo 21. 53054 B

CUOCO, cuoca, bambinaia friulana. Praticante ufficio collocamento cercasi. Provveditorio S. Lazzaro 23. 53110 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Salario 180, Via Rismondo 9, II. (ex Fontana). 56251 B

DOMESTICA pratica cercasi. Via Burlo 1, I. p. 8282 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi con attestati. Vittorio Colonna IV, p. 8285 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Corso Garibaldi 34, p. 11. 56305 B

DOMESTICHE giovani, Trattoria, con alloggio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 53042 B

DOMESTICA cercasi prontamente, due persone, attestati. XX Settembre 58, I. 56181 B

DOMESTICA cercasi prontamente buoni attestati e capace tutti lavori. Corso Garibaldi 5, porta 23 56173 B

DOMESTICA semplice, pratica, per due persone cercasi. Timeus 14, III., porta 15. 56203 B

DOMESTICA capace cercasi. Buona paga. Kandler 10, porta 10. 53034 B

DOMESTICA pratica per piccola famiglia cercasi. Piazza Ospedale 4, porta 14. 56293 B

DOMESTICA brava cucinare cerca piccola famiglia. Timeus 14, IV., porta 17. 56157 B

DONNA per cucina cercasi. Trattoria Milano, via Giulia 9. 56303 B

PRESTASERVIZI sana, cerca piccola famiglia. Guardiella, via delle Docce 919, III., Persich, (vicino Chiesa). 56103 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Tor S. Piero 12, Rebulla. 56153 B

PRESTASERVIZI mattina e pomeriggio oppure intera giornata cercasi. Buona paga. Via Commerciale 324, III., Settala, (dirimpetto Scuola). 56241 B

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori, per la mattina cercasi. Presentarsi 12-14. Donadoni 6 A, porta 11. 53028 B

PRESTASERVIZI per due persone cercasi. Via Coroneo 3, porta 13. 52960 B

PRESTASERVIZI cercasi. Gatteri 46, primo destra; presentarsi dopo le 9. 56289 B

PRESTASERVIZI buone referenze cercasi per 2 ore circa, possibilmente dalle 7-9. Presentarsi pomeriggio. Benvenuto Cellini 2, IV destra. 56281 B

PRESTASERVIZI cercasi. Coroneo 3, porta 4. 8280 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 12, lire 110 mensili, cerca famiglia 3 persone. Riccardo Pitteri 4, III, sinistra, (ex Cavana prolungata). 8284 B

RAGAZZA seria con ottimi attestati cercasi subito per piccola famiglia. Torrebianca 27, I. 56083 B

RAGAZZA cercasi Piazza Barbacan 6, Farmacia. 56237 B

RAGAZZA cucire, rammendare a giornata cercasi. Mazzini 32, porta 8. 53044 B

RAGAZZA 17-18 anni per bambino e piccoli lavori di casa cercasi. Via Boccaccio 2, V., Rosaler. 53128 B

RAGAZZETTA per servizi a giornata, cercasi prontamente. Boccaccio 17, terzo, porta 10. 52806 B

RAGAZZETTA per due persone cercasi. Corso Vittorio Emanuele 31, III. 53014 B

RAGAZZETTA cerca prontamente piccola famiglia. Via Lazzaretto Vecchio 23, II., porta 8.

TERESINA Bratina è pregata venire come sottocuoca all'Hotel «All'Antica Portorose». 53092 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR meccanico 25enne con attestati, lunga pratica, serio, parla tre lingue, disposto a viaggi lunghi, cerca posto presso seria Ditta, oppure buona famiglia. Scrivere «52798 C» al Piccolo. 52798 C

CONIUGI cinquantenni senza figli cercano posto portinai. D'Annunzio 1, IV., Pravisani. 52772 C

CORRISPONDENTE tedesca, primaria forza lavoratrice indipendente, offresi subito o anche entrata giugno, luglio. Offerte «53104 C» al Piccolo. 53104 C

GIOVANE volonteroso, licenza R. Scuola commerciale, perfetta conoscenza tedesco, patente automobilista, occuperebbesi qualunque località. Scrivere sub «Ventiduenne, Pubblicità Molesini, Gorizia». 1406 C

GIOVANE ventiduenne, buona famiglia, funzionario statale, conoscenza italiano, tedesco, soddisfatto servizio militare, offresi a seria ditta quale praticante. Offerte «56109 C» al Piccolo. 56109 C

GIOVANE capacissimo, lunga pratica alberghi ed assolto licenza tecnica cerca occuparsi quale direttore Albergo. Scrivere «56137 C» al Piccolo. 56137 C

GIOVANOTTO, maturità ginnasiale, accademia del commercio, italiano, tedesco, ungherese cerca qualsiasi impiego. Scrivere «56155 C» al Piccolo. 56155 C

IMPIEGATO offresi qualche ora al giorno, corrispondenza francese, tedesca, italiana, contabilità. Miti pretese. Offerte «52898 C» Piccolo. 52898 C

MURATORE, pittore assume qualunque restauro, eseguisce massimo ordine, prezzi miti. Offerte Rigutti 13, secondo, Andrea. 8175 C

PIANISTA offresi al sabato e domenica, miti pretese. Via dei Salice 17, II., Venturini. 52982 C

SIGNORINA con licenza complementare cerca posto quale istitutrice presso distinta famiglia per bambini inferiori ai 10 anni. Offerte e indirizzo all'Ufficio pubblicità «52973 C» al Piccolo. 52973 C

SIGNORINA pratica contabile, dattilografa, offresi miti pretese. Chiozza 49, pt. destra. 52954 C

SIGNORINA seria distinta offresi quale dama di compagnia. Scrivere «56057 C» Piccolo. 56057 C

TRENTENNE conoscenza italiano, inglese, tedesco, francese, lunga pratica commerciale, disposto viaggiare, referenze primissime offresi. Scrivere «55885 C» al Piccolo. 55885 C

TROVASI piazza Trieste trentaduenne meridionale conoscitore frutta, agrumi, già procuratore altra ditta, cerca occuparsi presso seria ditta. Scrivere «56135 C» al Piccolo. 56135 C

VENDITRICE giovane, cerca posto qualsiasi ramo. Miti pretese, Via Fonderia 2, II., sinistra. 56049 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A-JOUR bottoni, plissè, massima esattezza. Provveditorio. S. Lazzaro 23. 53116 CC

A. COPISTERIA a macchina assume qualsiasi lavoro anche notturno, massima esattezza, celerità, prezzi modici. Sandri, Trenta Ottobre 17. 53046 CC

RICAMI, a-jour, punto inglese, plissè, bottoni, eseguisce prontamente. Ireneo Croce 10. 55273 CC

RICAMO, diplomata assume lavori corredi, vestiti, disegni, impartisconsi lezioni. Francesco 2, II, sinistra. 56266 CC

SARTA confeziona vestiti passeggio, mantelli spiaggia, tailleur, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, I. 55105 CC

SARTO diplomato confeziona vestiti lire 150 con fodere. Corso Garibaldi 1. 56223 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA meccanico cercasi. Officina, Vinile Venti Settembre 65. 52986 D

APPRENDISTI e mezzi lavoranti fabbri cercansi. Bosco 40. 56247 D

BANDAIO di III o IV categoria, e apprendisti, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 56207 D

CASSIERA per negozio cercasi. Rivolgersi Bianchi, barbiere, Regina Elena 17. 56119 D

FATTORINO da 14 a 16 anni, sano, onesto, possa dare buone referenze, cercasi prontamente. Offerte «1500 D» Piccolo. 1500 D

FATTORINO 16enne per distribuire giornali cercasi. Mazzini 39, secondo. 56151 D

GARZONA sarta cercasi. Via Canova 9, porta 8. 56187 D

GIOVANE capace visitare famiglie, bar, restaurant, cercasi. Vallone, Massimo d'Azeglio 6. 56169 D

GIOVANE pratico lavori biciclette cercasi dalla officina Bunolli, Servola 281. 56051 D

LAVORANTE barbiere cercasi per sabato. San Giacomo 22, Simionato. 52992 D

LAVORANTE barbiere e ragazzo cercasi. Capitelli N. 12. 56295 D

MACCHINISTI due, provetti, anziani, capaci anche lavori montaggio grande impianto turbina e macchine vapore cercansi. Rivolgersi Adriaso-da Monfalcone. 52810 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Pietà 31. 56159 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Conti 15, angolo Piazza Perugino. 13583 D

PENSIONATO, cercasi da Consorzio professionale alcune ore giorno, quale segretario. Offerte con referenze e pretese «55467 D» Piccolo. 55467 D

PISTORI già pratici, ragazzi, cercansi. Via C. Stuparich 6 (pistore). 53050 D

RAGAZZI e mezzi lavoranti elettrotecnici cercansi. Via A. Caccia 9, Mahorsich. 13590 D

RAGAZZO quindicenne per drogheria cercasi. Via Media 19. 56125 D

RAGAZZO praticante cameriere, cercasi. Trattoria Tambudini, via Battisti 19. 56111 D

RAGAZZO onesto, esperto per deposito vini cercasi. Fabio Severo N. 54. 56095 D

RAGAZZO apprendista cerca Preuer, S. Lazzaro N. 20. 13587 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 56107 D

RAGAZZO principiante per negozio manifatture cercasi. Presentarsi accompagnato dai genitori. Indirizzo al Piccolo. 56081 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Via Genova 19. 53078 D

RAGAZZO quindicenne per negozio cercasi prontamente. Venti Settembre 21, ferramenta. 56261 D

RAGAZZO per buffet cercasi. Piazza Garibaldi 6, angolo Sette fontane. 8274 D

SARTA capacissima, buon gusto, urgemi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 53140 D

SEGRETARIA, istruita, intelligente, simpatica, conoscenza del tedesco, francese cerca commerciante estero per 1-3 ore giornaliere. Offerte «13491 D» al Piccolo. 13491 D

STIRATRICE brava cercasi subito. Piccardi 23, stireria. 13595 D

STIRATRICI abili cercansi, buona paga. Stireria via Battisti 20. 56131 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. A. DISTINTO laureato, celibe, stabile Trieste, referenze primissimo ordine, cerca stanza mobiliata, pulitissima, ottima esposizione, indispensabile bagno e luce elettrica. Affitta camere, mediatori, anonimi esclusi. Scrivere al Piccolo sub «1800 E». 1800 E

A. AMMOBILIATA, bella, ingresso libero, cerco. Scrivere «56035 E» Piccolo. 56035 E

AMMOBILIATA pulita, vitto, cura biancheria, cerca maresciallo stabile presso persona sola non mestierante. Offerte prezzo, Piccolo «56183 E»

AMMOBILIATA bene, scrupolosa pulizia, luce, cerca distinto funzionario Stato, presso famiglia. Scrivere «53012 E» Piccolo. 53012 E

AMMOBILIATA possibilmente ingresso libero, cerca impiegato triestino. Offerte presso Piccolo sub «53120 E» 53120 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, urgentemente cerca Latteria, via Brunner 5. 53058 E

APPARTAMENTO oppure una, due stanze uso ufficio, paraggi piazza Oberdan cercasi, qualsiasi condizione. Offerte «56219 E» Piccolo. 56219 E

CAMERA ammobiliata o vuota, possibilmente ingresso libero, cercasi per giovani sposi: qualunque posizione. Gentili offerte «13600 E» al Piccolo. 13600 E

CAMERA matrimoniale poco comodo cucina, cercano marito moglie, propria biancheria. Lire 100. Scrivere «56123 E» Piccolo. 56123 E

CAMERA matrimoniale, pochissimo uso cucina, cerca ufficiale marittimo (coniugi soli). Offerte «56039 E» Piccolo. 56039 E

CAMERA ammobiliata, cerca giovane distinto presso distinta affettuosa famiglia, anche fuori città. Scrivere De Luca, Valdirivo 5. 53052 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, centralissima, cercano coniugi soli, stabili, presso distintissima famiglia non mestierante. Scrivere offerte: Torre bianca 27, Musco. 56145 E

SPOSI novelli distintissimi, cercano 1.o luglio, presso persona sola o distinta famiglia, stanza matrimoniale, camerino con letto e comodo cucina. Offerte «13599 E» Piccolo. 13599 E

STANZA vuota o ammobiliata, con comodo cucina, cercano coniugi soli, onesti, buoni. Scrivere «55359 E» Piccolo. 55359 E

STANZA vuota poco comodo cucina, cercano coniugi soli. Scrivere «56085 E» Piccolo. 56085 E

STANZA, eventualmente anche stanzino, vuoti comodo cucina, per coniugi soli, cercasi presso signora sola, paraggi S. Michele. Scrivere «56235 E» Piccolo. 56235 E

STANZA, stanzino, ingresso disobbligato, cercasi per fine mese, non più di 90 mensili, presso S. Andrea. Offerte sub «53066 E» Piccolo. 53066 E

STANZA ammobiliata cerca signore presso distinta famiglia. Offerte «56275 E» Piccolo. 56275 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi. Scrivere «56301 E» Piccolo. 56301 E

STANZE due, tre, uso ufficio, cercansi. Scrivere «55997 E» al Piccolo. 55997 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTO stanze, ingresso libero, altre matrimoniali, salotto, comodità cucina, anche vuoti. Sandri, Trenta Ottobre 17 53046 F

A. AMMOBILIATA grande, soleggiata, pulizia, luce, tranquillità, centro, affittasi soltanto serio stabile, distintissimo. Indirizzo al Piccolo. 55148 F

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

A. AMMOBILIATA, soleggiata, moderna, elegantissima, luce elettrica, casa signorile, affittasi a distintissimo. Rismondo 11, I, sinistra. 53585 F

A. CAMERA matrimoniale, salotto attiguo, comodo cucina, affittasi ammobiliato, prontamente persone distinte. Battisit 27, I, destra. 56211 F

A. CAMERA ammobiliata, grande, soleggiata, pulita, sito tranquillo, affittasi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 55959 F

A.CAMERA ammobiliata, vitto completo, lire 60 settimanali, affittasi. Sapone 5, quarto, scala sinistra. 56213 F

A. CAMERE vuote, ingresso libero, matrimoniali comodo cucina, affittansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 53080 F

A scapolo affittasi camera centrica, altra matrimoniale, nonchè uffici. Via Machiavelli 24, pt. 53124 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. Manzoni 2, mezzanino, porta 4. 56179 F

AMMOBILIATA ingresso libero, scrupolosa pulizia, affittasi distinto. Ireneo 5, 13. 56245 F

AMMOBILIATA affittasi a due distinte e stabili persone, luce elettrica, pressi Piazza Unità, via Pozzo del mare 1, terzo, porta 2, sinistra. Visitare dalle 14 in poi. 56197 F

AMMOBILIATA vitto affittasi a distintissimo signore. Rossetti 31, porta 12. 53084 F

AMMOBILIATA elegante affittasi ufficiale. Viale Venti Settembre 63, quarto. 53070 F

AMMOBILIATA affittasi signore distintissimo. Tigor 8, scala destra, porta 2. 52952 F

AMMOBILIATA, luce, pulizia, affittasi a distinta persona. S. Michele 37, I, porta 5. 52978 F

AMMOBILIATA, ingresso indipendente, affittasi prontamente soltanto distinto signore. Gelsi 12, I. 56233 F

AMMOBILIATA con luce affittasi a distinto signore. Via S. Francesco 34, I, porta 6. 56257 F

AMMOBILIATA centro, splendida, 1-2 distinti signori, affittasi. Indirizzo Piccolo. 53082 F

AMMOBILIATA, luce, centro, affittasi. Cavana 7. 8281 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce affittasi. Scussa 7, II, porta 12. 53133 F

AMMOBILIATE, vuote, elegantissime, garconnieres, ingresso libero, comodo cucina, offre Latteria, via Brunner 5. 53053 F

CAMERA bene ammobiliata, luce, massima pulizia, paraggi Piazza Venezia, affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 56139 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, pulitissima luce elettrica, ascensore, affitterebbesi ad una, eventualmente due distinte persone. Boccaccio 29, terzo, porta 15. 53002 F

CAMERA ammobiliata con luce affittasi. Via Sanità 5, primo, porta prima. 52890 F

CAMERA una persona, con salotto, ingresso indipendente, luce, affittasi. Visitare pomeriggio. Piazza San Giovanni 4, terzo, porta 15. 53122 F

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Udine 57, terzo, destra. 66253 F

CAMERA ammobiliata affittasi persona sola. Piazza Valle 2, II. 6279 F

CAMERA ammobiliata, centralissima affittasi. Indirizzo al Piccolo. 53142 F

CAMERE vuote, ammobiliate, comodità cucina, miti pretese, affittansi. Valdirivo 21. 53054 F

CAMERE matrimoniali, ingresso libero, diverse camere, affittansi. Valdirivo 23, primo. 13581 F

CAMERINO ammobiliato, con pensione, affittasi, escluso donne. Via Commerciale 9, II, interno. 56159 F

LETTO affittasi a ragazza. Carpison 9, I, p. 4. 53062 F

MATRIMONIALE grandissima, soleggiata, luce elettrica, pianoforte, largo comodo cucina, affittasi prontamente presso piccola famiglia, preferenza coniugi distinti, uno due bambini, famigliarità. Visitare pomeriggio. Via Udine 16, p. 17. 13586 F

MATRIMONIALE uso cucina, affittasi coniugi senza figli, presso signora sola. Tigor 8, p. 4. 56147 F

MATRIMONIALE bella, altra semplice, comodità cucina, affittansi distinti. Indirizzo al Piccolo. 56105 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, altra una persona, scrupolosa pulizia, vitto famigliare, affittansi a tre amici. Via Toro 4, II, sin. 53078 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 56129 F

STANZA ammobiliata, vitto oppure senza, per una persona. Via Ginnastica N. 28, quarto piano. 56175 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta persona. Via Crociferi 3, secondo. 52964 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Apollinare 4, secondo, destra. 53032 F

STANZA ammobiliata affittasi escluso signore. Via Rapicio 4, porta 10. 53074 F

STANZA elegante, balcone, luce elettrica, casa signorile, affittasi signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 53008 F

STANZA ammobiliata affittasi a due amici. Escluso donne. Via Maiolica N. 25, terzo, porta 13. 52968 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, secondo piano, 9. 56045 F

STANZA due letti affittasi a coniugi soli presso signora sola; unici subinquilini. Indirizzo al Piccolo. 56037 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine N. 26, secondo, porta 12. 53100 F

STANZE matrimoniali moderne, ammobiliate signorilmente, salotto, bagno, vitto, comodo cucina, anche più modeste, 200-300 mensili, affittansi. Genova 17, caffè. 53042 F

STANZE ammobiliate due affittansi ad uno o due signori dabbene, donne escluse. Lazzaretto Vecchio 35, secondo, scala seconda. Rivolgersi dalle 13 alle 15. 53106 F

VITTO darebbesi a persona distinta. Corso Garibaldi 25, secondo, porta 20. 56075 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School apertura ultimi corsi semestrali. Insegnamento pratico-grammaticale delle lingue col rinomato Metodo Berlitz. Premiato Istituto Mondiale fondato nel 1878 (480 Sedi). Via Torre bianca 21, Trieste. 16 G

A. A. A. RIPETIZIONI per alunni di tutte le scuole medie inferiori, superiori. Istituti Riuniti «Battisti» e «Galilei» (via Battisti 10). 13598 G

A. A. «BATTISTI» e «Galilei» (via Battisti 10), ripetizioni in tutte le materie per alunni di tutte le scuole medie inferiori e superiori. Insegnano professori diplomati. Lezioni singole; corsi collettivi. Ambiente distinto, disciplinato. Informazioni ogni giorno 9-21. 13597 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese semigratuito. Ginnastica 45. 53064 G

ABBREVIAZIONI tutte licenze; corsi speciali. Istituti Riuniti «Battisti» e «Galilei» (via Battisti 10). 13598 G

DIECI mensili (compreso istrumento): lezioni violino, ripetizioni scuole elementari. Indirizzo Piccolo. 8276 G

RADIOTELEGRAFIA. Brevetto internazionale in pochi mesi. Scuola Rario, S. Francesco 31. 45702 G

SALA Mazzini, Istituto 15, seralmente lezioni principianti 18-22. Maestro Giurco. 53016 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupino, risponde al nome Gis, smarrito. Portarlo via Pietà N. 609. 13592 H

CANE, mantello bianco, macchiato nero e caffè, targhetta 508, rinvenuto. Rivolgersi Caserma Montebello. 13591 H

PETTORINA cane quattro piastre smarrita paraggi Terza Armata. Mancia pari al valore riportandola stessa via numero 12, secondo piano. 63024 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI più grandezze, diverse località, vuoti, ammobiliati affittansi. Sandri Trentaottobre 17. 53046 I

A Monfalcone centro cedesi subito magazzino adatto spaccio vini, verso risarcimento spese lire 1000 trattabili. Scrivere Dizziga, Comeno. 13579 I

A. QUARTIERE vuoto, due stanze, cucina; altri tre, quattro stanze, cedonsi. Rivolgersi: piazza Goldoni 3, primo. 53080 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, giardino, vuoti ammobiliati, comfort, piccola spesa, molti camera cucina, camera con focolaio, affittansi prontamente. Valdirivo 21. 53054 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, molti scambi, negozi, magazzini tutte posizioni, senza buona uscita, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 53124 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, tutto nuovo, splendida vista, soleggiato, cedesi ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 55923 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, cucina, altro stanza, camerino, cucina, pressi Stazione centrale, affittansi. Torre bianca 34, latteria. 13583 I

APPARTAMENTO sette stanze, stanzino bagno, cedesi vuoto; altro 3 stanze, bagno, in villa; uno di due stanze, cucina, paraggi commerciale, in campagna, paraggi Molingrande, tre stanze, stanzino, cantina, alberi fruttiferi. Via Roma 19, latteria. 56169 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, comfort, casa nuova, affittasi, combinazione Palma, Caffè Negozianti. 56231 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre camere, camerino, cucina, comfort, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 56141 I

APPARTAMENTO ammobiliato, in villa, tre camere, cucina, giardino, vigneto, acqua, gas, cedo causa partenza. Visitare domenica. Indirizzo al Piccolo. 56091 I

APPARTAMENTO bellissimo, vicino stazione centrale, sei stanze, bagno, comfort moderno, cedesi condizioni trattabili. Offerte «52984 I» al Piccolo. 52984 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, acqua, elettricità, gas, soleggiato, principio via Gatteri, scambiasi altro quattro stanze, paraggi Pescheria, piazza Unità, Ponterosso. Offerte serie precisando posizione Piccolo «52958 I». 52958 I

APPARTAMENTO tre stanze, luce, centro, soltanto uso azienda, subaffittasi semestre anticipato. Indirizzo al Piccolo. 56239 I

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, giardino, comfort; completamente ammobiliato, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 13582 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, cedonsi. Indirizzo al Piccolo. 52962 I

CAMERA, cucina, scambio con per camera, camerino, cucina. Via Sporcavilla 3, calzolaio. 8277 I

LOCALI due con 1 foro in facciata, affittansi. Riva Grumula 22. 50327 I

NEGOZIO vuoto, piccolo, cedesi: adatto qualsiasi mestiere. Settefontane 17, spaccio vini. 53006 I

POSTEGGIO per gelateria affittasi; latteria avviata. Viale Regina Elena 29. 52974 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere, camerino, cucina, comfort, acqua, gas, con comodo giardino, affitasi. Barcola Bovedo N. 230. 56087 I

QUARTIERE 6 stanze, moderno, centro, affitto lire 9500, affittasi; rimborso spese. Offerte Piccolo «56053 I». 56053 I

QUARTIERE camera, cucina, scambiasi con due camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 56039 I

QUARTIERE via Giulia, in villa, tre stanze, camerino, cucina, tutto ammobiliato, occasione, cedesi causa partenza. Milliava, Caffè Centrale. 13593 I

QUARTIERE nuovissimo, villa Barcola, ottima posizione, tre stanze, accessori, gas, acqua, scambiasi con altro uguale città. Scrivere al Piccolo «56285 I». 56285 I

QUARTIERE due stanze, cucina, tutto comfort, centro, cedesi. Torrebianca 24, negozio stoffe. 56271 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, luce, gas, primo piano, scambiasi con altro 4 stanze, cucina, primo piano, paraggi Corso Garibaldi, via Istituto. Indirizzo al Piccolo. 55038 I

QUARTIERI vuoti da 3-5 stanze nonchè da 8-10, città, comfort, cedonsi. Gemma, Caffè Adriatico. 53118 I

QUARTIERI 6 stanze, vuoti, semiammobiliati, differenti posizioni, disponibili. Milliava, Caffè Centrale, ore 10-12, 14-16. 13593 I

QUARTIERI vuoti, 2 camere e cucina, una camera, camerino e cucina, affittansi. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 13581 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. CERCO appartamento ammobiliato, lussuoso, 5 stanze, accessori, centro; altro ammobiliato, villa città; anche vuoti, con regalia, prenoto gratis. Sandri Trentaottobre 17. 53046 L

APPARTAMENTO arioso, ammobiliato, 3 camere bagno, luce, cerco per alcuni mesi. Telefonare 2785. 8264 L

APPARTAMENTO quattro-cinque stanze vuoto o ammobiliato, cerca urgentemente forestiero. Ritiro martedì. Offerte «56163 L» Piccolo. 56166 L

APPARTAMENTO in villa 3-4 camere, comfort verso buon compenso, eventualmente con parte mobilio, cercano distinti coniugi. Offerte Piccolo «56277 L». 56277 L

CAMERA, cucina, o due camere, posizione indifferente cercano sposi pagando bene. Offerte Piccolo «56165 L». 56165 L

MAGAZZINO chiaro, anche in corte, cerca scultore. Indirizzo al Piccolo. 56073 L

OFFRO 10.000 a 15.000 lire chi mi procura quartiere da 3 a 5 camere, posizione indifferente. Scrivere sub «53136 L» Piccolo. 53136 L

QUARTIERE tre, quattro stanze, vuote o ammobiliate, cercano sposi forestieri, purchè pronto. Offerte «13593 L» al Piccolo. 13593 L

QUARTIERE due e più stanze, vuoto, eventualmente semiammobiliato, cerca famiglia forestiera, pagando qualunque indennizzo spese. Offerte «53132 L» Piccolo. 53132 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, cercano coniugi distinti, Offerte «56297 L» al Piccolo. 56297 L

STANZE due-tre, possibilmente vuote, uso studio tecnico, cercansi. Indirizzare: Paronitti, fermo posta. 13578 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. B. C. Code 5 Edition nuovo vendesi lire 300. Via Valdirivo 3, primo. 55529M

A. OCCASIONE cresima, per matrina, abiti nuovissimi seta. Via Belpoggio 5, porta 7. 52966 M

APPARATO fotografico inglese 9X12 e pistola Brownig, vendo. Orologeria Maccari, Corso Garibaldi 8. 56069 M

BAULI 2 nuovi, grandi, vendo. Teatro Fenice, macchinista. 56041 M

CANE lupo vendesi a buona famiglia. Platzer, Valdirivo 14, secondo. 53088 M

CARRETTINO bambini vendesi. Canova 9, porta 18. 56205 M

CARROZZELLA pieghevole, ottimo stato, vendesi a buon prezzo. Via Crociferi 3, secondo. 52964 M

CARROZZELLA lussuosissima, altra piccola, vendonsi occasione. Via Acque 15, portinaia. 56229 M

CARROZZETTA bambini vendesi causa partenza. Ottima occasione. Sanità 15, portineria. 56183 M

CASSA controllo grande, tre cassetti, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 53010 M

CASSE vuote vendonsi. Oeler, S. Caterina 2. 56287 M

FUCILE inglese, calibro 12, vendesi lire 500. Drogheria, via San Giusto 3. 56269 M

LAMPADA a gas e luce elettrica, due quadri a olio, nuovi vendonsi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 52120 M

MACCHINA cucire Singer grande vendesi 190; occasione. Istria 72, biciclette. 53114 M

PAPPAGALLO giovane, bravo parlatore, vendesi Pendice Scorcola 343. 56233 M

PASSERA lunga 5 metri, attrezzata, vendesi. Via Giuseppe Verdi 307, Capodistria. 13589 M

SCHAUBEK albums due, permanenti per francobolli, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55581 M

SERRAMENTI usati porte, finestre, vendo. Via Cavana 13 pasticceria. 52988 M

VESTITI uomo, finissimi, alcuni calzoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 55779 M

VESTITO seta bianco ricamato lire 90, altri etamin, impermeabile ragazzo, vendonsi. Dalle 14-17. Indirizzo al Piccolo. 56055 M

VESTITO uomo, nuovissimo, vendesi metà prezzo. Via Cesare Battisti 22, portinaio. 56079 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BANCO gelati due fori cercasi. Indirizzo al Piccolo. 56117 N

MACCHINA cucire acquistasi occasione. S. Michele 37, primo, p. 5. 52978 N

POMPA elettrica 1 HP ricercasi. Indirizzo Piccolo. 53022 N

TUBI ferro 3 cm. diametro, lunghezza minima 2 m., cercansi 15 pezzi. Profumeria piazza Borsa 3. 53038 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate nel vostro stesso interesse i depositi, col più grande assortimento di mobili a Trieste, M. Steiner, via Geppa N. 17-15. 237 NN

AL magazzino Punzo, via Carducci 10, troverete bellissime camere letto e pranzo, cucine, sedia ecc., prezzi veramente ribassati. Nel vostro interesse confrontate. 56299 NN

ARMADIO 295, credenza pranzo 300, tavolo pranzo 290, salotto 4 pezzi 185, vende Zanchi, Lazzaro 1. 01309 NN

ARMONIUM «Esteg organ C.o Brattlebora» vendesi straoccasione. Via Sanità 16. 55921 NN

ATTACCAPANNI, scrivania, matrimoniale noce bruno, cucina, singoli mobili, vendonsi. Piazza Vico 2. 13596 NN

CAMERA matrimoniale, ciliegio massiccio, 2200; altre faggio, mogano, pioppo, prezzo ribassato. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi visitare nostro nuovo arrivo. 1000 NN

CAMERA matrimoniale moderna vendo causa partenza. Gatteri 23-I, Colautti. 56101 NN

CAMERA matrimoniale chiara, quercia, con suste imbottite, quasi nuova, 1900 vendo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 53134 NN

CAMERA letto, noce, 1200, altra mogano 1600, altra chiara, paiche, farmacie, nuovissime, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 13584 NN

CAMERA letto semplice, canapè, 6 sedie pelle vendonsi. Giotto 9, II, destra. 56263 NN

CHIFFONNIER con specchio, cassone zincato per conservare vestiti, vendonsi prezzo conveniente. Ferriera 31, IV, dalle 10 n poi. 53108 NN

CUCINA primo lusso, camera da letto ottimo stato vendonsi, straoccasione. Guardia 14, pianoterra. 53076 NN

CUCINE moderne, laccate bianco, vendonsi. Barcola Bovedo n. 601, falegnameria. 53098 NN

LETTI, suste, materassi, 450; chiffonniers, lavamani, sgabelli, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 13584 NN

LETTINO, vetrina, modiglioni, armadio, vendonsi. Silvio Pellico 4. 53126 NN

LETTO ferro, armadio bianco, modiglioni, vendo. Gatteri 27, p. 3. 56065 NN

LETTO ferro con rete, solamente 160; altro per bambini, con rete metallica, 190 poi. Punzo, Carducci 10. 56299 NN

MATRIMONIALE bellissima, occasione vendesi causa partenza. Giacinto Gallina 4, III, in mezzo. 56143 NN

MATRIMONIALI faggio, nuove, partita, vendonsi occasione. Falegnameria meccanica, S. Maurizio 13. 000 NN

MOBILI per latteria o botteghino vendonsi prezzo occasione. Via Coroneo 20. 56063 NN

OCCASIONE: Camera letto una persona con psiche vendesi. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

OTTOMANE, divani-letto, fornimento club pelle, vende tappezziere. Maurizio 9. 56273 NN

PIANINI, pianoforti primarie marche: Aug. Förster, Gössl, Krauss, Müller ecc. vende ditta Fabbri, Carducci 24, I. 12075 NN

PIANINI vendonsi cassa, pure facilitazioni con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36. 52094 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, assortimenti, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12794 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger & Gloss» «Ehrbar» «Gebrüder Stingl», scambi, facilitazioni. Pianino tedesco, nero, incrociate, tre pedali lire 4400. Mezzacoda viennere 2200. Via Sanità 16. 55917 NN

PIANINI usati compera da privati negozio musica, Corso Verdi 7, Gorizia. 13570 NN

PIANINI, pianoforti Steinweg, Ehrbar, Seiler, Förster. Vendita, scambi, facilitazioni. Armonium vendesi, noleggiasi. Zannoni, via Riborgo 5 (Corso). 56093 NN

PIANINO eventualmente pianoforte, anche usato, comprerebbesi privatamente. Offerte prezzo marca sub «54329 NN» Piccolo. 54329 NN

PIANINO ultimissima perfezione vendesi prezzo massima, comprovata convenienza. Solitario 25, III. 55593 NN

PIANINO elettrico «Hupfeld-Dea» perfettissimo, vendesi prezzo sensazionale. Via Sanità 16. 55919 NN

PIANINO germanico concerto, voce rara bellezza, vendesi 4900. Commerciale 13, secondo. 13591 NN

PIANOFORTE (mignon) marca tedesca, quasi nuovo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 63130 NN

SALE pranzo bellissime, modernissime, facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 56299 NN

SCRIVANIA bellissima, grande, vendesi. Piazza da Vinci 2, I, destra. 56099 NN

SALOTTO palissandro, imbottite, 8 pezzi, 1200. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

SEDIE canna d'India lire 20, tavoli mensa 40, vendonsi. Via Lavatoio 1-I, destra. 56115 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. ORO, argento, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 52126 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. CORONE, argento, oro, gioie, pago superando offerte di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 53086 O

AMACHE, brande, merce finissima, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 56077 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento modelli anche per cresima, prezzi senza concorrenza. Roiano Barbariga 2, quarto. 52604 O

CAPPELLI per cresima, prezzi convenienti. 30 Ottobre 15. 56291 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento forme da lire 25 in poi. Carducci 24, II. 53102 O

CARTOCCETTI 7,50, nevole rotonde, rettangolari, crostoli pastificio lire 12 per ogni mille pezzi. Molino a vapore n. 8. 49574 O

CONVENIENTISSIME, solidissime, moderne calzature trovansi solamente Cauzoleria Triestina, Carducci 21. 56059 O

LAMPADINE inadoperabili, tutte qualità, grandezze, acquisto cent. 25 pezzo. Solitario 13-I, porta 8. 53094 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili. Unicamente Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 52402 O

SCARPE bianche eleganti, sopra misura, prezzi convenienti. XXX Ottobre 15. 56291 O

VINO istriano: Declich, via Ginnastica 3. Partita fresca. 56161 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE 22-25 anni circa cerchiamo per vendita generi alimentari. Offerte «55261 P» Piccolo. 55261 P

PIAZZISTA olii lubrificanti, grande marca, cercasi: prendonsi considerazione solo offerte speciale attitudine, ottime referenze. Scrivere «52778 P» Piccolo. 52778 P

PIAZZISTA introdotto bar, buffet, restaurant e negozi chincaglie, cercasi. Vallone, via Massimo d'Azeglio 6. 56185 P

RAPPRESENTANTI produttori tutti i rami, per Trieste e diversi capoluoghi provincia, abili, onesti, cerca primaria compagnia assicurazioni. Impiego duraturo con paga e buone provvigioni. Offerte con stato di servizio e referenze sub «55305 P» Piccolo. 55305 P

SUB-AGENTE per agenzia automobili Amilcar, cercasi provincia Trieste. Rivolgersi: S. I. C. A., Pordenone. 13536 P

VIAGGIATORE per le Tre Venezie cercasi per lastre, carte fotografiche, con clientela. Ferrari Demetrio, Badia Polesine. 13571 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA perfettissimo stato vendo. Piazza Carlo Goldoni n. 5, atrio. 52994 Q

BICICLETTA nuovissima vendesi d'occasione. Vecelio 2 (latteria). 56071 Q

BICICLETTA nuovissima vendesi, rarissima occasione. S. Marco 33, IV, porta 68. 53112 Q

BICICLETTA lusso, seminuova, metà prezzo; altra 260, vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere. 8283 Q

GUZZO ottimo stato, lungo 5 metri, tutto completo, vendesi prezzo da convenirsi. Schinigoi, Parenzo. 1409 Q

MOTOCARROZZELLA James, 7 cavalli, ottimo stato, vendesi occasione. Cologiorgio, via Commerciale 342, telefono 2907. 56217 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, piena efficienza, vendesi. Molingrande 10, corte. 56227 Q

OCCASIONE! Da vendere due carrozzerie torpedone 20-30 posti. Rivolgersi: Tallon e C., Pordenone. 13536 Q

501 od altra buona marca cercasi occasione. Profumeria, piazza Borsa 3. 53038 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAPITALISTA con 20.000 cerca ditta rappresentanze. Esclusi mediatori. Offerte «53090 R» Piccolo. 53090 R

MUTUI piccoli e grandi importi, minimo tasso, concedonsi. Valdirivo 23, I. 13581 R

NEGOZIETTO arredato, con retro, adatto piccolo commercio, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 56249 R

NEGOZIETTO commestibili, con decreto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 56177 R

NEGOZIETTO cartoleria, chincaglie, giuocattoli, cedesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 56243 R

NEGOZIETTO con decreto erbaggi, bottiglierie, manifatture, commestibili, vendesi causa partenza. Prezzo trattabile. Indirizzo Piccolo. 56113 R

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, vendesi. Via Lloyd n. 2. 56209 R

NEGOZIO articoli da cucina, porcellane, vetrami, acquisterei posizione centrica. Offerte: Giuseppe Piovan, Pola. 13537 R

NEGOZIO olio e commestibili, con poca merce, cedesi in giornata. Via dell'Istituto 24. 63040 R

NEGOZIO cedesi o affittasi con mobilio, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 53004 R

NEGOZIO centrico, pronto, con scansie, per vendita manifatture, cercasi prontamente. Scrivere «56067 R» Piccolo. 56067 R

PERSONA seria, disponendo cauzione, cerca bar, buffet o spaccio vini, trattoria, in consegna. Offerte «52980 R» Piccolo. 52980 R

PITTORE cerca socio oppure affarista in detto genere, pagarebbe 25 utili su lavori. Offerte sub «52996 R» Piccolo. 52996 R

RESTAURANT Barcola Riviera, con alloggio, forte lavoro, vendesi causa malattia. Torre bianca 34, latteria. 13583 R

TRATTORIA ottima posizone vendesi. Indirizzo al Piccolo. 53056 R

TRATTORIA buffet centro città, cedesi, con grandi facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 53048 R

UFFICIO con mobili cedesi in Postumia. Scrivere «52990 R» Piccolo. 52990 R

12.000 lire garantite da terreni, case coloniche Portorose, cercansi per riparazione casa. Offerte sub «55857 R» al Piccolo. 55857 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

VILLA signorile, vasto terreno, città, vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 56201 S

VILLA signorile, 6 stanze, accessori, tutto comfort moderno, via Rossetti, vendesi o affittasi giornata, causa partenza. Milliava, Caffè Centrale, ore 10-12, 14-16. 13593 S

VILLETTA 3-4 camere, posizione vicino compero. Offerte «56279 S» Piccolo. 56279 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

BARCOLA Riviera, splendida posizione, affittansi due stanze, cucina, ammobiliate, per stagione. Indirizzo Piccolo. 53036 T

BARCOLA, affittansi stagione camera o cucina ammobiliate. Rivolgersi Conti 14, calzolaio. 56221 T

CASTELLO Mocco, il più splendido e salubre luogo di villeggiatura. 53970 T

STAGIONE estiva affittasi quartiere ammobiliato, tre stanze, cucina, al mare, Grignano. Via S. Michele 13, II. 56127 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. LA gioia dei cresimandi sarà un regalo acquistato nell'Orologeria-Oreficeria F. Cavallar via S. Lazzaro-via delle Torri. Per l'acquisto di un regalo si riceve un buono per 3 fotografie dal primario stabilimento fotografico Padovan. 45346 U

A. UDINE, Gorizia, Monfalcone, recomi giornalmente autovettura. Assumo qualsiasi incarico trasporti, compere, passeggeri, prezzi ultraspeciali. Telefonare 1359. 56097 U

BIANCHERIA elegantissima, combinés, camicie notte, guarniture lussuose, vendonsi, propria confezione. Mirri, Carducci 22. 56191 U

CARO nome risuona dolce come ricordo giorno sublime che nel fascino rivive. Tua Mia. 13589 U

CRESIMANDI. Senza pretese di regali, conosciutissima Fotografia Mioni, via Pellico 3, II, esistente 35 anni, riceverete splendide fotografie con garanzia, a prezzi minimi. 53050 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata, villa propria, tel. 2064. 55019 U

MAGAZZINO pollame: galline pennate 15, polli 19; piccioni, conigli, uccelli d'ogni specie, uova friulane. Lazzaretto vecchio 6, Tolusso. 52976 U

NELLY desidero chiarire equivoco; attendimi oggi solito alle 12. 13594 U

SIGNORA diritto pensione, cerca persona scopo matrimonio, anche operaio, marittimo. Scrivere «53020 U» Piccolo. 53020 U

SIGNORINA 100.000, conoscerebbe, scopo matrimonio, serio, distinto, buona posizione, 35 anni. Scrivere E. Tessera Universitaria, fermo posta, Padova. 13588 U

✝

La famiglia **SLAUS,** dolorosamente colpita, annuncia il decesso, avvenuto ieri, del suo amatissimo

Michelangelo Slaus

I funerali seguiranno domenica 31 corr. alle 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. M. Maddalena.

Trieste, 30 maggio 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

✝

Antonia ved. Michelazzi

spirava ieri sera dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Gli addoloratissimi figli **LUIGI** e **MARIANNA** mar. **REDIVO,** la nuora **MARIA ROSSI,** il genero **SANTO REDIVO,** a nome pure dei nipoti e degli altri parenti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 31 corr., alle ore 9, movendo dalla casa N. 50 di via Ginnastica.

Trieste, 30 maggio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Stamane all'alba, nella verde età di soli 18 anni, dopo lunghe e penose sofferenze, strappata all'affetto dei suoi cari, rendeva la sua angelica anima

Emira Eisner

scolara della III.a Industriale

lasciando nell'indicibile dolore e nello strazio gli inconsolabili genitori **Cesare e Santina,** la sorella **Anna,** unitamente alle famiglie **Eisner, Pagnacco, Pauletich, Marussig, Stersai, Mosca, Rubbieri, Baduira e Odorico,** che dànno parte di tale sciagura a quanti la conobbero e amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno domenica 31 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla via Madonnina N. 17.

Trieste, 29 maggio 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

✝

Flora Lienhard

si spense serenamente quest'oggi, dopo breve malattia, lasciando nel dolore la desolata madre **Caterina,** le sorelle **Ernesta** (assente), **Lidi,** i fratelli **Gustavo e Giuseppe,** che partecipano la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo domenica 31 corr., alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 29 maggio 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

✝

LUCIA ved. MORA

d'anni 82, spirò quest'oggi, dopo brevi sofferenze, lasciando nel dolore i figli **GUIDO, OLGA in RUZZIER, ELVIRA in KSCHIER, LUIGIA ved. CAISUTTI** (assente), i generi **GIOVANNI RUZZIER** ed **ENRICO KSCHIER,** i nipoti, pronipoti, nonchè le famiglie **SIVILOTTI, BASELLI, GRIDELLI e SCHAFFER,** i quali ne dànno la triste partecipazione.

Il trasporto della cara salma avrà luogo domenica 31 corr. alle ore 10, partendo dalla via Ginnastica N. 38, direttamente al Camposanto.

Trieste, 29 maggio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati dall'invio di fiori.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III, 45

La Famiglia **LOEW,** con angoscia e profondo cordoglio, annuncia la morte del suo amatissimo

Lodovico Loew

medico del Lloyd Triestino

avvenuta improvvisamente il 19 corr. a Venezia.

I funerali si terranno al Cimitero Israelitico di Trieste, domenica 31 maggio, alle ore 10.

Il presente serve quale partecipazione diretta

✝

Questa mane passava a miglior vita

ERSILIA ved. GIANI nata CHAZELON

A nome di tutti i parenti, le sottoscritte famiglie, addoloratissime, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 30 corr., alle ore 16.30, partendo dalla casa di via Chiozza N. 25.

Trieste, 29 maggio 1925.

Famiglie: **GUIDO GIANI, MARIO GIANI, EDMEA GIANI mar. CONRAD, ADELE ved. FONDA (assente).**

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

✝

EMILIO GASPARINI

OREFICE

cessava di soffrire ieri mattina, circondato dall'affetto dei suoi cari.

Profondamente addolorati, la consorte **Maria,** la figlia **Elena** col marito **Virgilio Bonetti,** i nipotini **Pietro** e **Maria,** anche a nome degli altri parenti presenti ed assenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amatissimo Estinto seguirà domenica 31 corr., alle ore 10, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 45 di via Riborgo.

Trieste, 30 maggio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, profondamente addolorate per la prematura dipartita del loro caro e santo angioletto

VIOLETTA COLARINI

si fanno un dovere di ringraziare, commosse, tutti quei buoni e pietosi che vollero, sia con il gentile invio di fiori, o partecipando ai funerali, rendere l'estremo tributo d'omaggio alla tanto adorata bambina.

Speciali ringraziamenti e obbligazioni sieno resi al chiaro e distinto medico curante signor dott. **Sergio Devescovi** che, con le sue disinteressate prestazioni e cure suggerite da profonda scienza, volle lenire le sue sofferenze durante la brevissima malattia; altrettanto sia detto per il premuroso e pronto intervento dell'esimio signor dott. **Ettore Levi.** Esprimono inoltre riconoscenza eterna anzitutto al Direttore della scuola di via Parini signor **Benolli** ed agli insegnanti tutti, per il loro interessamento e parole di conforto dal cuore dettate e dette negli ultimi istanti alla cara scomparsa. Ed ancora molta gratitudine vada al rappresentante **dell'Associazione «Giovane Italia»,** maestro sig. **Camuffo,** per l'intervento spontaneo, in corpore, dei suoi allievi.

Per l'affetto poi addimostrato anche da tutte le amiche e condiscepole dell'indimenticabile **Violetta,** pure moltissime grazie.

Trieste, 30 maggio 1925.

Famiglie: **COLARINI, BRONT, COLARICH e TOMMASINI**

Agenzia dello Stabilimento pulitura e custodia tappeti "Vacum Cleaner,"

Il miglior sistema di pulitura tappeti, pellicce, cortinaggi. Si assume pure la custodia e conservazione verso garanzia. PRIMA IMPRESA PULITURA DUSTLESS-TORESELLA, Via Machiavelli N. 8 - Telefono N. 8

A. GALOPIN 108

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Oh, povero papà Flamand, come siete ingenuo!... Ma per fuggire, diamine! Era stato scoperto ed ha capito che gli avrei messo le mani addosso... Si è visto perduto, perchè sa che a me non si scappa, e si è servito del vostro battello per cambiar aria... Non riuscirà però ad andare molto lontano perchè probabilmente a quest'ora l'avranno già segnalato... No, no, non dev'essere lontano!

— Non sono della stessa idea... E' partito alle nove di sera coll'alta marea: il vento era buono e portava diretti a nord. Con la media di sei nodi all'ora, non deve essere lontano da Jersey.

Per Lecornut che non era molto perspicace, fu una rivelazione.

— Infatti era quello che pensavo — disse arricciandosi i baffi — il delinquente si è diretto verso le isole... Ha fatto un cattivo calcolo... Oggi sarà arrestato.

— Purchè non abbia saccheggiato il mio battello!

— Non temete... venite con me!

— E dove?

— Alla gendarmeria, diamine! per fare la vostra dichiarazione e deporre contro il nominato Rorik che vi ha derubato di una barca.

— Non potreste voi, con un vero atto di bontà, ricevere qui la mia deposizione?

Lecornut guardò da capo a piedi il povero papà Flamand.

— Se vi disturba — disse con voce ironica — si potrebbe trasportare qui l'ufficio della gendarmeria.

— Non chiedo tanto — rispose ridendo il vecchio — ma non sono in una tenuta da poter venire in città. Vado a vestirmi.

— Venite vi dico.

E padre Flamand, fu obbligato a seguire i grandi piedi di Lecornut. Qualcuno, vedendolo in quello stato e non sapendo cosa era accaduto si chiese se era arrestato.

Il poveretto rientrò a casa sua alle due del pomeriggio, sfinito, immusonito, imbestialito contro le formalità amministrative. Non cessava di ripetere:

— Se almeno ritrovassi la mia barca!

Mangiò in fretta, si mise una camicia di bucato e gli abiti della domenica poi andò al porto sperando di trovar là qualche informazione sul suo battello.

Alle nove rientrò in casa senza alcuna novità.

Mentre si desolava, laggiù, sulla piazza Martray il brigadiere Lecornut ed il capitano Le Duc parlavano della sparizione di Rorik.

— Capite — diceva Lecornut — io dapprima do' fiducia al mio ladro, fingo di non occuparmi di lui ma lo sorveglio, non lo perdo d'occhio e quando meno se l'aspetta lo acciuffo... perchè io, senza averne l'aria sono un vero poliziotto... Se volessi impiantare un'azienda privata voi non immaginate quale successo avrei. Io ragiono sempre per deduzione... Anzitutto mi metto nella pelle del ladro e mi dico: «Lecornut, amico mio, che cosa avresti fatto in questa circostanza?».

Le Duc lo interruppe:

— Tutto ciò è bello, ma intanto il vostro uomo continua a correre.

Il brigadiere riprese come se Le Duc non avesse parlato:

— Io mi metto nella pelle del ladro e indovino ogni suo pensiero... Di deduzione in deduzione arrivo a stringere le maglie della rete, le serro del tutto e... il ladro c'è!

Le Duc restava scettico; non credeva molto allo spirito deduttivo del brigadiere Lecornut.

— Ciò che è certo — disse — è che il nostro individuo deve essere a Jersey.

— Lo so... ed è proprio là che lo chiuderò in gabbia!

— Potrebbe anche darsi che a Saint-Hélier s'imbarcasse sul postale di Weymouth e filasse in Inghilterra... L'Inghilterra è vasta... dove lo ricerchereste?

— Noi agenti dell'autorità abbiamo a disposizione certi mezzi che non posso divulgare... Non varrebbe la pena di essere brigadieri se così non fosse... Lasciate fare... vedrete... vedrete...

— Non chiedo di meglio che vedere... E nell'attesa, brigadiere, poichè siete dinanzi a casa mia, non entrereste a bere un bicchierino di whisky? Ne ho del buono...

Il brigadiere Lecornut arricciò i suoi baffi guardando Le Duc:

— Accetto qualunque altra cosa... ma non del whisky...

— E perchè?

— Il gendarme che è stato istituito per reprimere il contrabbando, non può accettare un bicchiere di whisky... Qualunque cosa ma questa no.

— Per caso, supponete che io pratichi il contrabbando? Ah!... che uomo diffidente siete! Allora... un bicchiere di vino di Borgogna?

— Questo lo accetto volentieri.

— Ebbene, entrate... ne ho ricevuto ultimamente una damigiana da Beaune. Mi darete il vostro giudizio.

IX.

Gli associati

A Paimpol, la vita trascorre come dopo le precedenti stagioni di pesca.

Quasi tutti i giorni dal porto escono le barche pescherecce: sono montate dai Terra-Novesi e da quelli più fortunati, che non lasciano mai il loro paese per il Gran Banco.

A Paimpol, come in tutti i luoghi di mare che vivono sulla pesca ci sono grandi e piccoli armatori.

I grandi, posseggono uno o due «Tre alberi», i piccoli non hanno che una semplice barca da nulla ma che serve loro a guadagnarsi la vita. I parigini che l'estate giungono a Paimpol a cercare il refrigerio dell'onda e dell'aria ricca di salsedine non imaginano la fatica costante, paziente, durissima dei pescatori che pure a mala pena riescono a provvedersi quel poco necessario per sfamarsi.

Il mare è capriccioso come una donna bella. Spesso urla infuriato e la sua disputa col vento si prolunga per giorni e giorni, specialmente nei mesi di equinozio impedendo ai pescatori di imbarcarsi.

Debbono restare con le braccia conserte, ansiosi nel pensiero dei piccini che domani piangeranno per la fame, in attesa che l'urlio si acqueti e che il mare si lasci domare, frugare, in attesa che voglia ridare un po' dei suoi tesori che serviranno a sfamare dei poveri e dei bimbi.

Ma i pescatori sono docili, sono dolci col loro grande nemico ed amico... Non si lagnano, aspettano e pazientano anche nei giorni più cattivi.

Hanno l'animo pieno di bontà, di amore per la grande distesa tentatrice e allettatrice, di filosofia per l'avversità. E debbono essere così. A furia di attendere l'imprevisto e di difendersene si sono abituati e rassegnati alle contrarietà della sorte. In lotta continua con gli elementi hanno acquisito l'energia ed il sangue freddo che nell'ora del pericolo li tramutano in eroi, eroi oscuri i cui meriti nessuno conoscerà e celebrerà mai abbastanza.

La stagione cattiva comincia generalmente alla fine di ottobre. Il vento impetuoso spesso sconvolge il mare; poi viene novembre, il mese delle burrasche e delle tempeste.

Quell'anno, ottobre, fu buono coi marinai: ogni giorno le reti si colmarono di pesci.

Fantec e Le Herpeur lavoravano a bordo del «Saint-Mathieu» un vecchio «dundee» appartenente a un certo Legrand, uomo avaro ed astuto che trovava sempre il mezzo di stiracchiare sulla pesca e di dare ai suoi uomini il meno possibile.

Si sospettava che nella notte facesse sparire scotte, dirizze, piombi, lenze, per farle pagare dall'equipaggio... tutti lo detestavano e prendevano servizio sul «Saint-Mathieu» quando non potevano fare diversamente.

Legrand non era soltanto un cattivo padrone, era anche un donnaiolo famoso le cui avventure amorose erano leggendarie, e Fantec, uomo retto e leale non poteva andar d'accordo molto tempo con un individuo simile.

Una sera disse a Le Herpeur e a Mahaut:

— Ragazzi miei, non so se la pensate come me... Io ho deciso di non imbarcarmi più con Legrand. Quel miserabile ci deruba, se l'intende con Mineure per diminuire la nostra parte di pesca... è una cosa che non può durare.

— A chi lo dite? — rispose Le Herpeur. — Bisogna proprio essere affamati per lavorare sotto un simile ladro...

— Anch'io non ne posso più — mormorò Mahaut.

— Ebbene — riprese Fantec... — è il momento di associarci e di comperare una barca...

— Una barca è cara, oggigiorno.

— Ci si potrebbe aggiustare... Il costruttore Hamel a cui ho parlato ieri, è disposto a farci credito... All'inizio del lavoro gli verseremo un terzo del prezzo e pagheremo il resto mese per mese col prodotto della pesca... Guadagneremo certo di più che a lavorare per Legrand.

— Certo... ma come vivremo mentre egli costruirà la barca?

— Ci stringeremo la cintura, ragazzo mio... Troveremo però sempre qualcosa da fare... Allora, volete?

— Con voi padre Fantec — disse Mahaut — cammino ad occhi chiusi.

(Continua)